DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 31

Sabato 6 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Ferrovie in tilt: coinvolti oltre trenta treni
De Mori a pagina VI

Scatti & riscatti
La Borsa in altalena tra miraggi e "bolle"
Nordio a pagina 14

Serie A
Barella, corsa e gol: l'Inter capolista per un giorno
A pagina 16

Vaccini, la via veneta. Fidia: pronti a produrli

▶Zaia: stiamo esplorando il mercato. E il gruppo padovano: «Noi ci siamo»

Sul fronte dei vaccini, l'Italia chiama e il Veneto risponde. «Siamo pronti a mettere a disposizione gli stabilimenti italiani», ha assicurato ieri il commissario straordinario Domenico Arcuri. «È innegabile che il mercato rivolto alle istituzioni si stia muovendo e anche parecchio», ha confermato il governatore Luca Zaia, a cui ha fatto seguito l'annuncio della padovana Fidia sulla propria disponibilità «a partecipare alla produzione di vaccini» contro il Covid, «nel rispetto degli accordi in essere con gli attuali partner». Ma la Regione Veneto si sta anche muovendo per acquisti in autonomia. «Spesso – ha evidenziato Zaia – questo mercato è alimentato da intermediari che vanno verificati e nel solco della legalità. C'è chi si ferma al primo vaglio perché è "l'amico dell'amico" e c'è chi invece fa vedere i portoni con l'insegna anche importante. Posso confermare che l'esplorazione è in corso».
Pederiva a pagina 6

VACCINI Fiale prodotte da Moderna

Numeri e "colori"
Veneto, tutti i dati in calo: resta giallo Ok anche il Friuli

Veneto e Friuli Venezia Giulia restano gialli. Almeno per un'altra settimana, dunque, bar e ristoranti continueranno a tenere le serrande alzate fino alle 18, i musei potranno ancora essere aperti.
Pederiva a pagina 7

Il caso
I ristoranti: fateci aprire per la cena. Il Cts: no, rischioso

Le associazioni di categoria chiedono che i ristoranti possano restare aperti fino alle dieci di sera. Ma il Comitato scientifico li gela: «Non c'è alcun via libera alla riapertura della ristorazione».
Guasco a pagina 8

L'analisi
Voto e virus: cosa ci insegna (purtroppo) il Portogallo

Luca Ricolfi

La richiesta di tornare al voto, ripetuta innumerevoli volte dai partiti del centro-destra, non è priva di buone ragioni. È vero che la nostra resta una repubblica parlamentare, e che i cambi di governo in corso di legislatura sono perfettamente legittimi, ma è altrettanto vero che di questa flessibilità si è abusato troppo. Siamo nel 2021, e bisogna risalire al lontano 2008 per rintracciare un governo e un premier (il governo Berlusconi) che fossero espressione del voto popolare. Da allora a decidere chi governa sono state sempre alchimie di palazzo, di volta in volta innescate da emergenze e situazioni eccezionali, o presunte tali: la crisi finanziaria (2011), la mancanza di un chiaro vincitore (2013), l'impazienza di Renzi (2014), l'esito del referendum istituzionale (2016), di nuovo la mancanza di un chiaro vincitore (2018), il rischio di una vittoria elettorale della destra (2019), fino al colpo di teatro di questi giorni, motivato con la doppia emergenza economica e sanitaria.

Di tutte queste ragioni che hanno condotto a costituire governi sganciati da ogni riferimento al consenso popolare la più inquietante è quella che, nel 2019, ha portato al Conte bis. In questo caso, infatti, la motivazione che ha portato a formare il nuovo governo giallorosso non è stata, come in passato, né un'emergenza reale, né l'assenza di un chiaro orientamento dell'elettorato, ma – tutto al contrario – la convinzione che tale (...)

Continua a pagina 23

Date e veti, le mosse di Draghi

▶No a un governo a scadenza, ministri tecnici nei posti chiave e un programma aperto a chi ci sta

Il commento
Perché Salvini vuole esserci e Conte no

Bruno Vespa

Quando era presidente della Bce, Mario Draghi riuscì a comperare vagoni di titoli di Stato italiani facendo "tutto il necessario" non per salvare l'Italia, ma la moneta unica, come gli ha riconosciuto il 'Financial Times'. Lo ha fatto nonostante l'opposizione del presidente della Bundesbank Jens Weidmann. Se è riuscito in questo, perché non dovrebbe riuscire a far sedere in consiglio dei ministri Matteo Salvini con – poniamo – un Franceschini, un Di Maio, un Tajani e uno Speranza? Nel '46 De Gasperi ebbe come ministri (...)

Mario Draghi, impegnato in uno slalom tra veti e date, non intende fissare una scadenza per il «governo di alto profilo» a cui sta lavorando. E di fronte al forte maldipancia di Pd e Leu, corsi a dirgli che con Matteo Salvini «esiste incompatibilità, non è possibile governare insieme», ha promesso «una sintesi». Ma il percorso che Draghi ha in mente, anche per evitare i veti incrociati, è chiaro: dopo un nuovo (ma più rapido) giro di consultazioni, tra martedì o mercoledì proporrà un programma. E chi ci starà, lo voterà. Senza preclusioni. E con un'ambizione: costruire «un governo misto, composto da politici e tecnici capaci». Dove i tecnici dovrebbero occupare i posti chiave. Ieri intanto Salvini, che oggi vedrà Draghi, ha fatto cadere ogni veto dichiarandosi pronto a un governo con tutti.
Acquaviti, Conti, Gentili e Pucci alle pagine 2, 3, 4 e 5

Sci. Gli atleti, le piste, le gare da non perdere. E Paris vince a Garmisch

Cortina, guida ai giorni Mondiali

LIBERA Dominik Paris nella discesa vinta a Garmisch
Da pagina 16 a pagina 20

Delta del Po
Maxi operazione anti-bracconaggio: 22 denunce

Un'operazione in grande stile condotta anche con l'uso di droni da parte dei Carabinieri forestali, ha portato alla denuncia di 22 persone dedite al bracconaggio nel Delta del Po. Sequestrate armi modificate, cartucce, richiami elettro-acustici vietati, un migliaia di anatre morte macchinari per spellare i volatili destinati poi al mercato nero.
Pavan a pagina 11

Rovigo
Due infermieri no vax: focolaio in Geriatria

Un contagio interno all'ospedale di Rovigo, un focolaio divampato proprio in uno dei reparti più a rischio: quello di Geriatria. Purtroppo non il primo caso di questo tipo, ma questa volta c'è un aspetto che porta proprio Rovigo al centro del dibattito nazionale: oltre ad una ventina dei degenti, infatti, sono risultati contagiati anche un infermiere e un operatore socio sanitario (Oss), che avevano rifiutato di sottoporsi al vaccino, previsto prioritariamente proprio per tutti gli operatori sanitari.
Campi a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤ "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90 ✤

Il cantiere istituzionale

Draghi avverte i partiti: governo senza scadenza Il Pd: Lega incompatibile

▶L'ex capo Bce: farò io la sintesi, fidatevi di me Ma il suo programma sarà prendere o lasciare

▶Il leader dem: su giustizia, immigrazione fisco, Europa non si può stare con Salvini

LA STRATEGIA

ROMA Mario Draghi non fissa una data di scadenza per il «governo di alto profilo» a cui sta lavorando su incarico di Sergio Mattarella. E di fronte al forte maldipancia di Pd e Leu, corsi a dirgli che con Matteo Salvini «esiste incompatibilità, non è possibile governare insieme», ha promesso «una sintesi». E ha aggiunto, mostrandosi ottimista: «Fidatevi di me, ci sono scelte da fare e non intendo eluderle». Il momento della verità arriverà «a breve».

Dopo un nuovo (ma più rapido) giro di consultazioni, il premier incaricato tra martedì o mercoledì proporrà un programma. E chi ci starà, lo voterà. Con un'ambizione: costruire «un governo misto, composto da politici e tecnici capaci». Il modello che debuttò nel 1993 con Carlo Azeglio Ciampi, poi eletto capo dello Stato.

C'è da dire che quella di ieri è stata una giornata a chiari e scuri per Draghi, che ieri ha sentito al telefono Beppe Grillo e lunedì incontrerà le parti sociali. E' vero, il Pd con Nicola Zingaretti ha promesso «pieno sostegno e piena disponibilità». E anche Matteo Renzi e Forza Italia hanno garantito il loro «appoggio incondizionato», mentre Salvini già annunciava di voler mettere suoi ministri nell'esecutivo. Obiettivo: terrorizzare l'ex maggioranza rosso-gialla e trovare un'exit strategy. Ma è altrettanto vero che Leu, con Loredana De Petris e Federico Fornaro, non ha offerto alcuna garanzia battendo sul no al capo della Lega: «Impossibile convivere con i sovranisti, con chi a giorni alterni liscia il pelo ai negazionisti». E la leader di FdI Giorgia Meloni ha confermato che non voterà la fiducia al nuovo esecutivo, pur non escludendo l'astensione e un'opposizione costruttiva.

BOTTA E RISPOSTA CON GIORGIA

Proprio durante il colloquio con la delegazione di FdI, Draghi ha parlato dell'orizzonte temporale del governo. E ha escluso date di scadenza. «Presidente, prende in considerazione di mettere in sicurezza il Paese, fare il Recovery Plan e il piano vaccinale per poi consentire agli italiani di andare ad elezioni prima dell'inizio del semestre bianco? Tra giugno e luglio?», ha chiesto la Meloni. L'ex capo della Bce ha risposto: «Guardi, ragionevolmente no. Nel mandato ricevuto dal capo dello Stato non c'è alcun limite temporale. Mi confronterò di nuovo con lui, ma non mi sembra vi sia l'intenzione di andare a breve». Tant'è, che poco prima Renzi aveva dichiarato: «Ci vedremo nel 2023». La fine della legislatura.

Il nodo-Salvini è invece esploso per la prima volta durante l'incontro con Leu. «Riteniamo che sia impossibile fare un governo con forze politiche incompatibili», hanno detto De Petris e Fornaro, «perché lei potrà anche fare dieci decreti al giorno, ma poi dovrà essere il Parlamento a votarli. Le portiamo un esempio: per noi il blocco dei licenziamenti deve durare fino alla fine della pandemia, la Lega invece la pensa in modo opposto. Cosa farà?». La risposta di Draghi è stata laconica: «E' vero, la questione dei licenziamenti è grave, vedremo come affrontarla. Riguardo alla questione politica, farò un secondo giro di consultazioni. Dobbiamo provare a comporre. Vi ringrazio per la franchezza».

LUNEDÌ LE PARTI SOCIALI E NUOVO GIRO DI CONSULTAZIONI I DEM SANNO DI NON POTER DIRE NO AL PREMIER INCARICATO

Un copione più o meno simile ma meno ruvido, al di là delle dichiarazioni di pieno sostegno rilasciate da Zingaretti al termine, è andato in scena durante il colloquio con la delegazione del Pd composta anche dai capigruppo Graziano Delrio, Andrea Marcucci e dal vicesegretario Andrea Orlando. Durante l'incontro i dem - che sanno benissimo di non poter negare la fiducia a Draghi - hanno spiegato al premier incaricato che su giustizia, politiche fiscali, immigrazione, rapporti con l'Europa ed euro-atlantici e perfino sui cambiamenti climatici non possono stare al governo con Salvini. E che serve «una maggioranza il più possibile omogenea». La risposta di Draghi: «Capisco le vostre obiezioni, sono consapevole che le riforme spesso sono state rallentate da visioni diverse. Avete fatto bene a parlare un linguaggio di verità. Cercherò di farmi carico di una sintesi efficace per il Paese».

La traduzione data a queste parole dalla delegazione dem, che ancora confida al pari di Leu e 5Stelle in «un governo politico» guidato dall'ex capo della Bce: «Il presidente farà una proposta programmatica e la voterà chi vi si riconoscerà». Con un auspicio: «C'è da sperare che la proposta sarà indigeribile per Salvini. Perché una cosa è certa, Draghi non può e non vuole porre veti espliciti contro la Lega. E non li possiamo porre neppure noi dopo l'appello di Mattarella».

LA TEORIA DI RENZI

Renzi è convinto che l'ex capo della Bce non abbia alcuna intenzione di tagliare fuori la Lega. E questo perché, con Salvini dentro alla maggioranza, «nessuno avrà potere di veto o di ricatto sui vari provvedimenti e nessuno potrà far cadere Draghi. Né i 5Stelle, né i leghisti», ha confidato ai suoi il leader di Italia Viva, «e non ci sarà nessuno che avrà in mano, grazie ai numeri amplissimi in Parlamento, la golden share dell'esecutivo».

Alberto Gentili

Nicola Zingaretti con la delegazione del Pd dopo le consultazioni (foto ANSA)

I PERSONAGGI

Da Giorgetti a Buffagni i consiglieri che rompono l'isolamento dei populisti

ROMA Il primo squillo di trom di Renzi è datato fine agos 2019: «Non credete a chi dice c Draghi non sua disponibile Parte il Conte 2, con il senatore di Rignano nei panni del promotore dell'asse anti-Salvini poi, però, ai primi problemi, i contatti tra l'ex premier e l'ex numero uno della Bce si infittiscono, Renzi manda ai fedelissimi gli screenshot dei messaggi di Draghi e delle sue telefonate. Per capire come nasce l'operazione bisogna partire da lì e dai successivi colloqui, già nell'autunno, con Giorgetti. E' lui che fa da mediatore con Salvini.

Nessuna trama eversiva ma il numero due della Lega che non ha mai nascosto la stima e l'amicizia per l'ex guida dell'istituto di Francoforte, si dice entusiasta della possibilità che il Conte 2 possa deragliare già alle prime curve. Salvini fa alcune aperture che non vengono tuttavia accolte e così il piano B si arena subito. L'accelerazione a dicembre, quando è stato chiaro che il giurista pugliese non era in grado di ricostituire la maggioranza. Da quel momento in poi a spingere per salire a bordo sul treno Draghi si sono mossi tutti i consigliere più fidati dei leader di partito, anche di quei leader populisti ufficialmente contrarissimi a Super Mario, qualcuno a cavallo tra la Prima e la Seconda Repubblica, esponenti del mondo economico (c'è chi per esempio racconta che un ruolo di primo piano nell'opera di convincimento di Berlusconi lo abbia svolto anche Paolo Scaroni) e presidenti dei gruppi parlamentari. Per superare le resistenze dei vertici delle forze politiche.

LE MOSSE TRASVERSALI DEI MEDIATORI IN CAMPO PER COSTRUIRE L'ALTERNATIVA AL CONTISMO

Il grillino Stefano Buffagni, sostenitore dell'intesa con Draghi dal primo istante. Sopra, Gianni Letta

IL CANALE

Una funzione importante l'ha svolta Gianni Letta quando ha mollato Conte. Un'altra in M5S Di Maio, l'unico canale vero tra i pentastellati e l'ex banchiere. Ma anche membri pentastellati del governo uscente, come Buffagni e Castelli, si sono spesi per orientare il gruppo ad escludere il no «senza se e senza ma» e ad andare a vedere le carte. Non per un tornaconto personale, ma – riassume un big M5S schierato per il sì all'esecutivo istituzionale - per un semplice ragionamento: il mondo produttivo del Paese, soprattutto al Nord, non vuole le elezioni ma stabilità, si aspetta che il Recovery plan risolva i problemi dell'Italia, che si mettano in campo le riforme, che sia garantito lavoro e la vita delle aziende, che scendano in campo le risorse migliori per una ripartenza post-guerra.

Sopra Giancarlo Giorgetti, numero due della Lega e sotto Fabio Rampelli, braccio destro di Giorgia Meloni

Il "partito di Draghi" si è formato in Parlamento, dai capigruppo dem Delrio e Marcucci all'azzurra Carfagna, ma anche fuori con le telefonate di Grillo, il via libera del vicepresidente azzurro Tajani, la spinta del governatore ligure Toti. Ma anche chi rimarrà fuori dalla partita come FdI ha vissuto una sorta di travaglio interno. Raccontano che La Russa e Rampelli abbiano spinto per un sì a tempo. «Tutti convergano su un governo non di parte che ci conduca a libere elezioni», sostiene quest'ultimo. Ma ormai il treno è partito e potrebbe arrivare a destinazione, ovvero a fine legislatura.

Emilio Pucci

Gli scenari

Possibili voti per Draghi al Senato

LA SITUAZIONE

52 FI

10 Europeisti

35 Pd

2 Senatori non iscritti a gruppi

18 Iv

8 Autonomie

15 Misto

92 M5S

19 Fdi

63 Lega

7 Misto

140 Favorevoli

155 Sospesi

26 Contrari

Maggioranza: 161

LA POSSIBILE MAGGIORANZA CON LA LEGA

92 M5S

18 Iv

63 Lega

15 Misto

52 FI

10 Europeisti

2 senatori non iscritti a gruppi

8 Autonomie

19 Fdi

7 Misto

295 Favorevoli

26 Contrari

Maggioranza: 161

L'Ego-Hub

LE FORMAZIONI PIÙ GRANDI AVRANNO DIRITTO A DUE RAPPRESENTANTI, UNO SOLO PER QUELLE PIÙ PICCOLE

La mossa contro i veti: tecnici nei posti chiave

▶Leader in pressing per entrare, ma invano Mario li stoppa e annuncia: forte discontinuità

▶Nessuna trattativa: dai partiti solo rose di nomi indicando possibili capi-delegazione

IL RETROSCENA

ROMA Il perimetro della maggioranza che sorreggerà l'esecutivo Draghi non c'è ed è complicato crearlo artificialmente con il criterio del tasso di europeismo o con il programma. Il solo nome dell'ex presidente della Bce è infatti garanzia a Bruxelles, come nelle cancellerie, e la lotta ai clandestini non sembra proprio una delle emergenze del Paese.

L'OFFERTA

Negli incontri con le delegazioni dei partiti e nei colloqui telefonici con Grillo, Salvini e Berlusconi, Draghi ha raccolto le reciproche messe in guardia sui temi più vari e anche sui punti più controversi sui quali il nuovo governo sarà chiamato a decidere. «La sintesi spetta a me, fidatevi», è stata la risposta di metodo offerta dal futuro premier alla preoccupata delegazione dem composta dal segretario Zingaretti, dai capigruppo Delrio e Marcucci, da vicesegretario Orlando e dalla presidente Pd Cuppi. La decisione della Lega di essere della partita agita il Nazareno che sino all'ultimo ha cercato di consegnare a Draghi quella maggioranza - da Leu e FI - che immaginata.

IL PRESSING

Il pressing dei dem è fortissimo, ed arriva a lambire il Quirinale ma ha l'effetto di convincere il leader della Lega. Resiste invece Leu. Il partito di Speranza, Fornaro, De Petris e Bersani continua a dirsi «incompatibile» con la presenza di Salvini ed è pronto a restare fuori. Anche se le intenzioni della Lega erano nell'aria già da qualche giorno, a sinistra il muro resta alto anche perchè rischia di finire sotto le macerie quell'alleanza riformista, evocata anche ieri l'altro da Giuseppe Conte nella sua dichiarazione in piazza Colonna.

Chi tra i dem sperava in un soccorso di Beppe Grillo in funzione anti-Lega, è andato deluso. Anche perché M5S e Lega hanno già governato insieme e ora insieme si ritroveranno. Magari per difendere reddito di cittadinanza e Quota100. Con il Carroccio ufficialmente dentro, cambiano però anche le percentuali di politici e tecnici del nuovo esecutivo. Tutti in maggioranza e quindi, sperano, tutti i leader ministri del governo. Ci conta Nicola Zingaretti. Ci spera Giuseppe Conte, che si è di recente auto-incoronato leader dei grillini. Ma se questo fosse il criterio ne avrebbe diritto anche Salvini o lo stesso Berlusconi e dovrebbe esserci anche Renzi che per primo si è chiamato fuori. Anche se in questa stagione politica i veti e i «mai con...» durano poche ore, è però complicato pensare che Draghi possa trovarsi in consiglio dei ministri a dover dirimere le contese tra leader di partito, forse anche politicamente non troppo in forma se alla fine hanno dovuto subire l'arrivo di un premier esterno.

LA RICHIESTA

È invece molto più probabile che ai partiti il premier chieda una rosa di nomi, con il capo delegazione, che non contenga però i leader ma rappresentanti autorevoli dei singoli partiti che contribuiscano a dare quel segnale di «forte discontinuità» che lo stesso Draghi ritiene un elemento centrale del nuovo esecutivo dove - quindi - non dovranno quindi sedere coloro che hanno conti in sospeso.

D'altra parte accentuare il profilo tecnico dell'esecutivo permette a tutti, e soprattutto al Pd, di rendere persino un po' più potabile l'alleanza con Salvini, anche se crea contraccolpi nel M5S che invece insiste su una corposa rappresentanza 5S. Ciò che si può dare per scontato è che il presidente del Consiglio incaricato non tratterà i nomi con i partiti neppure al secondo giro di consultazioni. Discuterà della squadra con il Capo dello Stato, come sempre accade, senza però accedere al manuale Cencelli messo a punto dai partiti in queste ore. L'orizzonte del prossimo governo è la legislatura. Quindi niente esecutivo a tempo, ma una maggioranza che dovrà anche mettere mano alla legge elettorale. Tema sul quale il professor Draghi ha ammesso di «non essere ancora preparato». Ma c'è sempre settembre per recuperare.

Marco Conti

IL "FACCIARIO" PER INCONTRARE LE DELEGAZIONI

Mario Draghi alla scrivania dove incontra le delegazioni. Davanti a lui un "facciario" per orientarsi tra i parlamentari delle tante forze politiche non proprio di primo piano

ACCENTUARE IL PROFILO TECNICO DELL'ESECUTIVO PERMETTE AGLI EX PARTITI DI GOVERNO, DI RENDERE POSSIBILE L'ALLEANZA CON SALVINI

La squadra Il toto-ministri

Elisabetta Belloni, segretaria generale del ministero degli Esteri, andrebbe alla Farnesina

Il prefetto Luciana Lamorgese resterebbe alla guida del ministero dell'Interno

Marta Cartabia, ex presidente della Consulta, potrebbe andare alla Giustizia

Il professor Enrico Giovannini sembra in corsa per il ministero del Lavoro o per il Mise

Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate, potrebbe guidare l'Economia

La professoressa Luisa Torchia, allieva di Sabino Cassese, andrebbe alla Funzione Pubblica

Le spine dei pentastellati

Grillo si riprende M5S ma 50 senatori ribelli Cresce il rischio scissione

▶Vertice con Beppe e Conte (in soccorso) prima del colloquio col premier incaricato

▶Di Battista: «Le ragioni per il no ogni ora più forti». Il nodo della conta su Rousseau

Il fondatore M5S Beppe Grillo (foto ANSA)

LA STRATEGIA

ROMA In campo sia Beppe Grillo che Giuseppe Conte per provare a parare il rischio di una scissione mai così tangibile. Ieri sera il primo è arrivato a Roma, questa mattina entrambi saranno alla Camera, hanno coinvolto i big del Senato per cercare di frenare il dissenso, parteciperanno ad un vertice affinché M5S si presenti dal premier incaricato Mario Draghi con la fotografia dei gruppi parlamentari uniti.

In realtà uniti non sono, soprattutto a palazzo Madama. Tanto che nel migliore degli auspici i dissensi all'ex numero uno della Bce potrebbero essere una quindicina e a Montecitorio una decina. Il duo Grillo-Conte, con l'apporto di Casaleggio negli inusuali panni del mediatore (ma il presidente dell'associazione Rousseau spinge affinché ci sia un voto degli iscritti sulla piattaforma per sancire o meno l'apporto del Movimento all'esecutivo istituzionale) si sta spendendo per evitare il liberi tutti. Grillo ha avuto una lunga telefonata con Draghi, gli ha garantito l'appoggio M5S, avrebbe chiesto, secondo boatos'di Montecitorio, un ruolo nel governo per il giurista pugliese. Ma l'impresa di convincere la fronda è ardua.

Ci sono perlomeno 50 senatori pronti a sbarrare la strada alla nascita dell'esecutivo. Con strategie diverse. I più oltranzisti sono per il no, ma si tratta di una decina di ortodossi, la maggior parte fanno riferimento a Di Battista, soprattutto ora che Conte ha fatto l'endorsement per l'ex banchiere. «Ogni ora che passa, per quanto mi riguarda, si aggiungono ragioni su ragioni per dire no a Draghi», taglia corto Dibba, E la formula «governo politico» evocata da Conte e Di Maio «non ha alcun senso in questo scenario». Con lui la senatrice Lezzi: «Non posso credere – scrive l'ex ministra - che ci sia tra noi la convinzione che sedere allo stesso tavolo dell'operazione Verdini da Rebibbia possa rappresentare il bene per il Paese ancor più in questo drammatico momento».

Davide Casaleggio, regista della piattaforma Rousseau (foto ANSA)

LA PIATTAFORMA DELLE POLEMICHE

Dai referendum agli attacchi hacker

Proposte di legge, programmi elettorali, strategie politiche, candidati alle elezioni, riorganizzazione del Movimento, ma anche leadership e alleanze politiche: è la vasta collezione di temi per cui i 5s negli anni hanno fatto ricorso al voto su Rousseau. Vale a dire la piattaforma di democrazia diretta online che è la principale eredità del fondatore, Gianroberto Casaleggio. Uno strumento «prezioso» o «manipolabile», a seconda di chi lo giudica, che ora potrebbe essere determinante per il nascente governo Draghi. Davide Casaleggio infatti, figlio del fondatore e presidente dell'Associazione Rousseau (in rotta con una buona parte dei parlamentari 5s, da cui per "contratto" dovrebbe ricevere 300 euro al mese dalle loro indennità) ieri ha fatto sapere di aver incontrato diversi ministri e parlamentari convenendo che «l'unico modo per avere una coesione sarà quello di chiedere agli iscritti su Rousseau». Un'ipotesi che però fa discutere perché la piattaforma è finita anche nel mirino di hacker, di critici convinti che non sia un sistema rappresentativo, nonché del Garante della privacy.

LE OPZIONI

L'ala meno «barricadera» è, invece, per l'astensione. Per far partire comunque il governo, senza metterci la propria firma. Giudicando poi di volta in volta i provvedimenti. «Per il via libera del Senato al governo Draghi – dice un big M5S – occorrerebbero quasi 40 voti dei nostri. E i numeri per ora non ci sono». C'è aria di tempesta, possibilità concreta che iM5S si spacchi. Per un motivo che un senatore riassume così: «Ci hanno fatto fare un governo con la Lega, poi uno con il Pd. Ora ci chiedono un esecutivo con Lega, Pd e pure Forza Italia. Quando è troppo è troppo...».

Una posizione che in tanti condividono a palazzo Madama, meno alla Camera. «Voglio sapere come fanno quelli del Pd ad andare dall'Anpi a dire che governano con la Lega», lo sfogo di un deputato. Reazione di pancia? Non più, considerato che i vertici M5S sono percepiti come dei corpi estranei. Lo stesso Grillo non si affaccia al Senato da più di un anno, «da quando – osserva un altro senatore – ci fece digerire l'accordo con il Pd e con Renzi».

ULTIMO TENTATIVO

Il vertice di questa mattina è l'ultimo tentativo per non rompere. Perché la strada del voto su Rousseau è considerata impervia e anche la via stretta della libertà di coscienza porterebbe comunque a delle conseguenze, aprendo un precedente. In questo caos Grillo cerca di riportare ordine. Di fatto ha commissariato il capo politico Crimi, preso di mira dai media ma anche da diversi parlamentari per come ha gestito la partita. Del resto all'incontro con Draghi non ci saranno solo Crimi e i capigruppo di Camera e Senato, Crippa e Licheri, ma anche Grillo, il vicecapogruppo a Montecitorio Ricciardi, uomo vicino a Fico, e Taverna. Ma il dato più importante è che questa mattina scenderà in campo il premier uscente, per la prima volta nei panni pentastellati. E' una mossa, quella di Conte, che arriva dopo il "predellino" davanti a palazzo Chigi. Ed è una mossa gradita ai contiani che da lui aspettavano un segnale e in qualche modo si sentivano traditi. «Non ci aspettavamo che dicesse sì a Draghi», spiega un dirigente, mentre in M5S prevale una certa freddezza sull'ipotesi che possa essere lui il leader: «Potrà essere uno dei cinque al comando», taglia corto un altro big.

Emilio Pucci

Il centrodestra diviso

Salvini vuole fare il ministro «Dico sì all'esecutivo di tutti»

▶Oggi da Draghi con i capigruppo (e senza Giorgetti): «O si sta dentro o si sta fuori»

▶Berlusconi conferma il suo ok ma dà forfait alle consultazioni: prudenza imposta dai figli

IL CASO

ROMA Ogni giorno un passetto di avvicinamento in più verso il governo Draghi. Ogni giorno spariscono paletti messi il giorno prima. Ora non si parla più di un esecutivo con la data di scadenza, scompare anche l'aut aut tra la Lega e il M5S: «Mi piacerebbe che ci fossero tutti, chi sono io per dire "tu no"?». Matteo Salvini, però, alla vigilia della consultazione di oggi con il premier incaricato (insieme ai capigruppo, ma senza Giorgetti), ha una nuova condizione. «Non facciamo le cose a metà, se ci siamo ci siamo, altrimenti diamo una mano dall'opposizione come abbiamo fatto nell'ultimo anno e mezzo». Insomma, nell'esecutivo ci devono essere ministri del Carroccio. Anzi, un ministro ben preciso: lui stesso.

«Se sei dentro sei dentro, ti prendi gli onori e gli oneri», non possono esistere – dice - «ipotesi strampalate, governi tecnici, appoggi esterni». «Se la Lega partecipa a questo governo ci partecipa da primo partito di questo Paese». Tradotto, vuol dire che non è pensabile nemmeno che in rappresentanza si individui qualche "tecnico d'area". In quel caso, spiegano, il Carroccio non ci starebbe.

Ufficialmente non si fanno nomi. Finora quello circolato con più insistenza era quello di Giancarlo Giorgetti, da tempo sponsor di un governo istituzionale guidato da Draghi. Ma Salvini ad alcuni fedelissimi avrebbe confidato la sua intenzione di giocare la partita in prima persona. «Il presidente incaricato vuole un governo con tutti i leader dentro», è la narrazione alimentata dal Carroccio. Che, però, cozza con le voci che arrivano dal Partito democratico che avrebbe chiesto di evitare figure divisive per rendere sostenibile una maggioranza insieme alla Lega. Intanto, oggi Salvini chiederà garanzie a Draghi sul programma, sul recovery plan, sul piano vaccini e sul taglio delle tasse, in attesa poi del secondo giro di consultazioni previsto per la prossima settimana.

I CENTRISTI CHIEDONO GARANZIE SUL PROFILO DEL FUTURO DICASTERO DELLA GIUSTIZIA

LA VILLA DI ZEFFIRELLI

L'incontro tra il segretario leghista e il premier incaricato è atteso anche da Forza Italia, per capire da che parte penderà l'ago della bilancia del centrodestra. Se da una parte c'è il rifiuto di Giorgia Meloni a votare la fiducia, dall'altra c'è il «pieno appoggio» degli azzurri. Berlusconi era atteso a Roma per dare di persona il suo sostegno all'ex presidente della Bce. Sull'Appia Antica, dove si trova la villa che fu di Franco Zeffirelli in cui il Cavaliere ha spostato la sua residenza nella Capitale da quando ha lasciato palazzo Grazioli, era persino comparso uno striscione con su scritto "benvenuto presidente". Il partito, che per giorni è stato sull'orlo della scissione, era andato in pressing sul leader affinché facesse il suo ritorno sulla scena politica per mettere il cappello su questo governo. Alla fine però le indicazioni del suo medico Alberto Zangrillo e – viene riferito – l'insistenza dei figli, lo hanno convinto a dare forfait e a restare in Provenza. Potrebbe farsi vedere in occasione del prossimo giro. Ma tanto, il suo «pieno appoggio» lo ha comunicato al premier incaricato nel corso di una lunga telefonata che viene definita persino affettuosa.

A ribadire la linea azzurra, dunque, è Antonio Tajani. «Forza Italia si aspetta un esecutivo di alto livello capace di rappresentare al meglio l'unità del Paese» ma in questo difficile momento «tutto ciò non implica la nascita di una nuova maggioranza politica ma un governo dei migliori al servizio dell'Italia e degli italiani».

IL DOSSIER GIUSTIZIA

A Draghi viene dunque concessa massima fiducia senza fissare troppi paletti, anche se la delegazione azzurra – comprensiva anche del centrista Antonio De Poli - avrebbe insistito sulla necessità di una figura non giustizialista a viale Arenula. «L'alto profilo» di Draghi – sottolinea Tajani - è «garanzia non solo della credibilità del nuovo esecutivo in Europa e nel mondo ma anche della serietà di un progetto attorno al quale il Paese si possa riunire».

Barbara Acquaviti

«Chi sono io per dire "tu no"? Questo momento è tale per cui serve ogni energia»

«Dicasteri leghisti? Se ci siamo, ci siamo: non facciamo le cose a metà»

MATTEO SALVINI

«Abbiamo confermato il pieno appoggio a una squadra dei migliori»

«Questo passo non implica la nascita di una nuova maggioranza»

ANTONIO TAJANI

«Per dare una mano non abbiamo bisogno di posti, se ci saranno misure noi ci siamo»

«Posso valutare un governo fino a settembre ma non uno di legislatura»

GIORGIA MELONI

Giorgia Meloni a Montecitorio Sopra a sinistra Salvini e la fidanzata, a destra Tajani e Calabria

Meloni apre all'astensione: poi al voto E FdI si ricompatta sulla "responsabilità"

IL RETROSCENA

ROMA Persino nel monolite che è Fratelli D'Italia c'è stata qualche crepa. Piccola, non evidente all'esterno. Percepibile soltanto nelle perplessità di qualche dirigente del partito. La linea tracciata da Giorgia Meloni sin da subito è stata chiarissima: non si può votare a favore del governo Draghi in nessun caso. Un posizionamento ribadito ieri dalla leader sovranista anche nel corso dell'incontro con il premier incaricato. «Fratelli d'Italia non andrà mai al governo con il Pd, il M5S o Renzi. Confermiamo questa nostra posizione, il che non ci impedisce di sperare che Mario Draghi possa fare bene e di dare una mano all'Italia».

Per lo più nel partito c'è la convinzione che la chance di occupare da soli l'angolino dell'opposizione porterà, sulla lunga durata, a conquistare ampie fette di elettorato leghista in modo da ambire a diventare il primo partito del centrodestra quando arriverà il momento di votare.

Ma c'è anche chi ha invitato a una ulteriore riflessione. Soprattutto tra gli esponenti che fanno riferimento alle Regioni del Nord si è affacciato qualche dubbio sulla scelta di dichiarare la propria contrarietà ancora prima di andare a sentire ciò che l'ex presidente della Bce avrebbe detto.

COERENZA

Ma Meloni rivendica la coerenza anche nei confronti del mondo dell'impresa. «Fratelli d'Italia si è configurata in questi anni come partito produttivista e sto spiegando il problema dal mio punto di vista» ossia il rischio di «avere un governo con a capo una figura autorevolissima ma una parte degli stessi attori che ci hanno portato in questo disastro».

C'È IL TIMORE DI RESTARE ISOLATI MA FITTO ASSICURA: PIENAMENTE IN LINEA CON LE SCELTE DI GIORGIA

La linea che ricompatta tutti, però, è quella della responsabilità promessa dalla leader sovranista. «Per dare una mano non c'è bisogno di chiedere ministri o sottosegretari», se «i provvedimenti saranno utili all'Italia li sosterremo», ha annunciato Giorgia dopo il colloquio con Draghi.

In realtà, al momento a nessuno è ancora ben chiaro che tipo di governo abbia in mente l'ex Bce. Per questo le piccole perplessità che hanno attraversato i ragionamenti di alcuni deputati non sono affiorate in superficie. «Non è indifferente come si presenterà il premier incaricato, i dubbi possono esserci nel momento in cui si sa», ragiona un dirigente.

Guido Crosetto, tra i fondatori di FdI, qualche giorno fa su Twitter suggeriva a tutti che «la cosa più dannosa che si può fare è quella di imbrigliare Draghi in un perimetro politico» visto che «la sua forza attuale sta nell'essere 'altro', nell'essere esterno alle ridicole bagarre di occupazione di spazi politici e di potere». Raffaele Fitto, quinta colonna di Fdi a Bruxelles, a chi ha avuto modo di sentirlo ha detto di «essere pienamente in linea con la scelta di coerenza della Meloni».

Una scelta di coerenza che al momento vuol dire no al governo Draghi: mai – ribadisce la presidente – porterà FdI in maggioranza. C'è però un caso nel quale potrebbe anche valutare l'astensione: «Abbiamo detto che non votiamo la fiducia, dopodiché se il nostro sarà un voto contro o un voto di astensione dipende da quello che vedremo, perché io non so niente: non so il programma, non so la squadra, non so se è un governo tecnico o politico, non so quanto dura». E comunque, non attacca i colleghi di coalizione che stanno imboccando un'altra strada: «Non condivido, ma non giudico».

B.A.

Il contrasto al Covid

Vaccini, il fronte veneto Zaia esplora il mercato Fidia: «Pronti a produrli»

▶Il presidente: «Incontri con intermediari nella piena legalità, lo scenario si muove»

▶L'azienda padovana: «Siamo disponibili a partecipare, ma servono diversi mesi»

LE TRATTATIVE

VENEZIA Sul fronte dei vaccini, l'Italia chiama e il Veneto risponde. «Siamo pronti a mettere a disposizione gli stabilimenti italiani», ha assicurato ieri il commissario straordinario Domenico Arcuri, dando conto dell'istruttoria aperta in tal senso dall'Unione Europea, che potrebbe preludere a svolte nel reperimento delle forniture. «È innegabile che il mercato rivolto alle istituzioni si stia muovendo e anche parecchio», ha confermato il governatore Luca Zaia, a cui ha fatto seguito l'annuncio della padovana Fidia sulla propria disponibilità «a partecipare alla produzione di vaccini» contro il Covid, «nel rispetto degli accordi in essere con gli attuali partner».

GLI INCONTRI

Da una parte la Regione si sta muovendo per acquisti in autonomia. «Spesso – ha evidenziato Zaia – questo mercato è alimentato da intermediari che vanno verificati e nel solco della legalità. C'è chi si ferma al primo vaglio perché è "l'amico dell'amico" e c'è chi invece fa vedere i portoni con l'insegna anche importante. Posso confermare che l'esplorazione è in corso. Qualche incontro c'è stato da parte delle persone incaricate. Se potessimo arrivare ad una soluzione nella legalità, questo vorrebbe dire vaccinare di più». Ma anche sconfessare Bruxelles, secondo il presidente del Veneto: «Ho l'impressione che nelle prossime settimane lo scenario dei vaccini sul mercato europeo cambierà di molto. Il problema reale è rappresentato dall'Europa. Se sarà confermata la possibilità di reperire altri vaccini sul mercato, significherà che l'Ue ha fallito. Ci era stata descritta come una visione quasi monopolistica dei contratti, dove era stato comprato tutto quello che si poteva prendere. Se fosse confermato che non è così, ci chiederemmo quale senso abbia avuto la regia europea».

AD ABANO TERME

Sul coinvolgimento di aziende venete nella produzione per conto di Pfizer e Moderna, rilanciata ieri dal *Corriere della Sera*, Zaia ha escluso un ruolo dell'istituzione: «Nasce sicuramente da un'interlocuzione tra privati, legittima e auspicabile». È stata poi la stessa Fidia a uscire allo scoperto, precisando di dover comunque anteporre la verifica e l'analisi della documentazione a supporto, nonché il rilascio delle autorizzazioni da parte degli enti regolatori italiani e internazionali, fasi «propedeutiche alla produzione vera e propria, e che coprono necessariamente un arco di diversi mesi». La casa farmaceutica di Abano Terme ha rimarcato di aver già comunicato la propria disponibilità alle autorità competenti ancora nel maggio scorso, sulla base della propria esperienza nella produzione di vaccini per uso umano, con numeri variabili ma nell'ordine di decine di milioni di dosi all'anno. L'impresa veneta non li commercializza, ma li produce per le multinazionali del farmaco, in virtù di specifici accordi.

QUARTIER GENERALE L'azienda Fidia ha sede ad Abano Terme

LA SORVEGLIANZA

A proposito del vaccino, la Regione ha reso noto che al proprio sistema di farmacosorveglianza sono arrivate circa 700 segnalazioni di sospette reazioni avverse, pari cioè allo 0,33% delle 209.326 dosi somministrate (con 92.925 persone che le hanno ricevute entrambe, fra cui i sanitari, per i quali sarà gradualmente ridotta l'esecuzione periodica dei tamponi). «Si è trattato principalmente di dolore al braccio in corrispondenza dell'iniezione e di senso di affaticamento, più qualche riscontro di febbre e cefalea, ma nessun effetto grave o che abbia richiesto il ricovero», ha puntualizzato Francesca Russo, direttore della Prevenzione. «Tutti disturbi analoghi a quelli registrati in occasione della campagna vaccinale contro l'influenza stagionale», ha aggiunto l'assessore Manuela Lanzarin. «Culturalmente siamo abituati a segnalare questo tipo di eventi, tant'è vero che l'Italia è prima in Europa per segnalazioni, con un dato abnorme rispetto agli altri Paesi», ha ricordato Zaia.

Il governatore ha confermato, infine, l'attivazione del tavolo regionale per l'utilizzo sperimentale degli anticorpi monoclonali autorizzati da Aifa: «Il riferimento sarà l'infettivologa Evelina Tacconelli dell'Università di Verona».

SEGNALATE 700 REAZIONI AVVERSE SU 209.326 DOSI (0,33%): «DOLORE AL BRACCIO E STANCHEZZA, COME CONTRO L'INFLUENZA»

Angela Pederiva

Ristori, in attesa del decreto c'è il bando Marcato: 18 milioni alle imprese colpite

I CONTRIBUTI

VENEZIA Il nome è identico: "Ristori". Ma a differenza dell'omonimo (e quinto) decreto, rimasto impantanato nelle sabbie mobili della crisi esplosa a Palazzo Chigi, il bando lanciato dalla Regione insieme a Unioncamere Veneto promette di sbloccare a breve i fondi destinati alle imprese più colpite dalle restrizioni anti-Covid, peraltro stanziati dallo stesso Governo. «Sono oltre 18 milioni di euro e contiamo che possano bastare a soddisfare la platea, senza dover scorrere la graduatoria in base all'ordine di presentazione della domanda», dice l'assessore Roberto Marcato.

DAL 10 FEBBRAIO

Si tratta di risorse che il decreto Ristori Quater, varato lo scorso 30 novembre, aveva assegnato alle Regioni anche per sostenerle nell'indennizzare gli effetti delle ordinanze. Su un totale di 250 milioni, al Veneto ne erano stati attribuiti 19.865.921,05, da utilizzare come contributi a fondo perduto entro il 31 dicembre, pena la restituzione allo Stato. Così tre giorni prima di Natale, la giunta Zaia aveva deliberato la convenzione con le Camere di Commercio, ora sfociata nel bando che sarà pubblicato il 10 febbraio. «Mettiamo sul piatto oltre 18 milioni – sottolinea l'assessore Marcato – per aiutare le categorie che sono state messe in ginocchio dalla seconda ondata del Covid-19 e che rischiano di non risollevarsi».

I CODICI ATECO

Nel dettaglio, con l'apporto di un milione da parte di Unioncamere, il conto arriva a 18.365.921,05 euro. Dalle 10 di mercoledì prossimo, fino alle 17 del 3 marzo, potranno inoltrare richiesta di contributo le aziende iscritte al registro delle imprese e aventi una sede operativa attiva in Veneto, purché appartengano a questi settori: eventi (congressi, matrimoni, cerimonie); ambulanti con posteggi in aree di eventi e stadi; trasporto di persone; sport, intrattenimento, parchi divertimento e tematici (incluse le attività dello spettacolo viaggiante); attività culturali e spettacolo; commercio al dettaglio di abbigliamento, calzature, libri e articoli di cartoleria ed esercizi all'interno di centri o parchi commerciali la cui attività è stata sospesa per effetto dei decreti nazionali o delle ordinanze regionali. I relativi codici Ateco saranno specificati sul sito della Regione. «Ci sono imprese che non aprono da un anno e non possiamo permetterci di perderle», ribadisce l'assessore allo Sviluppo economico. La gestione operativa del bando sarà curata dal sistema camerale. «Una sinergia – evidenzia il presidente veneto Mario Pozza – che si è consolidata e rafforzata nel corso dell'emergenza e che ha portato alla costruzione di bandi, progetti, tavoli di lavoro in grado di produrre risultati importanti e far sentire la vicinanza delle istituzioni al mondo delle imprese». *(a.pe.)*

LA REGIONE ASSEGNA I FONDI DEL GOVERNO CON UNIONCAMERE PER I SETTORI EVENTI, AMBULANTI, SPORT, CULTURA, COMMERCIO

Rovigo, due infermieri no vax contagiati Focolaio in Geriatria, è allarme rosso

IL CASO

ROVIGO Un contagio interno all'ospedale di Rovigo, un focolaio divampato proprio in uno dei reparti che ospitano i pazienti più esposti alle conseguenze del Coronavirus, quello di Geriatria. Purtroppo non il primo caso di questo tipo, ma questa volta c'è un aspetto che porta proprio Rovigo al centro del dibattito nazionale e che il direttore generale dell'Ulss Polesana, Antonio Compostella non manca di sottolineare e stigmatizzare: oltre ad una ventina dei degenti, infatti, sono risultati contagiati anche un infermiere e un operatore socio sanitario (Oss), che avevano rifiutato di sottoporsi al vaccino, previsto prioritariamente proprio per tutti gli operatori sanitari.

INDAGINI IN CORSO

Nei loro confronti Compostella non esclude misure precise come la segnalazione all'Ordine delle professioni infermieristiche e l'adozione di altri eventuali provvedimenti sulla base della giurisprudenza in materia, per la verità non univoca e chiara: «Vogliamo capire come possa essere arrivato il virus – rimarca - Stiamo facendo controlli anche su tutti gli operatori e ne sono risultati positivi solo due della Geriatria, proprio quei due che non avevano voluto vaccinarsi quando è stato effettuato il giro delle prime somministrazioni di vaccini ai nostri operatori. Non so se ci possa essere un nesso tra questo e il contagio dei pazienti. Non voglio dire assolutamente che il virus possa essere stato portato da uno dei due dipendenti, ma di certo, vogliamo capire con la Direzione medica e il direttore della Geriatria, come possa essere avvenuto il contagio ed evitare così problemi all'organizzazione generale del comparto. Se qualcuno mi chiede come ci comporteremo con queste persone, non posso che rispondere che la vaccinazione è facoltativa, su base volontaria e non può essere imposta. Personalmente, però, ritengo che sia un atto di responsabilità, verso se stessi e soprattutto verso le persone fragili. Per questo, valuteremo se ci sono elementi per una segnalazione o per un procedimento, anche se, prima di tutto vale il senso della responsabilità».

DIRETTORE GENERALE Antonio Compostella invita alla vaccinazione

SONO UNA VENTINA I DEGENTI COINVOLTI LA DENUNCIA DEL MEDICO BURIONI: «IL GOVERNO ORA DEVE INTERVENIRE»

INTERVIENE BURIONI

Il caso rodigino è ben presto balzato all'attenzione nazionale. Anche di chi in questi mesi è stato uno dei protagonisti del dibattito "virologico" su social e televisioni come Roberto Burioni, professore al San Raffaele di Milano, alfiere delle battaglie contro complottismi vari, no-vax e, in generale, degli scetticismi nei confronti di scienza e medicina: «Non va bene. Spero che diventi una priorità per il nuovo governo mettere fine a questa inaccettabile vergogna del personale che si rifiuta di fare il vaccino mettendo a rischio i pazienti», ha tagliato corto denunciando con un tweet il caso sul focolaio all'ospedale di Rovigo e dei due operatori "no vax" risultando poi positivi. Per quanto riguarda i tassi di adesione alla vaccinazione, sono stati 170 i dipendenti dell'Ulss, (il 6% del personale) a declinare l'invito alla vaccinazione.

Già nei giorni scorsi Compostella aveva preso posizione sottolineando come: «Al di là del dibattito sulla obbligatorietà del vaccino, in un situazione di emergenza, dovesse essere indispensabile sottoporsi alla vaccinazione evitando così sofferenze, rischi e problemi. È un'opportunità offerta al singolo e un atto di responsabilità a livello collettivo». I pazienti risultati positivi, spiega il direttore generale dell'Ulss Polesana, «non hanno sintomatologia Covid correlata, ma sono comunque malati già ricoverati per altre patologie. Infine stiamo facendo anche la tipizzazione del virus, negli appositi centri, per individuare quale sia il ceppo influenzale, perché questo si sta diffondendo molto rapidamente».

Francesco Campi

AstraZeneca da martedì ai 55enni ma il piano è ancora in alto mare

▶Oggi arrivano le prime dosi del vaccino Regioni in ordine sparso e in forte ritardo

▶Il nodo dei dottori di famiglia: molti no alla richiesta di partecipare alla campagna

IL FOCUS

ROMA Il vaccino di AstraZeneca sta arrivando, ma le Regioni non sono pronte e non sanno a chi somministrarlo. Nel piano vaccinale dell'Italia alcune cose non tornano. Oggi, con qualche giorno di anticipo, saranno consegnate le prime 249.600 dosi del vaccino sviluppato da Oxford. Alcuni punti fermi: l'Aifa (agenzia italiana per il farmaco) ha suggerito di usarlo solo su soggetti sani, di età compresa tra i 18 e i 55 anni; il Ministero della Salute e il commissario Domenico Arcuri hanno stilato una lista di categorie di persone, dagli insegnanti alle forze dell'ordine, a cui somministrare quelle dosi.

ILLUSIONE

Bene, visto che velocizzare la vaccinazione è importantissimo per la salute degli italiani, per salvare molte vite, ma anche per fare ripartire l'economia, ti aspetti se non domenica, già lunedì di vedere in coda migliaia di italiani nei centri vaccinali: i primi insegnanti o poliziotti di 55 anni che, come in una catena di montaggio, o più correttamente come succede in Israele, vengono vaccinati senza sosta. Macché: la vicepresidente della Lombardia, Letizia Moratti, l'altro giorno addirittura ha detto che si comincerà solo «tra il 25 e il 28 febbraio visto che le distribuzioni partiranno tra l'8 e il 15 febbraio». Con calma. Ti aspetti anche che le liste dei nomi e cognomi di chi ha diritto alla vaccinazione (sulla base dei limiti di età e della professione svolta) siano già pronte e che i diretti interessati siano già stati tutti avvertiti. Ti aspetti, infine, che più o meno in tutta Italia sarà usato lo stesso metodo. Non è così. Ogni giorno un presidente di Regione si sveglia e presenta un piano vaccinale differente. E naturalmente ancora le liste e gli appuntamenti non ci sono. «Categorie, tra gli under 55, con priorità per AstraZeneca? Ad oggi ci sono solo delle slide di Arcuri, non c'è un provvedimento» dice un esperto. Se è vero che entro due settimane arriveranno in totale 1 milione di dosi di AstraZeneca, c'è il rischio che ci siano prima i vaccini delle persone a cui iniettarli. Il Lazio, ad esempio, proprio perché non si fida molto della burocratizzazione delle categorie, ha deciso di procedere per fasce di età. Si comincia dalla classe 1966, si prosegue con quella 1967. Lo chiamano "metodo Israele" e per salvare le apparenze, rispetto alle indicazioni del Ministero, la Regione fa sapere che all'interno delle classi di età comunque avranno precedenza le categorie come insegnanti, forze dell'ordine o autisti dei mezzi pubblici. Comunque la filosofia, per non perdere troppo tempo a stilare delle liste, è esaurire tutti i cittadini di una fascia di età, prima di passare a quella precedente. Altro problema: dove mi prenoto? Qui l'Italia paga il complicato coinvolgimento dei medici di base. Sulla carta c'è un pre-accordo con il Ministero della Salute, nella pratica c'è ancora confusione. Torniamo nel Lazio: meno della metà dei medici di base (1.600 su 4.000) ha accettato di partecipare. Dunque, il 55enne se è fortunato contatta il suo medico di famiglia perché è tra quelli che hanno aderito e, quando è il suo turno, va a vaccinarsi con AstraZeneca. In caso contrario, la prossima settimana si collegherà al sito della Regione per prenotare l'appuntamento. E nelle altre Regioni la situazione è pure più ingarbugliata. Se il Lazio l'8 febbraio comincia a vaccinare gli ultra ottantenni (sempre previa prenotazione on line) con Pfizer-BioNTech e Moderna, altre regioni partiranno perfino più tardi.

CAOS ANCHE PER PFIZER: ALCUNI GOVERNATORI ANCORA NON HANNO REDATTO UN CALENDARIO PER GLI OVER 80

Un laboratorio per lo studio del vaccino. Oggi, con qualche giorno di anticipo, saranno consegnate le prime 249.600 dosi del prodotto sviluppato da Oxford E' stata stilata una lista dal Ministero della Salute e dal commissario Arcuri con le categorie (dagli insegnanti alle forze dell'ordine) a cui verranno somministrate

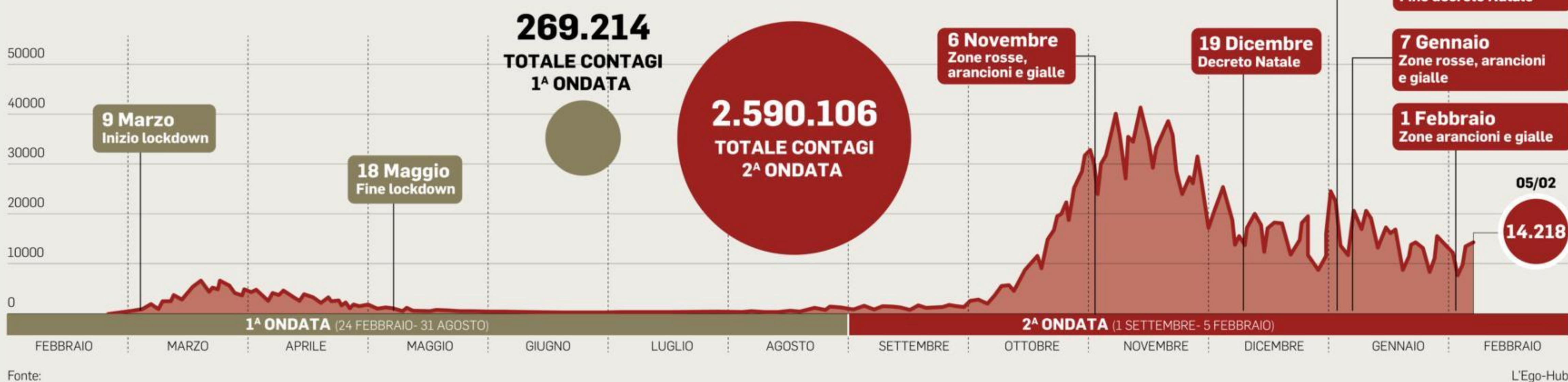
ANDAMENTO LENTO

Fino all'altro giorno Marche e Calabria non avevano ancora una data ufficiale per l'avvio della vaccinazione degli over 80. Ieri il presidente facente funzioni della Calabria, Nino Spirlì, ha annunciato che è stato raggiunto un accordo con i medici di base. Ma ha poi candidamente aggiunto: «Adesso c'è solo da organizzare la distribuzione dei vaccini in modo tale che possano arrivare negli ambulatori pronti per essere utilizzati». In sintesi: la data di quando parte l'inoculazione degli over 80 non c'è, mentre restano le incognite della scelta di portare un vaccino, che deve restare a meno 70 gradi, negli studi medici. Nelle altre regioni analoga incertezza: in Sicilia non si eccelle in velocità e ieri è stato annunciato che si comincerà nella terza settimana di febbraio, in Lombardia addirittura aspetteranno il 24 febbraio; in Abruzzo si raccolgono le prenotazioni fino al 28 febbraio, ma quando si comincia a vaccinare ancora non si sa; anche in Molise c'è incertezza. La lista sarebbe lunga, ma la sintesi è semplice: non solo che ogni Regione sta andando per conto proprio, ma presto la giustificazione del taglio delle consegne delle dosi, da parte delle compagnie farmaceutiche, sarà fragile. Torna alla mente la dichiarazione del professor Walter Ricciardi al Messaggero: «Con le vaccinazioni fino ad oggi abbiamo giocato all'oratorio, ora bisognerebbe passare alla Champions League».

Mauro Evangelisti

La lotta al coronavirus

Il grido dei ristoratori: «Fateci aprire a cena». Il Cts contrario

▶Le associazioni inviano una lettera al governo nella quale si chiede di farli lavorare fino alle 22, ma per gli esperti questo «potrebbe modificare l'efficacia della mitigazione del rischio»

IL CASO

MILANO Molti locali registrano già già discrete presenze. Sembra la prova generale per la riapertura a cena, brivido che gli italiani non provano dal 25 ottobre. Adesso che la mappa nazionale tende al giallo, le categorie ci sperano e le Regioni premono: hanno inviato una lettera al governo chiedendo che i ristoranti (e le attività assimilabili) possano restare aperti fino alle dieci di sera. Il Comitato tecnico scientifico però frena. E dirama una nota: «Non c'è alcun via libera alla riapertura della ristorazione nelle zone e negli orari che attualmente ne prevedono la chiusura».

IL VERBALE

Il 26 gennaio gli esperti del Comitato hanno esaminato il documento del Mise che proponeva l'adozione di misure finalizzate «a favorire la ripresa delle attività nel settore dei pubblici esercizi, in particolare bar e ristoranti». Ma non hanno dato alcun parere favorevole. Anzi, «nel verbale della riunione sono indicate alcune considerazioni sul rafforzamento delle misure restrittive adeguandole alle caratteristiche strutturali dei locali e alla tipologia del servizio reso». Una posizione che affievolisce le aspettative della categoria di poter tenere i ristoranti aperti a cena in zona gialla e a pranzo in zona arancione, nei locali che possono servire i clienti ai tavoli distanziati. Il Cts è tetragono: «Una rimodulazione dei pacchetti di misure potrebbe modificare l'efficacia nella mitigazione del rischio», scrive. La pandemia «evidenzia ancora un rischio moderato/alto con un elevato impatto sui servizi assistenziali nella maggior parte delle Regioni» e il comparto della ristorazione «presenta alcune criticità connesse all'ovvio mancato uso» delle mascherine, con «potenziale aumento del rischio in presenza di soggetti asintomatici». Perciò, quanto alla «previsione di rimodulazione delle misure previste nelle diverse fasce di rischio, si rimanda alle valutazioni del decisore politico».

IL SETTORE HA CHIUSO IL 2020 CON 37,7 MILIARDI DI PERDITE E IL 40% DEL FATTURATO ANDATO IN FUMO

ATTIVITÀ IN GINOCCHIO

È un duro colpo per un settore che ha chiuso il 2020 con 37,7 miliardi di euro di perdite e il 40% del fatturato andato in fumo, con 50-60 mila attività che non ripartiranno più. «Se la politica accettasse la proposta di restare aperti a cena, avanzata da noi con altre associazioni, sarebbe un segnale incoraggiante», affermano dalla Confesercenti. «La categoria potrebbe essere aiutata a ripartire, visto che dal 26 ottobre si è sacrificata per il bene comune. Soprattutto solleveremmo tante aziende da un sicuro fallimento, potremmo reintegrare i dipendenti in cassa integrazione e far arrivare alle famiglie dei nostri dipendenti più soldi. Con 720 euro al mese in Italia non si vive». Il vice ministro uscente Pierpaolo Sileri fa parte della corrente possibilista: «Lo sostengo da molti mesi, credo che i ristoranti possano essere riaperti, in zona gialla, in sicurezza e con controlli rigidi fino alle 22». Sicuramente, aggiunge, «per queste aree credo che l'indirizzo sarà quello di tenere aperti i locali la sera». È una «necessità» per ristoranti, pizzerie e agriturismi «duramente provati», rileva Coldiretti. Permette di salvare l'80% del fatturato e darebbe sollievo a interi settori dell'agroalimentare italiano con vino e cibi invenduti per un valore stimato in 9,6 miliardi nel 2020. Ora la questione è sul tavolo del governo. L'ultimo Dpcm scadrà il 5 marzo, tutto dipende se la decisione rientrerà tra gli affari correnti e verrà gestita dal governo in carica per l'ordinaria amministrazione. In caso contrario, se ne riparlerà dopo l'insediamento del nuovo esecutivo.

IL VICEMINISTRO USCENTE SILERI: «IN ZONA GIALLA CREDO SI POSSA FARE IN SICUREZZA E CON CONTROLLI»

Claudia Guasco

TAVOLINI VUOTI Il mondo della ristorazione preme per aprire la sera

Mascherina e niente tamponi per sciare Gli impiantisti di Cortina: «Avvio beffa»

IL VADEMECUM

CORTINA (BELLUNO) Basterà avere con sé la mascherina, sempre obbligatoria all'aperto, gli sci o lo snowboard e la voglia di calcare la neve. Non sarà richiesto il tampone, né sono previste altre prescrizioni per chi dal 15 febbraio vorrà utilizzare gli impianti di risalita. Al momento i gestori del Veneto non hanno indicazioni chiare sul numero chiuso in pista (il Cts lo domanda alle regioni). Circostanza che rende impossibile, per ora, stabilire se gli accessi agli impianti andranno gestiti attraverso prenotazione o in altro modo. Le prescrizioni per poter raggiungere le Dolomiti, invece, sono quelle legate alla mobilità e quindi al colore delle regioni. Un dettaglio che non è di poco conto quando si parla di sci: ieri c'è stata una assemblea dei comprensori del Dolomiti Superski, il grande carosello che unisce aree sciistiche delle tre province di Belluno, Bolzano e Trento. Non sono state prese decisioni, ma è stata unanime l'apprensione. Gli impianti dell'Alto Adige, che fatturano il 60% del Dolomiti Superski, non apriranno, creando ulteriori problemi, soprattutto nelle valli confinanti. Basta pensare ad Arabba, estremo lembo del Bellunese, incuneata fra la trentina Fassa e la altoatesina Badia.

L'ALTRO FRONTE

«La capienza delle cabinovie e delle funivie dovrà essere al 50% - spiega Renzo Minella, presidente Veneto dell'Associazione nazionale esercenti funiviari - così la sera stessa della riapertura gireranno immagini che potranno indurre a chiudere di nuovo, immediatamente». E proprio i gestori degli impianti sottolineano quale sia la (possibile) limitazione più rilevante alla voglia di neve: il riavvio degli impianti. Che al momento non è scontato. «Noi apriremo, quando ce lo permetteranno, ma lo faremo soltanto per onor di firma, per la nostra immagine, perché siamo parte di un sistema, con gli altri operatori turistici della montagna. Siamo però consci delle conseguenze: l'apertura dei nostri impianti significherà incrementare le perdite di una stagione ormai deficitaria, non certo recuperare il disavanzo».

MANCA IL VIA LIBERA

«Il Comitato tecnico scientifico - prosegue - ha solamente approvato le linee guida, il regolamento da applicare per riattivare gli impianti. Vogliamo sapere la data esatta, che deve essere stabilita con un Dpcm del governo. Bisogna vedere se ci sarà la mobilità fra le regioni: se non c'è, mi chiedo per chi apriamo. Mi dispiace che sia esplosa subito una campagna sull'apertura dello sci. Si è scatenato un delirio, siamo sommersi da telefonate, ma noi non sappiamo dare risposte serie. E con noi gli albergatori, i maestri di sci e tutte le altre categorie coinvolte. In questo fine settimana mi aspetto code di auto che salgono in montagna, visto che siamo finalmente in zona gialla. Da lunedì ci troveremo a dover rifare i conti, per vedere le conseguenze di questo assalto».

I LIMITI

«Quando apriremo – conclude Minella – avremo un forte afflusso nelle giornate di sabato e domenica, ma nulla durante la settimana, perché mancherà del tutto il turista straniero. Ci saranno pochi week end, con grandi afflussi di sciatori, che potranno lamentarsi per i disservizi, derivanti soprattutto dalle linee guida adottate dal Cts». Insomma se sci sarà prima ancora della mascherina servirà grande pazienza.

M.Dib.

L'emergenza a Nordest

Veneto e Fvg restano gialli «Ma serve ancora cautela»

▶La cabina di regia conferma il responso Zaia: «Attenti in montagna o torniamo su»

▶Trieste evita l'arancione pur con Rt a 1,03 Fedriga: «Terza ondata passata a gennaio»

IL VERDETTO

VENEZIA Veneto e Friuli Venezia Giulia restano gialli. La cabina di regia non ha cambiato la propria valutazione dei dati trasmessi da Venezia e da Trieste: almeno per un'altra settimana, dunque, bar e ristoranti continueranno a tenere le serrande alzate fino alle 18, i musei potranno ancora essere aperti dal lunedì al venerdì e gli spostamenti intercomunali rimarranno consentiti senza la necessità dell'autocertificazione. Il presidente Luca Zaia insiste però a raccomandare prudenza, «perché come si va giù, così si può anche tornare su», mentre il collega Massimiliano Fedriga rimarca «una diminuzione importante dei contagi», malgrado l'Rt sia sopra 1 come negli arancioni Umbria e Alto Adige, che fra l'altro si è autoproclamato rosso per decisione del governatore Arno Kompatscher.

IL VENETO

Per quanto riguarda il Veneto, per la settimana che andava dal 25 al 31 gennaio gli algoritmi hanno incrociato la probabilità di diffusione «bassa» con la valutazione di impatto «bassa», per cui «bassa» è risultata anche la classificazione complessiva del rischio, vista anche l'assenza di allerte sul piano della resilienza territoriale. Nel dettaglio, sono stati osservati una flessione nell'andamento dei casi e dei focolai (l'Rt si è riposizionato a 0,63), nessun sovraccarico dei reparti ospedalieri (tassi di occupazione al 19% in Terapia intensiva e al 24% in area non critica, a fronte di soglie rispettivamente del 30% e del 40%), una riduzione del tasso dei positivi sui tamponi (anche fra i soli molecolari è calato dal 6,5% al 5,2%), un abbassamento dell'incidenza settimanale dei contagi ogni centomila abitanti (da 156,95 a 113,09). «Non ci sono i presupposti per cambiare zona, tutti i dati indicano che siamo sotto ai parametri», diceva Zaia, non a caso, già in mattinata. «Ma noi – ha subito aggiunto – dobbiamo puntare alla normalità, che non vuol dire avere più di 1.900 persone in ospedale con il Covid. Questa non è normalità, ma infezione ancora presente ancora nelle nostre zone. I modelli previsionali ci dicono che siamo in discesa, ma ora ci aspettiamo una fase di stasi prima dell'arresto, non un azzeramento diretto. La scadenza per il bilancio sarà fine febbraio».

A MARGHERA Luca Zaia mostra i dati fra l'assessore Manuela Lanzarin e la funzionaria Francesca Russo

LA MONTAGNA

A metà mese riprenderà però la stagione dello sci e, come avvertono gli epidemiologi, quella sarà un'incognita da non sottovalutare. «Domenica incontrerò gli amici dei Mondiali a Cortina – ha annunciato Zaia – per questo lancio fin d'ora un appello in vista della riapertura. Invito tutti ad avere la massima attenzione. A sciare si va con la mascherina. Quanto meno bisogna portarla in tutti gli impianti di risalita, nei luoghi di assembramento, agli ingressi, nelle code. Se riprende l'occupazione dei posti-letto, e lo sapremo in tempo reale, vuol dire che non ci siamo. Dunque bisogna ancora stringere i denti».

IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Quanto al Friuli Venezia Giulia, la probabilità di diffusione «bassa» si è intersecata con una valutazione di impatto «alta», determinando una classificazione complessiva di rischio «moderato», pur senza la segnalazione di allerte a livello di resilienza territoriale. A scongiurare l'arancione, malgrado un'incidenza dei contagi superiore a 50 ogni centomila abitanti, è stata l'indicazione di uno scenario di trasmissione pari a 1: questo incastro determina infatti il giallo. Nello specifico, sono stati rilevati una contrazione nell'andamento dei casi e dei focolai (malgrado l'Rt si sia attestato a 1,03), il superamento benché più contenuto dei tetti di occupazione dei posti in letto in Terapia intensiva (35%) e in area non critica (45%), una diminuzione del tasso dei positivi sui test (anche fra i soli molecolari è sceso dal 12,5% al 12%), un calo dell'incidenza settimanale dei contagi ogni centomila abitanti (da 244,90 a 222,93). «Secondo i nostri epidemiologi – ha dichiarato Fedriga – abbiamo avuto la terza ondata dell'epidemia intorno al 10-12 gennaio, la seconda nei primi giorni di dicembre. Ero preoccupato allora, per questo ho tenuto le scuole chiuse con la Dad. Oggi invece vediamo una diminuzione importante dei contagi, speriamo di mantenere questo trend».

IL BOLLETTINO

Intanto il doppio bollettino di giornata ha contabilizzato in Veneto altri 720 positivi (315.803 dall'inizio), 8 decessi (in tutto 9.191), con 1.742 ricoverati in area non critica e 210 in Terapia intensiva. Rilevazione unica in Friuli Venezia Giulia: 446 casi (69.414 in totale), 32 vittime (finora 2.522), 65 degenti intubati e 536 in altri reparti.

Angela Pederiva

IERI LE RILEVAZIONI VENETE HANNO INDICATO ALTRI 720 POSITIVI MA "SOLO" 8 MORTI E RICOVERI IN CALO

Scuole sentinella e test fai-da-te «Conciliamo didattica e salute»

IL PIANO

VENEZIA Dal 21 settembre al 31 gennaio, in Veneto una quota variabile fra l'83,6% e l'89,6% dei contagi ha riguardato persone maggiorenni. Questo significa che, per citare ad esempio i dati epidemiologici della scorsa settimana, dall'inizio dell'anno scolastico poco più di un caso su dieci è in età da asilo o scuola: il 4,2% ha fra 0 e 5 anni, il 5% fra 6 e 10, il 3,2% fra 11 e 13, il 4% fra 14 e 18. Ma non è sempre detto che le infezioni avvengano in aula o nel tragitto. Dal 7 gennaio, infatti, i bambini e ragazzi positivi sono stati 4.358 e i contatti finiti in quarantena 23.235, per un totale di 27.593. Di questi, però, 4.247 frequentano le superiori, cioè quelle che dopo le vacanze di Natale hanno attuato la didattica a distanza, per cui il virus circolava evidentemente altrove. È un po' quello che sta succedendo in Israele, dov'è già stato vaccinato l'80% degli ultrasessantenni, come annotava ieri da Padova l'immunologa Antonella Viola: un picco di Covid tra i giovanissimi, malgrado gli istituti siano chiusi. Partendo da questa situazione epidemiologica, la Regione ha messo a punto un innovativo sistema di monitoraggio che mira a conciliare le lezioni in presenza con la garanzia della sorveglianza: «Abbiamo fatto tesoro delle richieste e delle preoccupazioni arrivate dai genitori», confida Francesca Russo, direttore della Prevenzione, illustrando le tre colonne su cui poggia il progetto.

IL PROTOCOLLO

La prima è costituita dal nuovo protocollo che, a partire da lunedì, verrà attuato nelle classi quando si presenterà un contagio, questa volta già dalla prima elementare («I bimbi più piccoli si sono dimostrati bravissimi», chiosa Russo). In sostanza varranno le regole applicate prima che, a causa dell'impennata epidemica, venisse disposta la quarantena per tutti. Studenti e docenti staranno a casa solo fino all'esecuzione del tampone, che dovrà avvenire entro 72 ore dall'individuazione del primo caso. Se tutti risulteranno negativi, le lezioni continueranno in presenza fino al test del decimo giorno e, a fronte di conferma dello scampato pericolo, l'allarme cesserà definitivamente. Qualora invece emergesse almeno una seconda positività, scatterebbe l'isolamento per tutti.

I 30.000 TAMPONI

Il secondo capitolo è tutto nuovo. In collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con le Università di Padova e Verona, verranno individuate 15 scuole fra le varie province (una a Belluno e Rovigo, due a Venezia e Vicenza, tre a Padova, Treviso e Verona), che fungeranno da sentinelle del Coronavirus, «un po' come la rete dei medici di famiglia per l'influenza stagionale e il sistema delle trappole per il West Nile». In 7 di queste verrà svolto uno screening iniziale. Successivamente anche le altre saranno testate dalla prima alla quinta classe, ogni settimana una sezione a rotazione, fino a giugno. Per ciascuna provincia, inoltre, sarà selezionata una terza media, in cui verrà sperimentata l'esecuzione del tampone rapido fai-da-te. «Sarà comunque presente un operatore sanitario – sottolinea Russo – e la partecipazione a questa attività, così come alle altre, avverrà su base volontaria e con il consenso informato e scritto delle famiglie. Per il momento stimiamo l'acquisto di 30.000 test per ragazzi e insegnanti per l'intera operazione, ma valutiamo il coinvolgimento pure del personale ausiliario».

SPRITZ E SHOPPING

Per verificare l'incidenza dei contagi anche al di fuori degli ambienti scolastici, infine, è stata pensata anche una terza iniziativa. In collaborazione con i Comuni, nelle piazze delle principali città saranno reperiti dei locali in cui tamponare i giovani adulti (cioè fino ai 25 anni) all'ora dello spritz o durante lo shopping, in particolare nel fine settimana. «Vogliamo capire se è la scuola a fare da amplificatore – spiega il direttore della Prevenzione – o se il contagio avviene anche fuori. Tutto questo con la consapevolezza che l'infezione non dipende dal posto, ma dal comportamento, per cui serve responsabilizzazione». I dati dell'intero progetto saranno raccolti in un bollettino settimanale e contribuiranno a ricostruire le catene di contagio.

A.Pe.

DAL 7 GENNAIO 27.593 RAGAZZI IN QUARANTENA «MA IL VIRUS CIRCOLA PURE FUORI DALL'AULA» VIA AGLI SCREENING ANCHE NELLE PIAZZE

Delta del Po, maxi operazione anti-bracconaggio: 22 denunce

▶Tre settimane di indagini anche con i droni: trovate armi modificate, richiami elettroacustici vietati e macchinari per spennare i volatili destinati al mercato nero

ARMI SEQUESTRATE I fucili modificati sequestrati dai Forestali

IL BLITZ

ROVIGO Un'operazione anti bracconaggio destinata a creare un precedente di vitale importanza nella salvaguardia delle aree e dell'avifauna protette. Teatro il Delta del Po e le lagune veneto-emiliane tra le province di Rovigo, Ferrara, Venezia e Ravenna. L'hanno condotta i carabinieri Cites del Reparto operativo Soarda con i colleghi forestali e del Reparto Biodiversità di Punta Marina. Fondamentale la collaborazione dei volontari della Lipu e del Cabs di Roma con la loro opera di monitoraggio e presidio del territorio.

Un risultato di tutto rilievo arrivato dopo diverse settimane di accertamenti e perlustrazioni che hanno permesso di denunciare 21 persone più un arresto per detenzione di arma illegale, poi rientrato per disposizione del giudice perché il fucile era solo un ferro vecchio e così è stato solo denunciato. Poste sotto sequestro però anche oltre a seimila cartucce, 21 fucili e nove richiami elettroacustici vietati. Singolare e preoccupante il ritrovamento di ben un migliaio di anatre conservate nei freezer di casa.

INDAGINI PROLUNGATE

«Le indagini si sono protratte per una ventina di giorni - ha confermato il capitano dei carabinieri Forestali di Rovigo Alessandro De Vido -, utilizzando vari mezzi, natanti e droni compresi. Controllati i capanni di valle e i cacciatori al rientro dalle battute. In un'abitazione di uno di loro è stata rinvenuta un'ingente quantità di selvaggina raccolta dai bracconieri per lavorarla artigianalmente e probabilmente rivenderla al mondo della ristorazione».

A quanto sembra di capire, la caccia per hobby ha poco a che fare con questa sorta di "industrializzazione" a filiera del bracconaggio che va da chi modifica le armi, all'utilizzo di richiami elettroacustici vietati, alla lavorazione e al commercio dell'avifauna illecitamente abbattuta. Proprio la Lipu, in una nota, ha sottolineato come le specie rinvenute fossero destinate con ogni probabilità al mercato nero di ristoranti e non solo. Tra queste germani reali, alzavole, codoni, canapiglie e fischioni, ma anche un'oca lombardella, specie protetta.

ATTREZZI PER SPIUMARE

Tra armi modificate per sparare ben più di tre colpi e per giunta a ripetizione, e le tante munizioni, sequestrati anche tre macchinari per spiumare gli uccelli e ambiente dove veniva effettuata la macellazione clandestina. «Il Delta del Po è tra i siti più importanti d'Europa per lo svernamento degli uccelli selvatici ed è anche un hot spot secondo il Piano d'azione nazionale contro il bracconaggio - ha spiegato Aldo Verner, presidente della Lipu -. I controlli debbono aumentare per voltare pagina sotto il profilo della tutela. Non è possibile che a tutt'oggi un'area della valenza naturalistica mondiale come il Delta del Po non sia ancora un parco nazionale». Anche il Wwf di Rovigo con il suo responsabile Eddi Boschetti ha ringraziato le forze dell'ordine per il successo ottenuto: «Il riconoscimento del Delta del Po, già patrimonio Unesco, come Area Black spot del bracconaggio in Italia sta consentendo di porre all'attenzione delle istituzioni il valore ambientale e faunistico insieme all'importanza che va ben oltre i confini nazionali di questa essenziale Zona umida. I controlli debbono diventare la regola».

Franco Pavan

PER I CARABINIERI FORESTALI NON SI TRATTA DI CACCIATORI PER HOBBY, MA DI UNA FILIERA ILLEGALE PER LA VENDITA

L'omicidio del padre con un colpo di machete era stato premeditato

IL CASO

ROVIGO L'omicidio è stato premeditato. Questa la valutazione del sostituto procuratore Maria Giulia Rizzo per quanto riguarda il colpo mortale che ha ucciso il 45enne giostraio Edis Cavazza, vibrato alla clavicola sinistra con un machete di mezzo metro dal figlio 17enne.

Un omicidio maturato in una situazione di marginalità estrema, con i rapporti fra padre e figlio già abbondantemente deteriorati, che non sarebbe avvenuto, quindi, sull'onda di un raptus improvviso, bensì, secondo l'ipotesi accusatoria, sulla base di un piano costruito e realizzato insieme alla compagna, la 26enne Annalisa Guarnieri, nata ad Adria e formalmente residente a Trieste, anche se, da qualche tempo convivente del ragazzo e domiciliata proprio in una delle roulotte del campo che sorge alla periferia del territorio comunale di Rovigo, fra la frazione di Sant'Apollinare ed il vicino Comune di Ceregnano.

Per i due, infatti, è stata formulata l'accusa di omicidio aggravato in concorso anche perché, sempre secondo l'ipotesi formulata sulla base delle prime testimonianze raccolte, non solo la ragazza avrebbe giocato un ruolo nel reperire due machete, ma ne avrebbe a sua volta impugnato uno per minacciare la madre ed i fratelli del compagno mentre lui si accaniva sul padre.

LA FUGA

I due giovani, si sono poi dati alla fuga con l'auto della vittima, un'Opel Zafira, venendo individuati tre ore dopo, alle 22.30, quando si sono diretti verso l'abitazione del padre di lei, a Ceregnano. Una mossa che era stata prevista delle forze dell'ordine, appostate in attesa, che li hanno bloccati entrambi non appena scesi dall'auto. Nei loro confronti è scattato il fermo e la 26enne, difesa dall'avvocato adriese Sandra Passadore, è stata trasferita nel carcere femminile di Verona, mentre il 17enne, per il quale procede la Procura dei minori di Venezia, nel carcere minorile di Treviso. Gli inquirenti al momento hanno recuperato uno dei due machete, quello brandito dalla 26enne ma non il secondo, l'arma del delitto.

Francesco Campi

La polizia nel campo nomadi dove è avvenuto il delitto

IL FIGLIO 17ENNE DI EDIS CAVAZZA AVREBBE ORGANIZZATO IL DELITTO INSIEME ALLA COMPAGNA ANNALISA GUARNIERI

Economia

VOLKSBANK, UTILE NETTO 16 MILIONI

Volksbank-Popolare Alto Adige : l'anno scorso erogati 1,2 miliardi di nuovi finanziamenti nel Nordest, raccolta diretta salita a 8,1 miliardi. Utile netto di 16 milioni, migliorano indicatori patrimoniali: Cet1 al 14,6%. Il dg Alberto Naef: «Gestiti 2 miliardi di moratorie»

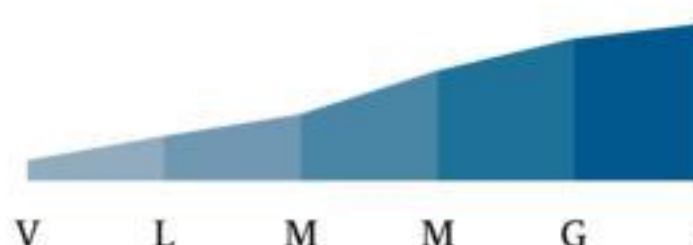
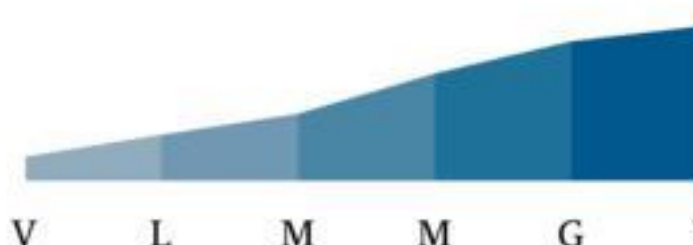
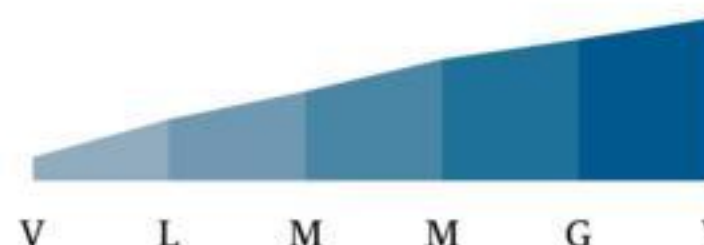
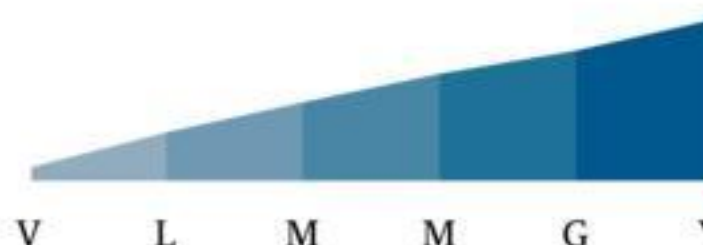
economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,11% ▼ **1 = 1,1983 $**

1 = 0,8754 £ -0,18% 1 = 1,0825 fr 0,06% 1 = 126,72 ¥ 0,38%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share	+0,74% ▲	25.115,02
Ftse Mib	+0,80% ▲	23.083,42
Ftse Italia Mid Cap	+0,84% ▲	39.524,13
Fts e Italia Star	+1,35% ▲	46.936,94

V L M M G V

Banca Intesa: l'utile di 3,2 miliardi fa scattare un dividendo «corposo»

▶Approvata anche la distribuzione di riserve: in tutto si tratta di 2,6 miliardi, in cantiere un acconto sul 2021

▶Messina: «Oltre un miliardo le sinergie con Ubi Banca» Superati gli obiettivi sugli Npl, istituto sempre più solido

IL BILANCIO

ROMA Grazie a un modello di business solido e resiliente potendo assorbire più dei concorrenti l'aumento del "default rate" medio, Intesa Sanpaolo si conferma quella macchina di redditività sostenibile che abbiamo imparato a conoscere con un utile netto contabile 2020 di 3,2 miliardi: consentirà di distribuire 694 milioni di dividendi, perfettamente in linea con il rigore chiesto dalla Bce. «Abbiamo conseguito dei risultati solidi nonostante la pandemia da Covid», ha detto il ceo Carlo Messina agli analisti.

Ieri il cda presieduto da Gian Maria Gros-Pietro ha approvato il rendiconto passato che è stato immediatamente apprezzato dal mercato dove il titolo si è impennato del 4%, trascinando all'insù il comparto bancario anche per l'effetto-Draghi che sta calmierando lo spread e dà fiducia agli investitori. Al termine della seduta di Borsa, Intesa ha chiuso a 2,06 euro (+ 2,6%). Avendo il controllo di tutte le fabbriche prodotto, Intesa può mettere a fattor comune tutta la marginalità dei business. La performance della banca milanese inoltre si giova della visibilità sul 2021 con un utile stimato di 3,5 miliardi, includendo Ubi, e un costo del rischio inferiore a 70 centesimi di punto. Va segnalato che nel quarto trimestre ha registrato una perdita di 902 milioni. «Le sinergie derivanti dalla combinazione con Ubi sono previste in oltre 1 miliardo l'anno a regime, superando le stime iniziali. Il processo di integrazione è poi in linea con i piani», è il commento di Messina che rimarca: «La remunerazione dei nostri azionisti resta una priorità».

CALO DEI CREDITI DETERIORATI

Oltre ai 694 milioni di dividendi cash per il 2020 entro maggio, si prevede: 1) a valere sui risultati del 2020 una distribuzione cash da riserve, possibilmente entro la fine del 2021, che aggiungendosi ai predetti dividendi porti al pagamento di un ammontare complessivo corrispondente a un payout ratio pari al 75% (2,6 miliardi) dei 3,5 miliardi di utile netto rettificato; 2) a valere sui risultati del 2021, il pagamento di un ammontare di dividendi cash corrispondente a un payout ratio pari al 70% dell'utile netto, da distribuire in parte come acconto nell'anno in corso. Insomma, una sorta di dividendo "composto". Negli ultimi 10 anni, sono stati distribuiti 20 miliardi di utili. Sui risultati del 2020 e del 2021 viene confermata la solidità dei coefficienti patrimoniali, con un Cet1 ratio a regime nel 2021 minimo al 13% pro-forma (12% non pro-forma). Intesa nel 2020 ha concesso moratorie per 95 miliardi ed erogato prestiti assistiti da garanzia statale per 35 miliardi. Miglioramento della qualità del credito: escludendo l'apporto di Ubi, riduzione dei crediti deteriorati lordi del 34,6% rispetto a fine 2019 e di circa 32 miliardi da fine 2017 superando di circa 6 miliardi l'obiettivo previsto dal piano. Destinati «2,2 miliardi ad accantonamenti per futuri impatti della pandemia, 2,1 miliardi per accantonamenti addizionali su crediti di Ubi e 2 miliardi ai costi di integrazione», ha aggiunto il banchiere.

r. dim.

L'avvocato di Zonin: scoprire le baciate era come trovare un ago in un pagliaio

L'UDIENZA

VENEZIA Trovare le baciate era come cercare un ago nel pagliaio e Gianni Zonin non aveva le competenze tecniche per capire la reale situazione di Popolare Vicenza, istituto che fino al 2014 era stato tenuto in palmo di mano da Banca d'Italia. Il primo giorno di arringa difensiva di Enrico Ambrosetti, avvocato difensore dell'ex presidente per 19 anni di BpVi, è una lunga e circostanziata ricostruzione storica e tecnica di un processo il cui esito per il legale sembra già scritto, ricordando come Zonin sia stato sottoposto in questi anni a una gogna mediatica, Ambrosetti ha citato la perizia del professor Gualtieri dalla quale emergeva come le baciate - le partite di giro dei finanziamenti di BpVi ai suoi soci per comprare le azioni, secondo l'accusa ammontavano a circa un miliardo mentre per il professore molto meno - transitate per l'approvazione in consiglio d'amministrazione fossero solo una percentuale minima (sotto l'1%) dei finanziamenti complessivamente erogati in quegli anni da Popolare Vicenza. Una massa di operazioni enorme, corredata ognuna da mole di documenti che l'imprenditore vinicolo Zonin (e molti altri consiglieri) non poteva analizzare nel dettaglio e quindi non si sarebbe mai potuto accorgere del problema.

NESSUN RUOLO OPERATIVO

Per Ambrosetti, Zonin in quegli anni non svolgeva ruoli operativi e la gestione della banca era nelle mani di Samuele Sorato, l'ex Ad e direttore generale imputato in un processo connesso sempre in svolgimento a Vicenza e per gli stessi reati attribuiti a Zonin e altri cinque tra ex manager e il consigliere Zigliotto sotto giudizio in questo troncone principale: falso in prospetto, ostacolo alla vigilanza e aggiotaggio. Per Zonin i pm Luigi Salvadori e Gianni Pipeschi hanno chiesto in questo primo grado 10 anni di reclusione, la più alta. Ambrosetti ha cercato di smontare l'idea che Zonin fosse il padre-padrone e della banca, sostenendo come l'ex presidente e la sua famiglia hanno sempre creduto nella banca tanto da investire milioni in azioni, poi bruciati dalla crisi e dalla liquidazione, fidandosi sempre anche della Banca d'Italia che fino al 2014 definiva BpVi istituto di elevato standing. Nella udienza di oggi Ambrosetti entrerà sul concreto cercando di smontare il teorema dell'accusa che per la difesa ha costruito un processo essenzialmente indiziario.

GIANNI ZONIN
Ex presidente per 19 anni di Popolare Vicenza

Atlantia a Cdp: l'offerta su Aspi deve essere vincolante

IL NEGOZIATO

ROMA Cdp ha tempo fino al 24 febbraio per presentare un'offerta per l'88% di Autostrade per l'Italia che sia «vincolante e non soggetta a condizioni di sindacazione o finanziamento». Sono queste le tre condizioni poste da Atlantia nel board della holding tenutosi ieri per rispondere alla quarta richiesta di proroga. Atlantia ieri si è detta disponibile a concedere ulteriori tre settimane, mettendo però dei paletti: l'offerta dovrà infatti essere binding, gli accordi di ripartizione delle quote tra fondi diversi dovranno essere già formalizzati e, soprattutto, le linee di finanziamento dovranno essere tutte già autorizzate. Un nuovo cda della holding infrastrutturale è già stato fissato per il 26 febbraio per valutare l'eventuale offerta vincolante. Poi toccherà ai soci in assemblea decidere.

GLI OSTACOLI

Difficile dire, a questo stadio, cosa potrà accadere. C'è da considerare l'incognita del nuovo governo. È risaputo poi che i soci esteri di Atlantia – l'hedge fund Tci, il fondo Gic di Singapore e Hsbc – hanno finora valutato criticamente il tentativo dell'ormai ex governo Conte di forzare la vendita di Aspi a un solo acquirente, preferendo invece una valorizzazione trasparente e di mercato. Ieri intanto Atlantia ha reso noto i dati consolidati preliminari 2020: cali di traffico per la pandemia (- 27,3% in autostrada, - 76,8% negli aeroporti), ma il margine operativo lordo è di 3,7 miliardi (- 2 miliardi sul 2019).

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1983**	-0,11
Yen Giapponese	**126,7200**	0,38
Sterlina Inglese	**0,8754**	-0,18
Franco Svizzero	**1,0825**	0,06
Rublo Russo	**89,6325**	-1,09
Rupia Indiana	**87,3670**	-0,08
Renminbi Cinese	**7,7535**	-0,01
Real Brasiliano	**6,5248**	1,50
Dollaro Canadese	**1,5344**	-0,09
Dollaro Australiano	**1,5761**	0,22

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,56**	47,91
Argento (per Kg.)	**n.d.**	707,64

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**350**	380
Marengo Italiano	**275,10**	302

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,462**	2,49	1,313	1,456	20091773
Atlantia	**15,880**	1,34	13,083	15,889	3046283
Azimut H.	**19,415**	1,62	17,430	19,435	2026724
Banca Mediolanum	**7,455**	1,98	6,567	7,438	2185511
Banco BPM	**2,030**	1,05	1,793	2,058	30851951
BPER Banca	**1,778**	4,71	1,467	1,772	47676883
Brembo	**10,900**	-2,50	10,338	11,192	784929
Buzzi Unicem	**20,450**	-0,54	19,204	21,220	828280
Campari	**9,668**	4,43	8,714	9,542	4626089
Cnh Industrial	**11,825**	-0,30	10,285	11,911	5404622
Enel	**8,447**	-1,27	8,208	8,900	31823678
Eni	**8,611**	0,48	8,248	9,100	24353360
Exor	**67,940**	1,62	61,721	67,913	555591
Ferragamo	**15,410**	-0,90	14,736	16,571	532047
FinecoBank	**14,600**	0,97	12,924	14,621	2883119
Generali	**15,535**	3,91	13,932	15,599	7231476
Intesa Sanpaolo	**2,061**	2,61	1,805	2,066	271392257
Italgas	**5,115**	0,20	4,925	5,200	2245609
Leonardo	**6,032**	0,50	5,527	6,049	8073936
Mediaset	**2,188**	0,74	2,053	2,190	1608182
Mediobanca	**8,200**	1,36	7,323	8,232	5888206
Poste Italiane	**9,220**	2,31	8,131	9,187	7676761
Prysmian	**28,180**	-0,49	26,217	30,567	1204101
Recordati	**44,880**	3,29	42,015	45,249	572962
Saipem	**2,383**	1,58	2,113	2,476	13764985
Snam	**4,482**	-1,28	4,327	4,656	14214624
Stellantis	**13,364**	1,94	12,375	14,059	16670337
Stmicroelectr.	**33,720**	0,27	31,579	34,095	3547000
Telecom Italia	**0,422**	4,23	0,394	0,442	25309154
Tenaris	**6,928**	2,00	6,255	7,160	5796233
Terna	**6,192**	-0,96	5,966	6,261	5785998
Unicredito	**8,459**	2,17	7,500	8,508	41033119
Unipol	**4,148**	2,83	3,654	4,121	6164926
UnipolSai	**2,280**	0,62	2,091	2,295	5187725
NORDEST					
Ascopiave	**3,700**	0,14	3,594	3,802	151498
Autogrill	**4,904**	2,47	4,166	5,456	2123104
B. Ifis	**9,390**	3,24	8,388	9,353	251412
Carel Industries	**17,580**	-3,51	16,945	19,326	69607
Carraro	**1,710**	8,23	1,435	1,651	414746
Cattolica Ass.	**4,318**	5,42	3,885	4,613	1651931
Danieli	**17,520**	1,04	14,509	17,382	81726
De' Longhi	**31,060**	-0,38	25,575	31,463	152218
Eurotech	**4,750**	0,72	4,521	5,249	324197
Geox	**0,792**	0,76	0,752	0,831	438946
Italian Exhibition Gr.	**2,380**	1,71	2,161	2,570	59710
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	5,480	5,500	8883
Moncler	**50,840**	1,64	46,971	50,532	937268
OVS	**1,083**	-0,28	1,023	1,195	2156328
Safilo Group	**0,965**	2,17	0,786	1,005	1341356
Zignago Vetro	**14,180**	2,01	13,416	14,077	53265

Teatro e cinema in lutto

È morto l'attore canadese Christopher Plummer

L'attore canadese Christopher Plummer (nella foto), raffinato interprete di formazione teatrale che si è imposto con una recitazione di stampo classico, sostenuta da una classe e un'intensità non comuni, vincitore del premio Oscar per il ruolo del padre gay nel film «Beginners» (2011) di Mike Mills, è morto «serenamente» oggi nella sua casa in Connecticut (Usa) all'età di 91 anni. Accanto a lui aveva la moglie, l'attrice Elaine Taylor, al suo fianco da 53 anni. Lascia la figlia, l'attrice Amanda Plummer. Artista leggendario a Broadway, per il National Theatre e la Royal Shakespeare Company in Inghilterra e per la Shakespeare Festival Company in Canada, Plummer nel 2012 è diventato a 82 anni l'attore più anziano a vincere l'Oscar come migliore attore non protagonista. L'esordio nel cinema di Plummer risale al 1958 con «Fascino del palcoscenico». La sua carriera, con 217 titoli (telefilm compresi) è costellata di grandi successi: tra questi «Tutti insieme appassionatamente» accanto a Julie Andrews.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Cinquant'anni fa nasceva il Nasdaq, il mercato elettronico simbolo della new economy. Ma la creazione di un luogo dove negoziare titoli di credito risale al 1500. Dalle Fiandre si diffuse nel resto d'Europa, con le truffe sempre in agguato

di CARLO NORDIO

La Borsa in altalena tra miraggi e "bolle"

Cinquanta anni fa, il 5 febbraio 1971, nasceva il Nasdaq, acronimo di National Association of Security Dealers Automated Quotation, ovvero l'Associazione nazionale degli operatori in titoli con quotazione automatizzata. Esso costituisce il primo esempio di mercato borsistico elettronico, formato da una rete di computer. È il prodotto, e il simbolo, della cosiddetta new economy. Uno dei tanti passaggi nella storia della Borsa, che in breve proviamo a rievocare.

LE ORIGINI

Mentre la moneta ha una tradizione ultramillenaria, la Borsa, intesa come luogo di negoziazione di titoli di credito, ha un'origine abbastanza recente. La sua nascita si fa risalire al 1500, quando a Bruges la famiglia dei Van der Bourse organizzò nel palazzo di famiglia, coronato da uno stemma di tre borse, la prima sede di scambio di documenti rappresentativi di merci o di obbligazioni. Nello spazio di un secolo questa attività si affermò soprattutto nelle Fiandre, dove la borghesia mercantile si stava arricchendo con quell'orgoglio calvinista che Rembrandt e i suoi contemporanei avrebbero rappresentato con tanta accuratezza ed efficacia. Da lì passò al resto d'Europa, fiorendo non nelle città più grandi ma in quelle più commerciali: Lione nel 1548, seguita a ruota da Tolosa, Rouen e Bordeaux. Parigi dovette attendere fino al 1724. In Italia la prima sorse, com'era naturale, a Venezia nel 1600, e passò un lungo intervallo prima che altre Borse fossero istituite a Trieste (1775) a Roma (1802) e a Milano nel 1808. Le due che oggi dominano i mercati mondiali sono più o meno della stesso periodo: il London Stock Exchange diventò operativo nel 1801 e Wall Street nel 1792.

Charles Ponzi (1882-1949), immigrato italiano negli Usa ideatore di una truffa su larga scala che prese il suo nome: lo schema Ponzi

I FACCENDIERI

Da allora lo sviluppo fu tumultuoso, e alla compravendita delle azioni si associò l'aspetto meno nobile della cosiddetta speculazione. Si comprò con soldi presi in prestito, e si vendette "allo scoperto" beni che non si possedevano. La letteratura francese, da Dumas a Balzac, descrisse numerosi personaggi arricchitisi, o rovinatisi, giocando con i soldi altrui e rischiando la pelle propria. Ad ogni ciclica crisi di liquidità o di repentini mutamenti politici i faccendieri scappavano e i truffati si tiravano un colpo di pistola. Un secolo dopo, con il crack del '29, la storia si ripetè, per rinnovarsi, in modo meno cruento ma altrettanto doloroso, con i crack della Lehman Brothers e a seguire delle banche italiane.

ALLA COMRAVENDITA DI AZIONI SI ACCOMPAGNA SPESSO LA SPECULAZIONE: DAL CRACK LEHMAN BROTHERS ALL'ULTIMO SCANDALO DI GAMESTOP

In alto, il quadro "Il cambiavalute e sua moglie" del pittore olandese Marinus Van Reymerswaele del 1539, conservato al Museo del Prado In basso, il quartier generale del Nasdaq a Times Square, New York

Per chi vede la Borsa non come un investimento duraturo, ma come un rapido strumento di ricavi, vige un principio: "Vendi, guadagna e pentiti". È l'ossimoro di un rischio prudente: acquistare nella prospettiva di un aumento del prezzo e monetizzarlo subito se si è stati fortunati, anche a costo di rinunciare a profitti ulteriori e di rammaricarsi se i valori continuano a crescere. In realtà il suggerimento è seguito da pochi: la nostra congenita avidità - unita all'immaginazione illusoria del *putant quod cupiunt* (oggi detto *wishing thinking*, si crede ciò che si vuole credere)- ispira spesso un attendismo ottimistico, finché un brutale abbassamento dei listini riporta l'imprudente investitore all'amara realtà di una perdita secca. Così l'avventuroso *trader* si trasforma in quello che si chiama *cassettista*, perché tiene nel cassetto, in attesa di un recupero, i titoli dai quali sperava di trarre, senza faticare, un facile lucro.

I PARAMETRI

Difficile dire di chi sia la colpa di queste oscillazioni che spesso travolgono ignari risparmiatori: in linea teorica, il valore di un'azione dovrebbe rappresentare lo stato patrimoniale della società quotata, e poiché, salvo imprevisti eventi catastrofici, è difficile pensare che un'azienda crolli improvvisamente, le variazioni dovrebbero essere graduali. In realtà non funziona sempre così. Il valore di un bene, a differenza di quanto pensavano Marx e gli economisti cui si ispirava, non è dato da parametri oggettivi, men che mai dalla quantità di lavoro necessario per produrlo, ma dal prezzo che uno è disposto a pagare per acquistarlo. Così è per la borsa. Spesso non si compra per quello che è il valore sottostante al titolo, ma per quello che si crede che valga, o che varrà in futuro, o che qualcuno ti convince che possa valere. Così si crea la cosiddetta bolla speculativa: la gente acquista il titolo che sale, pensando che continui a salire. Alla fine il titolo crolla, pochi ci hanno guadagnato molto, e tanti hanno perso tutto.

LE FALSE PROMESSE

Nel suo aspetto più deteriore, la speculazione borsistica ha poi moltiplicato il trucco chiamato "schema Ponzi" o "marketing piramidale", e che tutti conoscono come la più nota Catena di Sant'Antonio. Il sistema Ponzi - chiamato dal nome dell'inventore Charles Ponzi, un romagnolo emigrato a New York, - consiste nel remunerare prestiti con i capitali di altri finanziatori. Si promettono tassi altissimi, e così si acquisiscono clienti nuovi, che versano somme con le quali il "banchiere" paga gli interessi ai clienti vecchi. Naturalmente la catena ad un certo punto si rompe, lasciando con il cerino in mano i malcapitati che ne hanno costituito l'ultimo anello: quelli cioè che chiedendo la restituzione del capitale si sentono rispondere che questo è svanito.

LE TEORIE DI LOCKE

Ma poiché la fantasia umana non ha limiti, il sistema è stato perfezionato attraverso l'avvento della tecnologia telematica, e l'ultimo scandalo di Gamestop ne rappresenta un esempio significativo. Alcuni grossi investitori hanno prenotato a prestito azioni dell'azienda in difficoltà, e li vendevano facendone crollare il prezzo, con l'intento di comprarli – e quindi di ricoprirsi - pagando assai meno di quello della cessione e incamerando in tal modo l'ingente differenza. Sennonché attraverso i social network molti piccoli risparmiatori, accortisi del giochino, si sono coalizzati per acquistare i titoli in massa facendone lievitare il prezzo. Così, quando i fondi hanno dovuto ricoprirsi, sono stati costretti a pagare assai di più, con perdite enormi. Come si vede, è un gioco delle parti in cui il debole soccombe al più forte: ma se i deboli si uniscono i più forti sono loro. Esattamente ciò che, per la politica, insegnava John Locke, elaborando la teoria del patto sociale.

L'AVVERTIMENTO

Queste anomalie rappresentano, ovviamente, l'aspetto patologico di questo indispensabile e utile strumento di scambi, senza il quale economia e finanza globali non sarebbero nemmeno immaginabili. Per di più queste furberie sono nate assieme alla Borsa, per la quale si può dire che *plus ça change, plus ça reste la meme chose*. Anche l'avvertimento agli improvvisati investitori rimane sempre lo stesso: nessuno ti regala niente, il denaro è meglio guadagnarselo, e i miracoli, in Borsa, non li fa nemmeno Sant'Antonio.

L'influencer veneziana Alice Basso esordisce con un libro sulla maternità «La pandemia? Riscopriamo la famiglia»

«Io sono la mamma imperfetta»

VENEZIANA Un primo piano di Alice Basso (da Instagram)

IL PERSONAGGIO

In principio fu la donzelletta. Ma la campagna ha creato l'humus giusto per nuove figure femminili. Le influencer ad esempio. Nella folta schiera di bellissime Alice Basso ha saputo ritagliarsi in poco tempo un ruolo. 700 mila followers e una vita da mamma. «Sono veneta e lavoro. E in piena pandemia sono partita con una linea di prodotti per bambino, bubblekid care. Noi siamo per dna concreti». 31 anni un passato da modella, Alice è diventata una Vip del digitale grazie ai social in cui racconta la sua quotidianità.

UNA MAMMA IMPERFETTA di Alice Basso
Caro Diario
17.10 euro

«Non arrivo dai programmi tv, non ho gossip, sempre lo stesso marito, due figli. Sono l'influencer che vien dalla campagna. Forse è la mia normalità a rendermi speciale». La vita in provincia le si addice per ritmi e paesaggi. «Sono nata a Pianiga e vivo ancora nella casa di famiglia. Ho iniziato iscrivendomi su Instagram e pubblicato le foto dei miei shooting. Poco dopo ho conosciuto il mio attuale marito, (il dj e produttore Mauro Ferrucci, 54 anni) e ho iniziato a documentare la gravidanza e tutto quello che è accaduto nella mia vita».

VITA NORMALE

Bellissima e glam ma soprattutto mamma. Dalla nascita dei due figli, Brando e Morgan Alice matura l'idea di trasferire racconti e idee su carta. «Non credevo che avrei scritto un libro, mi sembrava una cosa troppo grande. Non volevo dare consigli a nessuno, le mamme o le donne in gravidanza sono bersagliate da indicazioni e regole. Io mi considero imperfetta, e credo che ognuno debba accettarsi così com'è: non permettete a nessuno di farsi sentire inadeguate e non mettetevi in competizione». Pancione e tatuaggi, discoteca e beauty routine alla fine sono diventati un lavoro. «Resto una disorganizzata, ma certo quello dell'influencer è un lavoro. Sveglia alle 6,50 porto i bambini a scuola, poi torno e mi metto a pianificare la giornata. Ho un'agenzia che mi segue e a cui devo consegnare lavori, progetti, post. A volte arrivano le 23 e neanche me ne accorgo».

NUOVA DIMENSIONE

Nei social ha trovato la sua dimensione, nonostante i problemi. Alice ha scelto di mostrarsi a pochi giorni dal parto ed è stata (insieme al figlio) vittima di body shaming. Il suo libro è uscito da pochi giorni ("Una mamma imperfetta" Caro Diario). «Ne esco vincente e non me l'aspettavo sottolinea - Prima ero a Milano ogni settimana, oggi gli eventi di moda sono tutti bloccati. Per il resto io ci vedo solo lati positivi. Mio marito che fa il dj e non era mai a casa, oggi può fare il marito e il papà. È bellissimo addormentarsi la sera sul divano. Prima non esisteva l'estate, non esisteva il week-end e a Capodanno ero sempre sola coi bambini. Invece questa pandemia ci ha regalato del tempo per stare insieme, per condividere momenti con i bambini. E il primo Capodanno a casa!» E così, nonostante il virus, Alice ha potuto assaporare una nuova quotidianità in famiglia. Il futuro è in discesa per un'inguaribile ottimista come Alice. «Nulla tornerà come prima, ma dopo i periodi più brutti, io aspetto il sole. Credo non sia una cosa che succederà a breve, una volta finita questa pandemia rimarrà tanta paura. Cerchiamo di prepararci per mesi più sereni».

Elena Filini

Warlikowski alla carriera e Kae Tempest d'argento I Leoni di Biennale Teatro

L'ANNUNCIO

Ironico e dissacrante, senza filtri nel prendersi sul serio e capacw di giocare senza paradigmi nella messinscena, Krzysztof Warlikowski si inserisce nella corrente di rinnovamento dei linguaggi teatrali che ha attraversato l'Europa tra fine Novecento e inizio millennio. Con lui torna in Polonia il Leone d'oro alla carriera per il Teatro assegnato da La Biennale. L'istituzione veneziana ha annunciato ieri l'assegnazione del riconoscimento per il 2021 al regista polacco, figura emblematica del teatro post-comunista, che ha portato visioni dense e memorabili nei maggiori festival internazionali, ma ha anche colpito con allestimenti lirici a Parigi, Londra, Salisburgo.

Interessante anche il primo Leone d'argento scelto dai nuovi direttori della Biennale Teatro, Stefano Ricci e Gianni Forte. A ricevere il premio che scruta i nuovi orizzonti sarà l'inglese Kae Tempest, artista poliedrico che è insieme poeta, autore teatrale e scrittore, rapper e performer. Figlio di una tradizione altissima che nel Novecento ha visto "piovere" sulla scena europea e internazionale geni quali Gombrowicz, Kantor e Grotowski, Warlikowski ha saputo fondere linguaggi e toccare il pubblico a fondo senza risultare manierista. «Da più di vent'anni – si legge nella motivazione - è fautore di un profondo rinnovamento del linguaggio teatrale europeo».

POETA POP

Kae Tempest è «la voce poetica più potente e innovativa emersa nella Spoken Word Poetry degli ultimi anni», recita invece la motivazione per il Leone d'argento. E in effetti il poeta-performer britannico ha saputo essere pop, ma di rottura, scalando le classifiche editoriali e raccogliendo consensi internazionali per la sua capacità di «dissezionare e raccontare con sguardo lucido angosce, solitudine, paure e precarietà di vivere, i più invisibili eppure concreti compagni di vita della nostra epoca». A Tempest va il riconoscimento «per l'audacia luminosa nel posizionare deflagranti inneschi riflessivi e per voler ancora sperimentare in un genere definito di nicchia, come la poesia, mescolando l'aulico con il basso, la rabbia con la dolcezza degli affetti». **(Gb.M.)**

LEONE D'ORO
Krzysztof Warlikowski

Sport

IL CASO

Ibra ascoltato dalla Procura Figc, ora tocca a Lukaku

L'attaccante del Milan, Zlatan Ibrahimovic è stato ascoltato in videoconferenza dalla Procura della Figc che sta indagando sul faccia a faccia che lo svedese ha avuto con il belga dell'Inter Romelu Lukaku lo scorso 26 gennaio nel derby di Coppa Italia. Nelle prossime ore sarà sentito anche Lukaku.

PARIS È TORNATO, DISCESA DA SOGNO

▶ Domme ha ripreso a vincere a un anno dalla rottura del legamento crociato e alla vigilia dei Mondiali di Cortina

▶ Il trionfo a Garmisch, dove è uscita di scena Sofia Goggia «Ho fatto un bel passo in avanti, il ginocchio ora è a posto»

SCI

Domenica scorsa a Garmisch si erano brutalmente interrotti i sogni iridati di Sofia Goggia, cinque giorni dopo Dominik Paris rinasce conquistando la prima vittoria dopo il grave infortunio del gennaio 2020, quando si procurò la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro, con microfrattura della testa del perone. Un destino diametralmente opposto per i leader del movimento sciistico nazionale alla vigilia dei Mondiali di Cortina, peraltro sulla pista che 10 anni fa vide il tris di medaglie iridate di Christof Innerhofer (ieri quinto). Un risultato, quello ottenuto da "Domme" nella discesa sulle nevi tedesche, che arriva al momento giusto, lui che si carica con l'heavy metal («Assieme alla famiglia, la musica è il mio punto di riferimento») e ora sa che ai Mondiali può puntare all'obiettivo massimo dopo mesi di dolore, rabbia, frustrazione e, nei momenti di sconforto, dubbi sulla possibilità di ritornare ciò che era prima dell'infortunio, ovvero il numero uno della velocità, in grado di lottare anche per la classifica generale (il trofeo era andato non a caso ad uno specialista delle prove veloci, il norvegese Kilde).

«Ma ora basta parlare di questo, perché sto bene e il ginocchio è a posto», afferma deciso il carabiniere della Val d'Ultimo. Fino a ieri l'unico suo podio in questa edizione della Coppa del Mondo era arrivato a Kitzbuehel, un terzo posto che gli aveva dato morale e convinzione, rafforzata anche dalla prova cronometrata di giovedì, nella quale aveva ottenuto il terzo tempo senza forzare.

RINASCITA Dominik Paris, a Garmisch è arrivato primo successo stagionale in Coppa del Mondo

COSTANZA

Ieri invece Dominik ha fatto semplicemente il... Paris, tirando al meglio le curve, andando veloce nei piani, prendendosi i giusti rischi e sbagliando poco o nulla lungo l'intero tracciato della Kandahar 1. «Ho fatto un bel passo in avanti dalle gare di Kitzbuehel, sono riuscito a ritrovare la mia sciata - sostiene Paris -. Tutto è molto equilibrato, dalla tecnica ai materiali, così si che mi diverto». La conferma arriva anche dal cronometro, visto che in tutti i sei tratti nei quali la pista è suddivisa ha fatto registrare uno dei migliori tre tempi, a conferma di una costanza di rendimento dal cancelletto di partenza all'arrivo, con due superbig quali Feuz e Mayer, rispettivamente secondo e terzo, costretti a pagare quattro decimi. «Quando ho tagliato il traguardo speravo di essere sul podio, ma non ne ero così certo ed infatti la vittoria mi ha sorpreso - aggiunge l'azzurro -. Dopo la prova di giovedì è aumentata la confidenza e ho capito bene dove attaccare. Poi però la pista devi sciarla e non sai mai cosa hanno fatto gli altri. Di certo è sempre un'emozione vedere il colore verde vicino al tuo nome».

LA VERTIGINE

A Cortina le gare da segnalare sul calendario sono quelle di martedì 9 (superG) e domenica 14 (discesa): «Rispetto a quella di Garmisch, la pista Vertigine è diversa, essendo abbastanza corta e quindi l'errore non viene perdonato - analizza Paris -. Inoltre a Cortina penso che troveremo una neve diversa, visto che ne è scesa davvero tanta. Ma è sempre così in discesa, ogni pista ha caratteristiche diverse, per questo è importante capirla e studiare i passaggi chiave. In questo senso saranno davvero importanti le tre prove cronometrate per conoscerla meglio». Oggi alle 11.30 Paris proverà a regalarsi ulteriore carica nel superG, ultima sfida di coppa prima dell'avventura iridata.

Bruno Tavosanis

Rugby

La baby Italia sfida la Francia. Smith: «L'avversario siamo noi stessi»

(a.li.) Si riparte. L'Italia apre oggi all'Olimpico di Roma, contro la superfavorita Francia, il ventiduesimo 6 Nazioni. Un Torneo che da 5 anni è diventato un calvario. Cinque filotti di sconfitte, altrettanti Cucchiai di legno. L'obiettivo è tornare a una vittoria, non importa come. Ma le partite meno complicate sono attese con i venti di marzo quando gli azzurri ospiteranno il Galles (reduce da un anno da incubo) per chiudere poi a Edimburgo con la Scozia.

La Francia candidata alla vittoria finale assieme all'Inghilterra detentrice del titolo (Irlanda terzo incomodo) si presenta con la miglior formazione possibile e un paio di assenze importanti: l'apertura Ntamack e il centro Vakatawa. L'Italia schiera una squadra giovanissima a causa di un ricambio generazionale complicato: dei 15 titolari, solo Bigi (32) e Negri (28) hanno più di 11 presenze. «Abbiamo bisogno di guardare al futuro - dice il ct Franco Smith -. Il vero avversario siamo noi stessi. Se vogliamo continuare nel percorso di crescita dobbiamo guardare prima in casa nostra».

Nei limiti del possibile il ct cerca di dare fisicità e intensità alla squadra. In una mischia orfana di Polledri e Steyn, punta sui piloni del Benetton Riccioni e Traoré, ha inserito Sisi in seconda linea accanto a un ruspante come Lazzaroni e affidato la maglia numero 8 al ventiduenne Michele Lamaro, promessa del rugby italiano ma con scarsa esperienza nel ruolo. Nella linea dei terquarti debutta un placcatore come Brex, estremo sarà Trulla, un ragazzo di grandi mezzi ma che gioca nel Top 10. La maglia numero 9 sarà sulle spalle del talentino italo-gallese Varney, 19 anni appena, che a Gloucester è ancora riserva.

ITALIA: 15 Trulla; 14 Sperandio, 13 Zanon, 12 Brex, 11 Ioane; 10 Garbisi, 9 Varney; 8 Lamaro, 7 Meyer, 6 Negri; 5 Sisi, 4 Lazzaroni; 3 Riccioni, 2 Bigi (c), 1 Traoré. A disposizione: 16 Lucchesi, 17 Fischetti, 18 Zilocchi, 19 Cannone, 20 Ruzza, 21 Mbandà, 22 Palazzani, 23 Canna. All.: Smith.

FRANCIA: 15 Dulin; 14 Thomas, 13 Vincent, 12 Fickou, 11 Villiere; 10 Jalibert, 9 Dupont; 8 Alldritt, 7 Ollivon (c), 6 Cretin; 5 Willemse, 4 Le Roux; 3 Haouas, 2 Marchand, 1 Baille. A disposizione: 16 Bourgarit, 17 Gros, 18 Aldegheri, 19 Taofifenua, 20 Jelonch, 21 Serin, 22 Carbonel, 23 Penaud. All. Galthié.

Arbitro: Carley (Inghilterra)

In tv: 15,15 Dimax canale 52 e Discovery

Barella e Perisic cancellano i guai Inter: sabato in vetta

FIORENTINA	0
INTER	2

FIORENTINA (3-5-2): Dragowski 7; Martinez Quarta 5.5, Pezzella 6, Igor 5; Venuti 5.5 (75' Malcuit sv), Bonaventura 6, Amrabat 5.5, Borja Valero 5 (46' Kouame 5,5), Biraghi 6 (82' Barreca sv); Eysseric 5.5 (75' Pulgar sv), Vlahovic 5 (75' Kokorin sv). A disp. Terracciano, Rosati, Montiel, Munteanu, Chiti, Bianco, Callejon. All. Prandelli 5.5

INTER (3-5-2): Handanovic 6.5; Skriniar 6, De Vrij 6, Bastoni 6; Hakimi 7, Barella 7, Brozovic 6.5, Vidal 6 (46' Gagliardini 6), Perisic 7 (81' Darmian sv); Sanchez 6.5 (62' Martinez 5.5), Lukaku 6 (89' Pinamonti sv). A disp. Padelli, Radu, D'Ambrosio, Kolarov, Ranocchia, Young, Sensi, Eriksen. All. Conte (in panchina Stellini) 7 Arbitro: La Penna di Roma 6

Reti: 31' Barella, 51' Perisic

Note: ammoniti Perisic, Amrabat, Martinez Quarta e Pulgar

Non c'è Antonio Conte in panchina, Romelu Lukaku non è in serata di grazia, e allora il momentaneo sorpasso dell'Inter al comando della classifica lo firma Nicolò Barella, forse il nerazzurro più in forma. Il centrocampista sblocca il match di Firenze, avviando lo 0-2 completato da Ivan Perisic, che in campionato non segnava da oltre tre mesi. L'Inter si mette alle spalle la serataccia di Coppa Italia contro la Juventus e non si lascia condizionare dagli interrogativi sul futuro societario. «È una problematica sopra la nostra testa, interessa i nostri azionisti, che sono persone responsabili, che hanno dato molto alla storia dell'Inter e lo faranno ancora con delle scelte oculate» spiega l'amministratore delegato Giuseppe Marotta. «Siamo in un momento di contrazione finanziaria mondiale ed è normale che anche il calcio ne risenta. Quello che si sta verificando all'Inter, se non in modo così evidente, si verifica anche in tanti altri club europe».

SENZA RIBERY

All'opposto la giornata della Fiorentina: la squadra di Prandelli non può nulla, anche perché l'impresa di per sé complicata diventa virtualmente impossibile senza Ribery, Milenkovic e Castrovilli. Barella fa le prove generali sin dall'avvio: al primo minuto, però, pecca di eccessivo altruismo e non conclude da buona posizione, cosa che invece fa al 6' su assist di Hakimi, ma un prodigioso Dragowski devia da terra. Il portiere polacco non può nulla alla mezz'ora, quando da azione di corner corto il centrocampista sardo raccoglie il passaggio di Brozovic e trova l'angolo giusto. È la nona rete dei nerazzurri da calcio d'angolo, un primato. La Fiorentina si ridesta e diventa pericolosa al 37', con l'ex milanista Jack Bonaventura a costringere Handanovic alla deviazione sulla traversa, e sul prosieguo l'ex di turno Biraghi impegna il portiere sloveno. Ma l'Inter torna padrona del campo, e se Lukaku non è preciso in chiusura di tempo su cross di Sanchez, a inizio ripresa ci pensa Perisic a depositare in rete un bell'assist di Hakimi, dopo l'ennesima favolosa accelerazione a destra. La gara si mette in discesa per la squadra dello squalificato Conte, a stonare sono soltanto le uscite degli acciaccato Vidal all'intervallo e Perisic nel finale. La Fiorentina prova ad alzare il baricentro con Kouame per lo scarico Borja Valero, ma la mossa non sortisce effetti, anzi apre ulteriori spazi all'Inter. Nel finale tocca all'atteso e controverso Kokorin, che però non incide.

PUNTO DI RIFERIMENTO Nicolò Barella, 23 anni, ha sbloccato il risutato

Per ulteriori effetti sull'alta classifica si attendono le 18, con l'anticipo Juventus-Roma. Cristiano Ronaldo, 36 anni ieri, dopo la doppietta in Coppa Italia punta a replicare: «Cristiano ha ancora grande passione, quando si è così pur avendo stravinto tutto, sei un eroe» dice Andrea Pirlo, che sorride per l'avvicinarsi del rientro di Paulo Dybala. Tante assenze per i giallorossi, da Pellegrini (squalificato) a Smalling, e in attacco niente Dzeko, tocca ancora a Borja Mayoral, ex ragazzo di bottega al Real, alla scuola proprio di CR7.

Loris Drudi

Serie A 21

	FIORENTINA - INTER	0-2
OGGI	ATALANTA - TORINO	ore 15.00
	SASSUOLO - SPEZIA	ore 15.00
	JUVENTUS - ROMA	ore 18.00
	GENOA - NAPOLI	ore 20.45
DOMANI	BENEVENTO - SAMPDORIA	ore 12.30
	MILAN - CROTONE	ore 15.00
	UDINESE - VERONA	ore 15.00
	PARMA - BOLOGNA	ore 18.00
	LAZIO- CAGLIARI	ore 20.45

Classifica

INTER	47	BENEVENTO	22
MILAN	46	FIORENTINA	22
ROMA	40	UDINESE	21
JUVENTUS	39	GENOA	21
NAPOLI	37	BOLOGNA	20
LAZIO	37	SPEZIA	18
ATALANTA	36	TORINO	15
SASSUOLO	31	CAGLIARI	15
VERONA	30	PARMA	13
SAMPDORIA	26	CROTONE	12

CORTINA 2021

GIORNI MONDIALI

Federica Brignone, una delle punte di diamante azzurre per i Campionati Mondiali di sci che prendono il via domani a Cortina

Così lontana e così vicina, così virtuale e così reale, Cortina 2021 catapulta il Veneto e l'Italia al centro dello sport mondiale per due settimane. Saranno emozioni vere anche senza pubblico. La scommessa degli organizzatori è chiudere i conti in pareggio e lasciare in eredità piste e strutture capaci di durare negli anni e sicuramente fino alle Olimpiadi del 2026. La scommessa degli atleti è esaltarsi fino all'ultimo centimetro dell'Olimpia e della Vertigine. La scommessa degli azzurri è vincere almeno 4 medaglie. Il trionfo di Paris a Garmisch aiuta a superare lo choc dell'infortunio di Sofia Goggia. Bassino vuole la consacrazione, Brignone dimostrerà che avere vinto la Coppa del Mondo non le può bastare. Ma ciò che noi chiediamo a Cortina 2021 è di portarci un po' fuori dai problemi quotidiani, dalla difficile convivenza con la pandemia. È solo sport? Forse no, perché in pista come davanti a due pali e una traversa, sulla neve come sotto canestro, i limiti, come le nostre paure, sono spesso soltanto illusioni. Lo diceva Michael Jordan, ma queste parole ispirano campioni di ogni disciplina. Di limiti, paure e illusioni si nutrono gli sportivi e in questi mesi, tutti noi. Poi ci sono i sogni e un luogo, le Dolomiti, dove realizzarli.

Maurizio Ferin

PER DUE SETTIMANE IL VENETO AL CENTRO DELLO SPORT MONDIALE SENZA PUBBLICO MA CON LA VOGLIA DI SOGNARE E VINCERE

Le gare in Tv

Maschile / Femminile

La Rai dedicherà una copertura totale ai Mondiali di Sci Alpino, in programma dal 7 al 21 febbraio a Cortina d'Ampezzo

Tutte le gare saranno trasmesse in diretta, su **Rai2** e **Raiplay**, in simulcast con il canale tematico **Rai Sport+HD, 57 del Digitale Terrestre**

Giorno	Gara	Categoria	Orari
DOM 7	Cerimonia di apertura		18
Lun 8	Combinata Alpina	Femminile	11; 14,30
Mar 9	SuperG	Femminile	10,30
Mar 9	SuperG	Maschile	13
Mer 10	Training Discesa l.	Femminile	10,30
Mer 10	Combinata Alpina	Maschile	10; 13,30
Gio 11	Training Discesa l.	Femminile	10,30
Gio 11	Training Discesa l.	Maschile	12,30
Ven 12	Training Discesa l.	Maschile	10,30
Ven 12	Training Discesa l.	Femminile	13
Sab 13	Discesa Libera	Femminile	11
Sab 13	Training Discesa l.	Maschile	13
Dom 14	Discesa Libera	Maschile	11
Mar 16	Gigante Parallelo	Femminile	9 Qualifiche; 14 Gara
Mar 16	Gigante Parallelo	Maschile	9 Qualifiche; 14 Gara
Mer 17	Parallelo Squadre	Femminile	12,15
Gio 18	Slalom Gigante	Maschile	10 Qualifiche
Gio 18	Slalom Gigante	Femminile	10; 13,30
Ven 19	Slalom	Femminile	10 Qualifiche
Ven 19	Slalom Gigante	Maschile	10; 13,30
Sab 20	Slalom	Maschile	10 Qualifiche; 14,30
Sab 20	Slalom	Femminile	10; 13,30
Dom 21	Slalom	Maschile	10; 13,30
DOM 21	Cerimonia di chiusura		30 min dopo la cerimonia di consegna dei premi

L'Ego-Hub

DIECI AZZURRI A CACCIA DI GLORIA

L'assenza improvvisa di Sofia Goggia, a causa del grave infortunio subito a Garmisch, è molto pesante, ma ai Mondiali di Cortina l'Italia può giocarsi altre carte da medaglia in varie specialità, sia in campo maschile che femminile. Ecco i nomi di dieci azzurri a caccia di gloria, che vanno dalle certezze alle speranze, senza dimenticare chi si gioca presumibilmente l'ultima grande occasione di una importante carriera.

A cura di **Bruno Tavosanis**

MARTA BASSINO: 24 anni, piemontese di Borgo San Dalmazio, è la regina in questa stagione dello slalom gigante, avendo vinto 4 gare e ipotecato la Coppa del Mondo di specialità. Fisico minuto, nelle ultime stagioni è cresciuta molto nelle discipline veloci così come in slalom, candidandosi in futuro a competere per la Coppa del Mondo generale, che la vede ora quarta. A Cortina ovviamente è la grande favorita del gigante, ma può cercare una medaglia anche in superG, parallelo e combinata.

FEDERICA BRIGNONE: 30 anni, valdostana figlia dell'ex azzurra Maria Rosa Quario, è la detentrice della Coppa del Mondo assoluta, di slalom gigante e di combinata. Nel suo curriculum un argento iridato a Garmisch 2011 e un bronzo alle Olimpiadi di Pyeongchang 2018, entrambi nel gigante. In CdM 15 vittorie, altrettanti secondi posti e 13 terzi. Nata gigantista, nelle ultime stagioni è diventata competitiva anche nelle discipline veloci. A Cortina può puntare alla medaglia in gigante, superG e combinata.

ELENA CURTONI: ha compiuto 30 anni mercoledì scorso. Cresciuta a Regoledo di Cosio Valtellino (Sondrio), vinse nel 2011 il mondiale Juniores del superG e pochi giorni dopo prese parte alla competizione iridata assoluta, chiudendo sesta. Specialista delle prove veloci, lo scorso 23 gennaio ha ottenuto il terzo posto nella discesa di Crans Montana. L'unico successo in Coppa del Mondo è arrivato un anno fa, a Bansko, sempre in discesa. A Cortina, oltre a discesa e superG, potrebbe partecipare alla combinata.

IRENE CURTONI: 35enne valtellinese, sorella maggiore di Elena e compagna del discesista di Sappada Emanuele Buzzi, è al sesto Mondiale. Il miglior risultato individuale è un 11° posto nello slalom 2011, ma nel 2019 conquistò il bronzo nel parallelo a squadre. Negli ultimi anni è diventata slalomista pura e resta la leader del movimento azzurro fra i pali snodati; è ancora alla ricerca del primo podio in Coppa del Mondo nella specialità. È candidata ad un posto anche nel team event e nel parallelo.

LARA DELLA MEA: 22 anni, è cresciuta nella scuola dello storico Sci Cai Monte Lussari, club di riferimento di Tarvisio. Ai Mondiali di Are 2019 vinse la medaglia di bronzo nel parallelo a squadre non sbagliando una prova. Specialista dello slalom, in questa stagione di Coppa del Mondo ha faticato, non ottenendo mai la qualificazione alla seconda manche. Lo staff tecnico l'ha premiata per i risultati in Coppa Europa (è arrivato anche un successo) e perché potrebbe essere di nuovo fondamentale nel team event.

DOMINIK PARIS: 32 anni, della Val Ultimo (Bz). Detiene il titolo mondiale del superG, ha inoltre vinto un bronzo in discesa a Schladming 2013. Vanta 18 successi in Coppa del Mondo, solo Tomba e Thoeni fra gli italiani hanno fatto meglio. Nel gennaio 2020 la rottura del crociato anteriore del ginocchio destro e la microfrattura della testa del perone. Nella discesa di Garmisch ha conquistato il primo successo della stagione e a Cortina punta al titolo in entrambe le prove veloci.

CHRISTOF INNERHOFER: 36 anni di Gais (Bz), due medaglie olimpiche e tre mondiali, queste ultime ottenute a Garmisch 2011, con oro in superG, argento in combinata e bronzo in discesa. Vanta inoltre sei vittorie e 18 podi complessivi in Coppa del Mondo. Bersagliato da problemi alla schiena e da altri infortuni, ha ottenuto meno di quanto avrebbe meritato, vista la sua classe. A Kitzbuehel, nelle ultime due gare di Coppa prima di Cortina, è giunto quarto sia in discesa che in superG.

ALEX VINATZER: ventunenne della Val Gardena. Slalomista puro, ai Mondiali di Are 2019 fu uno dei protagonisti del bronzo nel parallelo a squadre. Partito fortissimo in questa stagione di Coppa del Mondo con un quarto e un terzo posto, ha poi collezionato quattro uscite consecutive che si sono rivelate un macigno. Qualche segnale la scorsa settimana è arrivato da Chamonix (13.). Se si sblocca di testa, a Cortina può puntare al massimo risultato.

MANFRED MOELGG: originario di San Vigilio di Marebbe (Bz), 39 anni a giugno. Ai Mondiali ha conquistato tre medaglie, la prima 14 anni fa (fu argento nello slalom di Are 2007). Ha vinto anche tre gare di Coppa del Mondo in slalom e nel 2010 ha portato a casa la coppa di specialità. A Cortina difficile pensare ad un podio, ma il fatto di essere a quell'età ancora competitivo ai massimi livelli è già un grande risultato. Gareggerà nello slalom e presumibilmente nel parallelo.

GIULIANO RAZZOLI: emiliano di 36 anni, resterà per sempre nell'Olimpo dello sport italiano grazie all'oro conquistato nello slalom dei Giochi di Vancouver 2010. Ha conquistato in extremis la convocazione iridata grazie al settimo posto ottenuto in rimonta domenica scorsa a Chamonix, ovviamente sempre tra i pali snodati. L'ultimo podio in Coppa del Mondo è ormai lontano cinque anni (secondo a Wengen nel 2016) e a Cortina "Razzo" cerca quello che potrebbe essere l'ultimo acuto della carriera.

I SEGRETI DI KRISTIAN

«La Tofana è la mia casa. Fin da piccolo partivo direttamente dall'uscio, con gli sci ai piedi, per raggiungere queste piste». Kristian Ghedina abita a Ronco, alle pendici del Col Druscié, dove i prati prolungano la storica pista "A", delle Olimpiadi del 1956. Oggi "Ghedo" è uno dei volti dei Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021, con la sfortunata Sofia Goggia, dopo una lunga carriera in Coppa del mondo, vincitore di tredici gare e di due medaglie mondiali. Come tutti i ragazzi d'Ampezzo, anche Kristian ha cominciato sciando dietro casa: «Ricordo le discese da ragazzo con Alberto Ghezze, oggi responsabile area sportiva di Fondazione Cortina 2021, che ho sempre considerato mio mentore e guru per lo sci. Oppure quando, dopo gli impegni scolastici e con lo sci club, correvo a prendere l'ultima corsa della Freccia nel Cielo sino a Ra Valles: l'ultima discesa della giornata da lassù era per me una vera libidine. Da Col Druscié amavo scendere lungo la vecchia pista che incrociava la strada del Lago Ghedina: in assenza di traffico, il massimo del divertimento era prendere la rincorsa e saltarla!».

GHEDINA JUMP

Kristian conosce palmo a palmo tutti i tracciati dei Mondiali, ne ha visto, vissuto e indirizzato i cambiamenti degli anni scorsi, per adattare le vecchie piste alle esigenze dei Mondiali: «Ho sempre amato tutto il comprensorio di Tofana e Druscié. Ancora adesso ci vado volentieri. Sono tutte piste con una buona pendenza, che ti consentono di mantenere la velocità, se tiri le curve, perché la gravità ti porta in basso. È questo il bello. Decidi tu se scendere in velocità, oppure se tenere: in questo caso diventa tutto più impegnativo per il fisico. Sin da piccolo amavo fare il giro completo, l'Olympia, il Canalone, affrontare la Vertigine Bianca e i Labirinti, che battevano poco. Sul Druscié facevo sempre la "A", che adesso è stata allargata e ridisegnata per gli slalom, quello femminile di sabato 20 febbraio e quello maschile, che chiuderà i Mondiali domenica 21. È diventata più interessante anche la "B", hanno tagliato il piano, con una variante, e adesso è molto bella anche per il turista, per lo sciatore medio».

Ogni tracciato ha un segno lasciato da Kristian. Sulla pista Olympia ha vinto la sua prima gara di Coppa, sabato 3 febbraio 1990, a far impazzire Cortina, ad iniziare una storia che prosegue ancora oggi. Sulla nuova Vertigine hanno previsto il Ghedina Jump, un salto spettacolare e lungo: «Ho chiesto che si volasse per almeno sessanta metri, altrimenti non avrei dato il consenso a usare il mio nome», scherza Ghedo, col suo largo sorriso. «La nuova Vertigine può essere molto divertente. Nessuno la conosce davvero, si scoprirà solamente la prossima settimana, con gli allenamenti della discesa libera maschile. È stata usata due anni fa, per i campionati Italiani, ma lì era stata preparata per far scendere anche i ragazzi più giovani. Questa volta accoglie i migliori al mondo, quindi sarà diversa. Una pista cambia con la tracciatura e con il trattamento della neve: questo crea le difficoltà, questo fa la differenza. Oggi i liberisti sono abituati a piste estreme, sempre più difficili. La Vertigine non è così; è un buon compromesso, anche perché non è tra le più lunghe. Comunque la parte centrale, con i due salti Vertigine e Ghedina, può essere davvero interessante».

Dagli uomini alle donne: «Tutte le atlete conoscono benissimo l'Olympia, che accoglie le gare femminili di Coppa dal 1993. È una pista che va benissimo per tutte le specialità, dalla discesa libera, con lo spettacolare passaggio dello Schuss, al supergigante, al gigante».

MURI LUNGHI

L'ultima novità è la rinnovata Labirinti, disegnata la scorsa estate, sul tracciato storico di un vecchio impianto di risalita: «Sulla Labirinti ci sarà il tratto iniziale del gigante maschile, ai Mondiali: sarà molto bello, spettacolare, perché si vede bene anche dalle tribune del traguardo. È davvero un peccato che quest'anno non ci potrà essere il pubblico», si rammarica Kristian.

Tutta l'area sciistica sarà coinvolta, con le piste del Col Druscié, che accoglieranno gli slalom e garantiranno agli atleti il riscaldamento e gli allenamenti: «Il Col Druscié viene valorizzato da questi Mondiali, con la nuova cabinovia, che ha sostituito il primo tronco della funivia Freccia nel Cielo e la vecchia seggiovia di Colfiere, ma soprattutto con la nuova strada, che non incrocia più le piste. È sempre stato bello, questo colle, ma adesso è migliorato ancora. Sciare qui è speciale per la pendenza in mezzo al bosco e i salti tra le rocce».

Kristian ha ancora un sorpresa, una rivelazione, sulla sua pista preferita, nell'area sciistica di Tofana, che però non sarà utilizzata per i Mondiali: «Mi piacciono tutte le piste, ma la Forcella Rossa ha un quid in più, perché permette di affrontare curve in conduzione senza perdere troppa velocità, grazie a due muri molto lunghi e una pendenza elevata. Qui, inoltre, la neve naturale e l'altitudine permettono di sciare in buone condizioni fino a fine stagione».

Marco Dibona

1 Olympia delle Tofane
2 Labirinti
3 Vertigine
4 Rumerlo
5 Druscie A

Kristian Ghedina, cortinese: 3 medaglie ai Mondiali e 13 vittorie in Coppa del Mondo

IL GRANDE CAMPIONE CORTINESE PRESENTA LE PISTE DEI MONDIALI: LA TOFANA È LA MIA CASA, FORCELLA ROSSA HA UN "QUID" IN PIÙ

SULLA NUOVA VERTIGINE C'È IL "SALTO GHEDINA": HO PRETESO CHE SI VOLASSE ALMENO PER 60 METRI

LE GARE DA NON PERDERE

Fuori Pista

GHEDINA IN ESCLUSIVA PER IL GAZZETTINO

Da dopodomani ogni giorno sul Gazzettino Kristian Ghedina racconterà in esclusiva i Mondiali di sci di Cortina visti dall'osservatorio privilegiato di chi ha gareggiato (e vinto) su quelle piste. L'appuntamento con la rubrica "Fuori pista" è da lunedì 8 febbraio fino a lunedì 22 febbraio.

DOMENICA 7 – CERIMONIA di APERTURA

Lunedì 8 – Combinata Alpina – ore 11, ore 14,30 – Femminile
Atleti italiani: Brignone, Bassino
Avversari: Vlhova, Shiffrin, Gisin

Martedì 9 – SuperG
ore 10,30 – Femminile
Atleti italiani: Brignone, Bassino, F. Marsaglia, E. Curtoni
Avversari: Gut, Suter, Tippler
ore 13 – Maschile
Atleti italiani: Paris, Innerhofer, M. Marsaglia
Avversari: Kriechmayr, Caviezel, Mayer

Mercoledì 10 – Combinata Alpina – ore 10, ore 13,30 – Maschile
Atleti italiani: Tonetti
Avversari: Pinturault, Odermatt

Sabato 13 – Discesa libera – ore 11 – Femminile
Atleti italiani: Brignone, E.Curtoni, Pirovano, Delago
Avversari: Johnson, Suter, Gut

Domenica 14 – Discesa libera – ore 11 – Maschile
Atleti italiani: Paris, Innerhofer, M. Marsaglia
Avversari: Feuz, Mayer, Clarey

Martedì 16 – Parallelo individuale – ore 9, ore 14
Femminile – Atleti italiani: Bassino, Brignone; Avversari: Vlhova, Gut, Shiffrin
Maschile – Atleti italiani: De Aliprandini; Avversari: Pinturault, Kristoffersen

Mercoledì 17 – Parallelo a squadre – ore 12,15 – Femminile
Atleti italiani: I. Curtoni, Della Mea, Vinatzer, Razzoli
Avversari: Austria, Francia, Svizzera

Giovedì 18 – Slalom Gigante – ore 10, ore 13,30 – Femminile
Atleti italiani: Bassino, Brignone, E. Curtoni, F. Marsaglia
Avversari: Worley, Shiffrin, Gisin

Venerdì 19 – Slalom Gigante – ore 10, ore 13,30 – Maschile
Atleti italiani: De Aliprandini, Tonetti, Moelgg
Avversari: Pinturault, Odermatt, Zubcic

Sabato 20 – Slalom – ore 10, ore 13,30 – Femminile
Atleti italiani: I. Curtoni, Brignone, Peterlini, Della Mea
Avversari: Vlhova, Shiffrin, Liensberger

Domenica 21 – Slalom – ore 10, ore 13,30 – Maschile
Atleti italiani: Vinatzer, Moelgg, Razzoli
Avversari: Schwartz, Noel, Zenhaeusern

CERIMONIA di CHIUSURA 30 min dopo la cerimonia di consegna dei premi

Le discipline: Discesa libera, SuperG, Slalom Gigante, Slalom, Combinata Alpina, Parallelo individuale, Parallelo a squadre

Legenda: Maschile, Femminile, Atleti italiani, Avversari

Cortina 2021 FIS Alpine World Ski Championships – PRESENTED BY Telepass

L'Ego-Hub

Agenda

G | Sabato 6 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

METEO

Peggiora al Nordovest, stabile altrove

DOMANI

VENETO
L'arrivo di una perturbazione atlantica causa piogge diffuse, abbondanti su Cadore e Prealpi vicentine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Peggioramento diffuso con piogge di moderata intensità, più intense sul Trentino meridionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Deciso peggioramento del tempo con piogge abbondanti, specialmente su alte pianure e Prealpi Carniche e Giulie.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	7	Ancona	8	15
Bolzano	5	6	Bari	11	18
Gorizia	9	13	Bologna	8	10
Padova	8	11	Cagliari	11	19
Pordenone	9	12	Firenze	10	16
Rovigo	7	11	Genova	9	14
Trento	5	7	Milano	6	9
Treviso	9	11	Napoli	14	20
Trieste	10	13	Palermo	13	25
Udine	8	12	Perugia	8	13
Venezia	8	10	Reggio Calabria	14	20
Verona	8	11	Roma Fiumicino	12	17
Vicenza	6	10	Torino	7	10

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Il caffè di Raiuno** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.25 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Speciale TG1** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
15.00 **Il Cantante Mascherato Remix** Spettacolo
15.40 **Gli imperdibili** Attualità
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
15.50 **Aspettando ItaliaSì!** Attualità. Condotto da Marco Liorni
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show. Condotto da Marco Liorni
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi (viva gli sposi!)** Quiz - Game show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
22.50 **Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma** Film Drammatico
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il filo rosso** Attualità
15.35 **Magazzini Musicali** Musicale
16.35 **Stop and Go** Attualità
17.15 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Zeeko Zaki, Jeremy Sisto
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **Instinct** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità
1.20 **Tg 2 Cinematinee** Attualità

Rai 3

10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **L'ultimo bacio** Film Drammatico. Di Gabriele Muccino. Con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Sabrina Impacciatore
23.50 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.35 **Flashpoint** Serie Tv
9.35 **Magazzini Musicali** Musicale. Condotto da Melissa Greta Marchetto, Gino Castaldo
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **A Lonely Place to Die** Film Thriller
15.55 **Salvation** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **Revenge** Serie Tv
21.20 **Bushwick** Film Azione. Di Jonathan Milott, Cary Murnion. Con Dave Bautista, Brittany Snow, Angelic Zambrana
22.55 **Assalto a Wall Street** Film Azione
0.45 **Pigiama Rave** Varietà
1.45 **Pound of Flesh** Film Azione
3.25 **Morgan** Film Fantascienza
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.35 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Ritorno alla natura** Doc.
6.40 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.05 **Juditha Triumphans** Musicale
10.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.10 **Le linci ed io, ritorno nei boschi** Documentario
11.05 **Balletto - Don Chisciotte** Teatro
13.10 **Gli imperdibili** Attualità
13.15 **Tuttifrutti** Società
13.45 **Ritorno alla natura** Doc.
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.05 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
16.00 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Terza Pagina** Attualità
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Juditha Triumphans** Musicale
20.45 **Ritorno alla natura** Doc.
21.15 **Giulietta e Romeo. Una canzone d'amore** Teatro
23.00 **Rumori dal '900** Musicale
24.00 **Art Night** Documentario
2.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità

Rete 4

6.10 **Sandra e Raimondo show** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Alex l'ariete** Film Azione
9.45 **Tutti per Bruno** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Pensa In Grande** Attualità
16.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **La vendetta del Cowboy** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Non c'è due senza quattro** Film Commedia. Di Enzo Barboni, E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Harold Bergman
23.35 **Missione eroica - I pompieri 2** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.20 **Dalle Alpi Al Tetto Del Mondo: In Montagna Con Marco Confortola** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

6.20 **The Carmichael Show** Serie Tv
7.00 **The Goldbergs** Serie Tv
8.00 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.50 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.40 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Supergirl** Serie Tv
14.35 **Batwoman** Serie Tv
15.30 **The Flash** Serie Tv
16.20 **Arrow** Serie Tv
17.15 **Dc's Legends Of Tomorrow** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Cattivissimo me 2** Film Animazione. Di Pierre Coffin, Chris Renaud. Con Arisa, Steve Coogan, Steve Carell
23.15 **I Simpson** Cartoni
0.25 **American Dad** Cartoni
1.35 **The Good Place** Serie Tv

Iris

6.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.05 **Belli dentro** Fiction
7.50 **Renegade** Serie Tv
8.35 **Hazzard** Serie Tv
9.20 **Il dottor Zivago** Film Drammatico
13.20 **I ponti di Madison County** Film Commedia
16.05 **42** Film Biografico
18.45 **Tango & Cash** Film Poliziesco
21.00 **Il fuggitivo** Film Drammatico. Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Joe Pantoliano, Tommy Lee Jones
23.40 **The Jackal** Film Giallo
2.05 **2 Cavalieri a Londra** Film Azione
3.55 **Il tempo dei cani pazzi** Film Thriller
5.25 **Appuntamento a Liverpool** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.25 **Marito e moglie in affari** Case
9.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
12.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
14.00 **Per sfortuna che ci sei** Film Commedia
15.40 **Minouche la gatta** Film Commedia
17.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.40 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **La Bonne** Film Erotico. Di Salvatore Samperi. Con Florence Guérin, Katrine Michelsen, Cyrus Elias
23.00 **Lovemobil - I caravan del sesso** Film
0.55 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.45 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
13.30 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Progetto Scienza**

DMAX

8.40 **Alla deriva con gli squali** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Car Crash TV** Documentario
14.00 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
15.00 **Italia - Francia. 6 Nazioni** Rugby
17.25 **Life Below Zero** Doc.
19.25 **Mistero in Alaska. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Il boss del paranormal** Show

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Speciale Tg La7** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Questo e quello** Film Commedia
16.30 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film Commedia
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

10.10 **Vacanza d'amore** Film Dramm
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **TG8 Sport** Attualità
13.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
14.25 **Un amore di testimone** Film Commedia
16.20 **Italia's Got Talent** Talent
18.35 **Una proposta seducente** Film Drammatico
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **L'ultima ricchezza** Film Drammatico
23.25 **L'ultima eredità** Film Drammatico

NOVE

6.00 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Vicini assassini** Documentario
15.25 **Storie criminali** Documentario
17.05 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
19.00 **Riaccendiamo i fuochi** Attualità
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **L'omicidio Varani** Attualità
23.30 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
0.55 **L'omicidio del piccolo Loris** Attualità

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Nine Lives** Film Drammatico

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.20 **Pontoni Falconstar Monfalcone - Ueb Gesteco Cividale** Sport
21.30 **Effemotori** Rubrica
22.00 **L'alpino** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Story "H. Verona"** Calcio
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Mondo Chef** Rubrica
15.30 **Campionato Primavera: Udinese Vs Reggiana** Calcio
17.30 **Magazine Serie A** Rubrica
18.00 **Story "H. Verona"** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **The Insider** Film
23.00 **Tmw News** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ben diverso quest'ultimo quarto da quello di un mese fa, in Bilancia, con la Befana che vi avrà scaricato un sacco pieno di carbone. Questa Luna, di passaggio in Sagittario, mette in evidenza successo e lavoro con un influsso clamoroso per gli affari finanziari; Venere e Saturno sono congiunti in un punto così **felice** del vostro cielo da farvi sentire follemente innamorati. Scappate un'ora da qualche parte...

Toro dal 21/4 al 20/5

Disturbi circolatori, questo è un effetto tipico di Venere congiunta a Saturno, specie se in aspetto critico con il vostro segno. L'influsso offusca i sentimenti di affetto e amore, il pensiero si dirige alle questioni pratiche, lavoro, affari, obblighi domestici ed economici. Ma nonostante il persistere delle pressioni dall'Acquario, oggi lo spirito è più leggero, sollevato da Luna-Sagittario: **ottimismo.**

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Siete veloci, mercuriani, riuscite a stare dietro a tutto, ma in settimana sono successe tante cose, speriamo bellissime, è normale sentirsi un po' esauriti. Però è solo un dispetto di Luna in opposizione che agita pure coniuge e famiglia, ma le vostre **personali** azioni contano su una copertura celeste eccezionale. C'è un nuovo ministro tra voi, giornalista di fama, artista di grido, mai stati più fortunati.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Quando siete disorientati, increduli, siete come un pulcino bagnato, fate tenerezza non paura. Però anche la Cina è del Cancro, in voi c'è un piccolo saggio cinese, trovate sempre la via per riuscire. Ora avete la protezione di stelle, che mancavano mesi fa, ma non lavorate troppo di fantasia. In questo periodo di **cambiamenti** eccezionali, pure nella vita intima, dovete affrontare il mondo, la sua realtà.

Leone dal 23/7 al 23/8

Non c'è molto da acquistare al mercatino della domenica, tante vostre stelle sono ancora in pieno lockdown, quindi meglio rimandare progetti che richiedono forte protezione astrale, ma non rinunciate agli incontri sociali, con amici, impegni leggeri senza pretese. Le stelle acquariane sono fredde, dal Toro arriva umidità che vi infiamma la gola e stanca le braccia, però Luna sì, splende solo per l'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È sabato, cosa avete oggi? Risposta esatta: Luna negativa. L'insistenza della Luna nel cercare di innervosirvi sempre verso il fine settimana è frutto del caso, certo, ma intanto chi deve discutere in **famiglia** siete voi. È proprio vero che il lavoro ci salva da molte interferenze dei cari parenti, ma anche il campo delle amicizie è ben illuminato. Rinfrescate la bellezza, Marte è sexy, ma sciupa la pelle.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Lavoratori, esploratori, inventori e per adeguarci all'attualità, "costruttori". Chi conosce pure astrologicamente le vostre qualità **imprenditoriali**, senso degli affari, saper vivere, non è sorpreso, ma impressionate chi si confronta con voi per la prima volta. Sfruttate tale privilegio, fatevi avanti, pure Luna in Sagittario è tutta vostra, per non dire dei pianeti in Acquario, Venere congiunta a Saturno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Chi tra i due coniugi o innamorati pensa di avere più testa sulle spalle, deve prendere in mano la situazione e dirigere la baracca. Questa stagione dell'Acquario è più complicata di sempre, non escludiamo un colloquio con un analista. Segnali di crisi nelle collaborazioni e lavori con altri, non sopportate l'**autorità**. C'è una ricchezza sicura: le vostre idee. Pensate ai colori della vostra vita, la musica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luna di febbraio è nel segno, subito in aspetto diretto e molto positivo con 3 pianeti in Acquario, vostro compare e antico amante, nasce sempre qualcosa tra voi, prima o poi. Il primo è un aspetto di puro **amore**, Venere. Ma non è solo, è congiunta a Saturno, influsso ottimo per attività, beni immobili, affari. Come conferma un eccellente Mercurio, siete proprio al top. Curioso intreccio: giovani e maturi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Momento astrale che parla della vostra intraprendente avanzata sulla scala professionale, liberi professionisti o lavoratori dipendenti, siete tutti unici padroni di voi stessi. Un fatto di carattere, siete sempre stati speciali, ma ora pure le stelle offrono la protezione che serve, puntate in alto! Grandi risorse personali controllate dai pianeti in Acquario. I validissimi Marte e Urano guidano l'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Cominciate la giornata con calma, ritrovate grinta ed energia, mangiata da Luna ultimo quarto. Oggi e domani un'altra Luna... Transita in Sagittario, segno che rappresenta un punto importante della vostra vita, ora vi apre le porte di nuovi successi. I giovani trovano persone anziane che credono in loro. Venere congiunta a Saturno: possibile notevole differenza d'età tra innamorati. Tutti siete **innamorati!**

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un piccolo crollo fisico-nervoso-psicologico. Una possibilità da considerare visto il ritmo dei giorni scorsi, impegni, problemi, vantaggi e perdite. Insomma di tutto, non vi siete risparmiati nemmeno qualche nuovo nemico professionale. Rilassatevi in **famiglia**, Luna è diventata pesante, ma nello stesso tempo molto utile al vostro successo. Marte assicura regolare ricambio di energie e vivace passionalità.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	33	85	4	57	86	48	28	46
Cagliari	35	89	90	87	23	65	29	58
Firenze	73	85	78	68	24	61	19	58
Genova	80	92	77	74	68	68	14	52
Milano	63	67	22	57	35	49	66	45
Napoli	1	112	30	73	61	50	21	47
Palermo	82	86	68	80	5	69	3	69
Roma	82	54	43	53	14	50	22	48
Torino	13	90	37	67	41	55	57	55
Venezia	5	101	59	91	9	68	41	66
Nazionale	66	82	67	80	70	66	22	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IO DIREI DI NON SUONARE ANCORA LE CAMPANE A FESTA. DRAGHI CREDO CHE DOVRÀ FARE UN PERCORSO DI GUERRA. «GIÀ QUANDO PRESENTERÀ LA LISTA DEI MINISTRI AVRÀ UN PRIMO BOMBARDAMENTO»

Vincenzo De Luca, *pres. regione Campania*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Governo tecnico o governo politico? Il falso dilemma di chi non capisce che una stagione si è chiusa

Roberto Papetti

Caro direttore,
da subito il M5S si è dichiarato contrario ad un governo formato da un tecnico; forse Conte, al quale è stato dato l'incarico per ben due volte dal M5S di formare il governo, non era un tecnico? Un avvocato che transitava davanti a Montecitorio ed è stato fatto sedere sulla poltrona di 1° ministro. Ora Conte, dichiara la disponibilità a Draghi, purchè si formi un governo politico (sono usciti dalla porta e vogliono rientrare dalla finestra) perché un governo di tecnici, non può affrontare le decisioni che servono al paese. Forse si dimentica, che durante il suo mandato, non ha fatto altro che dar vita a task force di tecnici per prendere decisioni che lui non era in grado di assumere ed abbiamo visto con quali risultati. Ora tutti lodano la decisione del Presidente Mattarella, ed anch'io spero sia la decisione migliore, anche se non posso fare a meno di ricordare che l'Italia con tecnici a capo dell'esecutivo, non ha avuto troppa fortuna e quindi nutro la speranza che questa non sia una riedizione Monti 2. Draghi è il banchiere dei banchieri e, per quanto sia indiscutibilmente il numero 1 nel suo campo, bisogna considerare il fatto che questa partita la si gioca in un altro campo, e probabilmente è anche un altro gioco.

Gerardo B.
Venezia

Caro lettore,
la distinzione tra tecnico e politico è quantomai sottile. Il discrimine vero è uno solo: il politico è stato eletto e ha un mandato popolare, il tecnico viene scelto e nominato. Ma questi due termini vengono spesso usati in modo strumentale, in base ai propri interessi del momento. M5s e Giuseppe Conte oggi chiedono che Draghi faccia un governo "politico". Per un movimento che si è fatto vanto di aver portato in Parlamento e, ahinoi anche al governo, dei "cittadini", cioè dei "non" politici è una singolare richiesta. Ed è ancora più singolare se si pensa che a guidare gli ultimi due governi è stato un esimio professionista, Giuseppe Conte, espressione del M5s, che non ha mai partecipato ad un alcun confronto elettorale. Quindi un tecnico nel senso più classico del termine, che, tra l'altro, in più di un caso (dalla sanità al Recovery fund) ha cercato di espropriare la politica delle proprie funzioni e dei propri poteri istituzionali, nominando le famose "task force", composte da altri tecnici. Anzi, questo è stato proprio uno dei motivi scatenanti della recente crisi di governo. Dimentichi di tutto questo, e con l'ennesima piroetta dialettica, i cinquestelle oggi reclamano un governo "politico". Per i meno avvezzi alle liturgie e al linguaggio di Palazzo è bene chiarire che questa richiesta significa una cosa sola: un governo in cui M5s possa nominare "suoi" ministri. Come se Toninelli, Spadafora o Azzolina non ci fossero già bastati. Ma aldilà dell'ironia, questo dibattito su "governo tecnico-governo politico" rivela come una parte del mondo politico non abbia compreso che, con la fine del secondo governo Conte, si sia definitivamente chiusa una fase politica. Un'altra se ne sta aprendo. Migliore, speriamo.

Banchi a rotelle/1

Milioni per nulla

Ora i banchi a rotelle non li vuole nessuno. La sedia é leggera mentre il piano di appoggio é pesante, così tendono a ribaltarsi. Inoltre non sono utili per rispettare il distanziamento dato che le rotelle non si bloccano e i banchi si muovono in continuazione. Resta il fatto che sono stati spesi tanti milioni. E ora c'è chi propone di regalarli ai paesi africani.

Gabriele Salini

Banchi a rotelle/2

Ci sarà un danno erariale?

Parliamo dei banchi mobili per le scuole: aver ordinato e speso unitariamente 180,00 euro per un bene non utilizzabile e destinato ad essere smaltito ha provocato un danno erariale di notevoli dimensioni. Vorrei capire se il trattamento destinato a un cittadino che, volente o nolente, abbia commesso uno "sbaglio" verso il fisco (confisca dei beni e, in alternativa, sequestro del quinto degli emolumenti) venga seguito anche per gli autori di questa porcheria annunciata.

Sandra Sartore
Padova

Riaperture

Pensiamo anche alle pizzerie

Evviva si va a sciare. Bene se tutto andrà bene, ma se gli sciatori non rispetteranno le distanze e nelle baite regnerà sovrana la confusione, temo che ci sarà un ritorno del virus anche perché dopo le sciate si ritorna a casa e nei posti di lavoro e di studio con il rischio reale di spargere a piene mani il covid. Troverei giusto allora, allargare l'orario di lavoro ai ristoranti e pizzerie almeno fino alle 22/22,30 per dare loro la possibilità di lavorare anche alla sera (a mezzogiorno le pizzerie di solito sono chiuse). Una manciata di buon senso...

Paolo Beggio
Padova

Il libro contestato

Foibe, io non dimentico

Ho letto con attenzione l'articolo di A. Marzo Magno: "Le Foibe e la politica. Ferita ancora aperta". Confermo che la ferita è tuttora aperta, perché noi Istriani, Fiumani e Dalmati "non dimentichiamo". Ritengo che il libro sia da lasciare in libreria, in modo che all'autore non porti alcuna convenienza economica. L'autore afferma "è inaccettabile che la storia debba rimanere fuori dalle celebrazioni".... Cosa che posso condividere, solo se si confermi che per molto tempo storici e politici nazionali hanno voluto "stendere un velo" su tutta la questione del confine orientale dopo il 1945. Ora che il dr. Gobetti ci venga a dire che l'esodo non sia stato programmato da Tito, bisogna ricordargli di leggere cosa dissero Milovan Gilas ed Edvard Kardely (ministro degli esteri di Tito), ovvero che nel 1946 furono inviati da Tito in Istria, con il compito di indurre gli italiani ad andar via facendo pressioni di ogni tipo. Praticamente hanno adottato la tecnica di uccidere in maniera atroce qualcuno per spaventare la popolazione italiana per indurla all'esodo. E così fu fatto! Ciò con la precisa finalità di eliminare l'italiano per poi rivendicare il territorio alla successiva conferenza di pace. Purtroppo l'allora P.C.I si prestò passivamente. Ora che il Presidente degli USA è Joe Biden, visto che all'inizio della sua carriera politica frequentava Tito, ritenendolo un "geniale stratega", dobbiamo attenderci che emergano altri presunti storici con altre versioni della nostra tragedia?. Noi Istriani, Fiumani e Dalmati con forza dobbiamo sempre dire "IO non dimentico "!.

Marcello Vesnaver
Spinea (Ve)

Vaccinazione

Non capisco l'ordine

Leggo sul Gazzettino del 4 febbraio, nella cronaca di Padova, che stanno partendo le lettere agli oltre ottantenni indicanti il luogo e l'ora della possibilità di essere vaccinati. Non capisco perché si parta dai più giovani e precisamente dalla classe '41 e fino al '38 escludendomi, visto che sono del '37 e così penso sia per chi è nato prima. Forse viene applicato il metodo di salvaguardare prima chi ha più aspettativa di vita? A meno che i più anziani non siano già stati vaccinati e io non sia stato informato.

Gian Carlo Michelotto
Limena (Pd)

L'ex premier

Pellestrina si ricorderà di Conte

Non entro nel merito di scelte nazionali che possono rendere i due governi di Conte simpatici o antipatici, competenti o incompetenti. Ognuno ha la propria idea e non sarebbe di certo un contributo del sottoscritto a far cambiare le opinioni. Mi focalizzerò sul livello personale e locale. Ho conosciuto Giuseppe Conte quando venne a Pellestrina un paio di giorni dopo gli allagamenti di novembre 2019. Ebbi l'onore di accompagnarlo a vedere quanto di tragico era successo. Ricordo anche che l'orientamento era di non farlo arrivare a Pellestrina, ma che era meglio che si fermasse a Venezia, in Piazza, insomma, nelle zone dove le foto vengono meglio e dove puoi farti pubblicità in tutto il mondo. Il Presidente invece decise, anche contro i suggerimenti, di arrivare a Pellestrina. Così come decise, a seguito di ciò che vide, che l'iter dei rimborsi doveva essere avviato subito. Glielo chiesi personalmente, e lui mi garantì che la faccenda sarebbe stata portata in Consiglio dei Ministri il prima possibile. Lo fece quello stesso pomeriggio. E in un tempo straordinariamente breve, se paragonato alla tradizionale lungaggine della burocrazia italiana, i soldi furono nelle casse del Comune, che poi si occupò della distribuzione dei rimborsi e delle opere pubbliche (il muretto di protezione, le pompe idrovore ecc). Dopo 6 mesi, ritornando a Venezia, il Presidente Conte volle nuovamente tornare a Pellestrina, per incontrare ancora personalmente la cittadinanza e vedere se i soldi erano stati spesi bene. È stato il primo e unico Presidente del Consiglio a recarsi a Pellestrina per due volte così ravvicinate, nonché il primo e unico a curarsi degli interessi dell'isola in forma diretta. Per questo, questioni nazionali a parte, penso che a livello locale sarebbe opportuno ricordare questi passaggi prima di esprimere un giudizio sulla Presidenza di Giuseppe Conte.

Danny Carella
Ex Presidente Municipalità Lido Pellestrina

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/2/2021 è stata di **52.497**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

«Ecco perché in Veneto il virus cala così in fretta»

Mentre da ottobre a dicembre i ricoveri in Veneto sono aumentati di 12 volte da inizio 2021 il virus scende in fretta secondo gli esperti grazie a tracciamenti, mutazioni e vaccini

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Focolaio in geriatria: s'indaga su due operatori no vax. Burioni infuriato

«Burioni ha ragione sul caso di Rovigo. Il personale sanitario che rifiuta il vaccino può cambiare lavoro. Se non crede nella medicina vada a fare qualcos'altro come l'intellettuale o il filosofo» (Cariello)

L'analisi

Voto e virus: cosa ci insegna (purtroppo) il Portogallo

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) orientamento ci fosse, ma non fosse quello "giusto". Tutti i sondaggi, infatti, indicavano (ed indicano tuttora) che, ove la parola fosse restituita ai cittadini, il colore politico del nuovo governo sarebbe stato di centro-destra, e non di centro-sinistra. Ed è fonte di sconforto che, a 75 anni dalla nascita della Repubblica, la cultura progressista non abbia ancora la maturità democratica per accettare che siano gli elettori, anziché gli abitanti del Palazzo, a scegliere chi li dovrà governare. Dico tutto questo per dire che capisco l'amarezza dei leader del centro-destra di fronte al rifiuto del Presidente della Repubblica di sciogliere le Camere e dare la parola agli elettori. E penso anch'io che, in circostanze normali, il capo dello Stato avrebbe fatto bene a sciogliere le Camere, senza farsi condizionare dal timore che a vincere siano i cattivi. Ma nello stesso tempo non posso non aggiungere che, come studioso che segue l'evoluzione dell'epidemia, penso che in questa circostanza la posizione di chi ha invocato le elezioni anticipate, in particolare Giorgia Meloni e Matteo Salvini, non sia solidamente fondata, e che abbia fatto bene Mattarella a non percorrere questa via, che pure era nelle sue facoltà. E provo a spiegare perché. Lascio da parte le considerazioni, peraltro assai convincenti, sull'opportunità che a gestire il Recovery Fund sia una personalità di alto profilo e di indubbia competenza, e mi concentro solo sull'altro motivo sottolineato da Mattarella, ossia il rischio che due mesi di campagna elettorale potessero alimentare ulteriormente l'epidemia. Come si sa il caso che, in queste settimane, ha originato questo genere di preoccupazioni è quello delle elezioni presidenziali in Portogallo, tenutesi alla fine di gennaio. E infatti, per sostenere l'infondatezza di tale preoccupazione, sia Giorgia Meloni sia Matteo Salvini hanno tentato di smontare precisamente quel caso. Giorgia Meloni, in un'intervista a Porta a Porta (giovedì notte), ha affermato che si è votato il 24 gennaio, e che "poiché il virus incuba 14 giorni" non era ancora possibile osservare eventuali effetti sull'epidemia. Matteo Salvini, all'opposto, tali effetti ha preteso di osservarli, e lo ha fatto notando che il giorno delle elezioni i contagiati erano 11721, e 8 giorni dopo erano 5805, ovvero circa la metà (in realtà la diminuzione, calcolata in modo appropriato, è stata molto minore). Ebbene, entrambe queste argomentazioni non fanno adeguatamente i conti con quel che è successo in Portogallo. Quel che, per settimane, ha preoccupato gli analisti non è tanto il rischio che l'afflusso ai seggi (in un singolo giorno) potesse moltiplicare i contagi, quanto il timore che a far esplodere l'epidemia provvedesse la campagna elettorale (lungo un periodo di parecchie settimane). Questo timore era supportato dal fatto che, circa un mese prima del voto (all'inizio della campagna elettorale), la curva dei contagi avesse invertito repentinamente la sua rotta, passando da calante a crescente, e più o meno una settimana dopo la medesima sorte fosse toccata alla curva dei decessi. In effetti, nel giro di un mese, e proprio in coincidenza con l'appuntamento elettorale, il Portogallo ha scalato sia la classifica della velocità di propagazione dell'epidemia (quella che si misura con Rt), sia la classifica della diffusione del contagio, andando ad occupare il triste primato che per quasi tutto il 2020 era toccato al Belgio. Non solo: entrambe le curve, dei contagi e dei decessi, hanno cominciato a dare segnali di arretramento solo 1-2 settimane dopo l'appuntamento elettorale (prima quella dei contagi, poi quella dei decessi). Infine, è di questi giorni la notizia che gli ospedali portoghesi sono al collasso, e il Paese ha dovuto richiedere l'aiuto degli altri Paesi europei. È la prova inconfutabile che a far precipitare la situazione sia stato l'appuntamento elettorale? No, non lo è. In questo campo non si possono fornire dimostrazioni rigorose, ma solo individuare indizi, più o meno supportati da evidenze matematico-statistiche. Però si può osservare che, nel caso delle elezioni portoghesi, gli indizi ci sono, purtroppo. E che, quanto alle elezioni italiane, oggi il numero di contagiati è circa 10 volte quello di settembre, che già non aveva mancato di suscitare le preoccupazioni di alcuni studiosi. In questa situazione, in cui mancano le prove ma abbondano gli indizi, ognuno ha buone ragioni per tenersi le idee che preferisce. Ma è difficile non comprendere quelle del capo dello Stato, che ha ritenuto imprudente interrompere la legislatura in un momento in cui il numero di contagiati è molto alto e l'epidemia non accenna a piegare la testa.

www.fondazionehume.it

Il commento

Perché Salvini vuole esserci e Conte no

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Togliatti, Nenni, La Malfa e il liberale Manlio Brosio. Oggi stiamo uscendo o no da una guerra? Abbiamo un'economia devastata o no? Draghi ha ancora bisogno di qualche giorno. Ma ieri sera Salvini ha dato la disponibilità della Lega nel governo e non escluderemmo un suo impegno personale. Le ragioni sono almeno due. Glielo chiedono con grande insistenza gli imprenditori grandi e piccoli del Nord. Vogliono che non sia soltanto la sinistra a gestire l'uscita dall'emergenza e la programmazione del futuro. Nel governo ci sarà Forza Italia. Se Berlusconi non facesse questo passo, perderebbe metà partito e si condannerebbe all'irrilevanza. Ma è evidente che la presenza della Lega sarebbe strategica, e non solo perché garantirebbe una maggioranza numericamente alternativa a quella con i Cinque Stelle (non politicamente perché il Pd non ci starebbe). La seconda ragione che ha convinto Salvini è la sua collocazione internazionale. Ieri il "Financial Times" diceva che in questo modo lui avrebbe la possibilità di «ricostruire la credibilità economica del suo partito danneggiato dagli attacchi al "bunker di Bruxelles" e dalla sua parentela con Marine Le Pen». (E – aggiungiamo noi – con gli estremisti tedeschi di AfD). Chi si candida alla guida del Paese, ha il dovere di ricostruire un rapporto con i suoi potenziali interlocutori di domani. Giorgia Meloni non ha questo problema. La presidenza dei Conservatori europei l'ha fatta entrare nel salotto buono delle democrazie occidentali. Perché allora non entra nel governo Draghi? Perché perderebbe la sua coerenza, dice. E a chi le ricorda che Salvini è cresciuto al governo e lei gli ha succhiato voti quando ne è uscito risponde che con 30 deputati e 18 senatori non avrebbe la possibilità di imporre nulla. «Star fuori è rischioso, stare dentro un suicidio». Ma non esclude l'astensione. Chi non entrerà è Giuseppe Conte. Con un altro disegno: condizionare il governo dall'esterno come leader dei 5 Stelle e della stessa alleanza col Pd...

L'intervento

Il Mondiale nelle più belle montagne del mondo

Federico Caner*

Ecco il Mondiale nelle montagne più belle del mondo. Li abbiamo voluti, li abbiamo contesi e conquistati, li abbiamo preparati, li abbiamo attesi con il timore di essere costretti a un rinvio, ma adesso, finalmente, i Mondiali di Cortina 2021 sono una realtà da vivere e da condividere con un pubblico vastissimo che, seppur da remoto, per seguire le gare si affaccerà sulle montagne più belle del mondo.

Sono i Mondiali delle Dolomiti e del Veneto, è l'appuntamento con una conferma, quella di una realtà, tutt'altro che virtuale, in grado di progettare e realizzare concretamente un evento di grande complessità, che richiede decisione, passione, equilibrio, capacità organizzativa: tutte doti che i promotori e gli organizzatori di Cortina 2021 hanno mostrato in questi anni di preparazione dell'evento. A loro va la nostra gratitudine, ma è a tutta la gente della montagna veneta che ritengo di dover dedicare questo traguardo, a quelle comunità che, per quanto abituate ai sacrifici e alla durezza dell'ambiente in cui vivono, hanno conosciuto negli ultimi anni un susseguirsi di avversità ravvicinate che, pur stremandole, non le ha mai vinte.

Ecco perché questi sono i loro Mondiali, una sorta di scavalco verso una strada che non sarà certo priva di insidie, ma che offre percorsi di ripresa, di rinnovamento, di riqualificazione, di speranza verso un'altra meta ambiziosa chiamata Olimpiade: da qui al 2026 abbiamo un'ulteriore sfida da vincere. Ma se Cortina e le Dolomiti sono le indiscusse protagoniste di questa manifestazione internazionale, è il Veneto nel suo insieme a proporre i suoi valori, la sua forza attrattiva, la molteplicità delle sue suggestioni.

Non ci basta essere la più importante regione turistica d'Italia. Accontentarci non è nelle nostre corde, ancor più in questo momento storico che precede, ce lo auguriamo tutti, la fine di una pandemia che sta causando danni enormi. Vogliamo uscire da questa fase buia e drammatica con la consapevolezza che il Veneto delle istituzioni e delle imprese, del pubblico e del privato, potrà essere ancora più competitivo di prima: polivalente come Federica Brignone, veloce come Dominik Paris, elegante come Marta Bassino, resistente come Manfred Moelgg, coraggioso come Sofia Goggia.

**Assessore al turismo della Regione Veneto*

La vignetta

OFFERTE INSUPERABILI

Fino al 17 febbraio

Salmone a fette Passo Dopo Passo Despar
11,90€ al kg

PRODOTTO ITALIANO

Mele Golden
conf. da 4 kg 3,76e
0,94€ al kg

Biscotti Bucaneve Doria
1,99€ al pezzo

Salvo errori tipografici.

- 50%

Chianti Superiore DOCG/ Orvieto Classico DOC/ Chianti Riserva DOCG Oro Piccini
750 ml - 5,27 €/L
~~7,90€~~
3,95€ al pezzo

Tonno Maruzzella all'olio di oliva
7,63 €/kg
5,49€ alla conf.

Carta igienica Pulito Completo Scottex
4,99€ al pezzo

Detersivo lavatrice Dash
assortito - 27/24 pods
5,49€ al pezzo

Sorrisi di bellezza
Con centinaia di prodotti in offerta

2X600 ML

Bagno Vidal assortito
1,99€ alla conf.

Fai la spesa con un click sul sito **www.despar.it/everli**
Verifica sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

INTERSPAR

VERIFICA SU **WWW.DESPAR.IT** GLI ORARI E L'APERTURA DEL TUO PUNTO VENDITA ABITUALE

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 6, Febbraio 2021

Santi Paolo Miki e compagni, martiri. Memoria dei santi Paolo Miki e compagni5 , martiri, a Nagasaki in Giappone, furono messi in croce in quanto cristiani.

8°C 10°C
Il Sole Sorge 7:24 Tramonta 17:16
La Luna Sorge 2:43 Cala 11:59

NUOVI SPAZI ALLA CREATIVITÀ DI CHI RICHIEDE "ASILO ARTISTICO"

Css, In\Visible cities e PimOff
Bando per residenze artistiche

A pagina XIV

Preistoria
Il triceratopo "Big John" si farà vedere dal pubblico

A pagina XIV

Viale Venezia
Anche Italia Nostra Udine dice la sua sulle rotatorie

Anche Italia Nostra dice la sua sulle rotatorie di viale Venezia e ne propone una anche per gli accessi alla tangenziale Ovest.

Pilotto a pagina VI

Resta il giallo, ma contagi in aumento

▶Confermate le anticipazioni: il Friuli non cambia zona Bar e ristoranti, si spera in tempi rapidi per la svolta

▶Anche le scuole continuano a fare i conti con i casi di positività: quarantene e classi a casa a Udine e Cividale

Conferme sul "giallo" per il Friuli Venezia Giulia anche nella prossima settimana sono arrivate ieri dall'ufficializzazione dei dati dell'ultimo monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute che ha confermato le anticipazioni di giovedì, ovvero un intervallo inferiore dell'indice Rt a 0,99 pur con il dato medio che è tornato sopra l'1, per la precisione a 1,03, superiore al dato medio nazionale che a 0,84 (cioè compreso tra 0,76 e 1,02). L'unica modifica rispetto al quadro dei «colori» della scorsa settimana vede la promozione della Sardegna. E a proposito del colore delle regioni, ieri a tenere banco il tema della riapertura dei ristoranti anche alla sera.

A pagina II e III

IN OSPEDALE In reparto

Calcio L'Udinese affronta il Verona

Un derby con tre sorvegliati speciali

Lasagna (nella foto), Barak e Faraoni: i tre ex bianconeri saranno i sorvegliati speciali nel derby del Nordest di domani alle 15 alla Dacia Arena tra l'Udinese e l'Hellas Verona. I primi due per le loro doti offensive, il terzo per la spinta costante che assicura ai gialloblù.

Alle pagine XI e XII

Ospedale
«Serve un piano di protezione per le Mediche»

Le sfumature e i toni scelti sono forse diversi, ma la preoccupazione è la medesima. Cgil e Cisl, assieme alle Rsu dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sono in allarme non solo per i dati ma anche per il futuro prossimo dei reparti ospedalieri e dei distretti, per la cronica carenza di personale, e per la sfida non scontata della campagna vaccinale della popolazione.

A pagina V

Odissea sui binari sei ore di passione

▶Trenta convogli interessati da ritardi e cancellazioni. La rabbia dei viaggiatori

Nuova giornata di passione sui binari friulani. E, per giunta, in pieno orario pendolari e nella fascia delle scuole, con molti bus impegnati a garantire il piano della Prefettura per i doppi turni nelle superiori. Ancora disagi per chi viaggia su ferro, dopo i disservizi dei giorni scorsi, culminati nei ritardi record di mercoledì sera per un merci guasto sulla Udine-Trieste. Ieri mattina è toccato alla Udine-Venezia.

De Mori a pagina VI

FERROVIE La stazione di Codroipo

Università
Oltre ottocento adesioni allo Student day

Oltre 800 le adesioni allo Student day dell'ateneo di Udine per partecipare agli stand virtuali, podcast, storie di successo, live in diretta, materiali multimediali, video, interazione tramite chat per superare le distanze imposte dalla pandemia. Ieri è stata presentata la presentazione della nuova piattaforma digitale creata per lo Student Day, dall'Università di Udine.

A pagina VI

Via libera a SviluppoImpresa, aumentano i fondi

Discussioni anche accese, stop momentanei per trovare la quadra su alcuni emendamenti tra le opposte fazioni, contributi da ogni partito, ma voti parziali non di rado a maggioranza. Alla fine, però, assenso unanime. Così ieri quasi due ore dopo la mezzanotte il Consiglio regionale ha licenziato la poderosa SviluppoImpresa, la legge di quasi cento articoli che mira a stimolare e ad accompagnare un nuovo sviluppo economico sostenibile del Friuli Venezia Giulia. Entrata in Aula con una copertura di 51,3 milioni, è uscita con quasi un milione in più, 52,2 milioni, essendo state aggiunte le poste per aziende ad alto contenuto di conoscenza (300mila), la riqualificazione dei centri storici (250mila), i Consorzi turistici (300mila) e il piano per le aree dismesse, per 40mila euro.

«È stata scritta una bella pagina della storia politica della regione», ha commentato subito dopo il voto l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini. È norma «complessa e importante, vuole dare risposte concrete, soprattutto nel medio e lungo termine, alle necessità delle imprese». L'assessore ha rimarcato inoltre che «i numerosi interventi inseriti nella norma non solo favoriranno la digitalizzazione e l'internazionalizzazione delle nostre aziende, ma daranno anche maggiore rilievo alla sostenibilità».

Lanfrit a pagina VII

CONSIGLIO REGIONALE Il quadro delle votazioni dell'altra sera dopo la maratona

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

TERAPIE INTENSIVE Al lavoro in un reparto di rianimazione

Il Friuli resta giallo ma il virus non molla

▶Confermata la permanenza nella medesima zona anche la prossima settimana
Ma i dati preoccupano. Ci sono stati oltre quattrocento nuovi contagi sul territorio

IL QUADRO

UDINE Conferme sul "giallo" per il Friuli Venezia Giulia anche nella prossima settimana sono arrivate ieri dall'ufficializzazione dei dati dell'ultimo monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute che ha confermato le anticipazioni di giovedì, ovvero un intervallo inferiore dell'indice Rt a 0,99 pur con il dato medio che è tornato sopra l'1, per la precisione a 1,03, superiore al dato medio nazionale che a 0,84 (cioè compreso tra 0,76 e 1,02). L'unica modifica rispetto al quadro dei «colori» della scorsa settimana vede la promozione della Sardegna.

IL COMITATO

E a proposito del colore delle regioni, ieri a tenere banco il tema della riapertura dei ristoranti anche alla sera, nelle zone gialle. Il Comitato tecnico scientifico ha fissato delle regole pur con alcune restrizioni. "Non si tratta di un via libera alla riapertura della ristorazione nelle zone e negli orari che attualmente ne prevedono la chiusura" ha poi precisato il Cts in una nota, chiarendo che si tratta delle regole che dovranno essere applicate se arriverà il via libera da parte del governo.

LA RICHIESTA

La richiesta era arrivata dal ministero dello sviluppo economico dopo vari incontri con la Fipe di Confcommercio e la Fiapet di Confesercenti. Massima inoltre resta l'attenzione per le varianti, tanto che l'epidemiologo Gianni Rezza nell'ambito della conferenza stampa del ministero della salute ha raccomandato caldamente alle Regioni all'interno del proprio territorio di stabilire zone rosse specifiche dall'arancione al giallo.

I DATI DI GIORNATA

Calano ancora i ricoveri ordinari in regione ma resta sempre elevato il bilancio delle vittime da covid 19. Secondo il report della Protezione civile regionale sono stati 446 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore, il 6,4 per cento dei 7.302 esami effettuati. Nel dettaglio su 5396 tamponi molecolari sono stati rilevati 312 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,78%. Sono inoltre 1906 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 134 casi (7,03%). I decessi registrati sono 20, a cui se ne aggiungono 12 pregressi, che portano il totale di coloro che non ce l'hanno fatta a quota 2.522, con la seguente suddivisione territoriale: 578 a Trieste, 1.222 a Udine, 554 a Pordenone e 168 a Gorizia. Se le terapie intensive crescono di una unità e arrivano a 65, i malati accolti negli altri reparti risultano 536, 14 in meno di giovedì, dati che sono tornati ai livelli di metà novembre

I GUARITI

I totalmente guariti sono 54.215, i clinicamente guariti salgono a 1.622, mentre le persone in isolamento scendono a 10.454. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 69.414 persone con la seguente suddivisione territoriale: 13.781 a Trieste, 30.736 a Udine, 15.754 a Pordenone, 8.311 a Gorizia e 832 da fuori regione.

NELLE RESIDENZE PER ANZIANI SONO STATI RILEVATI CINQUE CASI DI POSITIVITÀ FRA GLI OSPITI

I FOCOLAI

Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 5 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse sono in totale 8.

SANITARI

Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr), da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un amministrativo, un infermiere, un terapista della riabilitazione, un medico e due operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un infermiere.

Test ai transfrontalieri, la Slovenia fa dietrofront

LE REAZIONI

UDINE «Siamo preoccupati per la decisione presa dalla vicina Slovenia di chiedere un tampone rapido negativo ogni settimana a chi attraversa il confine quotidianamente per lavoro o studio». Si era aperta così la giornata di ieri, con le parole dell'assessore alle Politiche dell'immigrazione del Friuli Venezia Giulia, Pierpaolo Roberti, che aveva annunciato che.«nelle prossime ore il governatore Fedriga invierà una lettera sia al governo sloveno che a quello italiano intanto per ottenere subito un rinvio di questo provvedimento e successivamente - sottolinea Roberti - la totale esenzione per i transfrontalieri. Se i Paesi limitrofi non faranno un passo indietro rispetto queste scelte, l'unico modo per tutelarci - aveva detto l'assessore - sarà quello di imporre il tampone anche a chi, provenendo da Slovenia e Austria, volesse entrare in Italia». Ma in serata l'allarme è rientrato perché la Slovenia ha revocato l'obbligo di tampone per i lavoratori transfrontalieri. Ma prima di questa decisione non erano mancate le prese di posizione. Si era detto preoccupato anche l'europarlamentare leghista Marco Dreosto di fronte alla decisione della Slovenia convinto che fosse «necessario tutelare le persone e le imprese che per ragioni di necessità sono obbligati ad andare in Slovenia. La Commissione europea richiami Lubiana al rispetto del diritto dei lavoratori transfrontalieri a non essere discriminati rispetto ai lavoratori residenti». La senatrice dem Tatiana Rojc aveva informato di aver «già fatto pervenire per vie brevi alle Autorità slovene il forte rammarico per un'iniziativa unilaterale e davvero poco comprensibile, che danneggia tutti di qua e di là del confine, in primo luogo i lavoratori transfrontalieri. Auspico che si vorrà dare ascolto allo sconcerto espresso da tanti soggetti e categorie e che l'obbligo di tampone settimanale sia revocato», aveva detto dopo che era stato annunciato un decreto del Governo sloveno che avrebbe condizionato i movimenti dei lavoratori transfrontalieri all'effettuazione di un tampone ogni sette giorni. In serata la stessa Rojc su Twitter ha annunciato che la Slovenia ha revocato l'obbligo di tampone per i transfrontalieri, definendola «opportuna decisione che segue le linee Ue e non ostacola chi quotidianamente varca il confine per lavoro o studio»

CONFINE La frontiera con la Slovenia

Il governo sloveno ha deciso che chi si reca in Slovenia da uno degli Stati membri dell'Ue o dall'area Schengen con un quadro epidemiologico migliore (minore incidenza di infezione a 14 giorni per 100.000 abitanti), può entrare senza quarantena e senza un tampone negativo. E l'Italia è tra questi paesi. Questo vale per i lavoratori transfrontalieri e per gli studenti.

Sul fronte sanitario, intanto, il M5S chiede alla giunta di delineare linee di indirizzo regionali per la presa in carico post-guarigione da Covid-19, contenenti le indicazioni operative per l'attivazione dei percorsi di follow-up, non soggetti a ticket, fornire alle Aziende Sanitarie indicazioni omogenee e condivise in merito alle modalità attuative e gestionali per la presa in carico dei pazienti clinicamente guariti, garantire il coordinamento degli studi già avviati o di successiva attivazione da parte delle Aziende sugli esiti a distanza dell'infezione. Questi obiettivi sono in una mozione proposta dal gruppo. «L'emergenza sanitaria – spiega il consigliere regionale Andrea Ussai - ha costretto la comunità scientifica a confrontarsi con una patologia dal quadro clinico non ancora conosciuto. È quindi evidente la necessità di monitorare attentamente le fasi di decorso dopo la guarigione».

Una classe in quarantena e lezioni on line per le altre 180 alunni a casa a Cividale

▶Oltre 60 bimbi a domicilio anche alla Sorelle Agazzi
La dirigente: siamo tempestati di telefonate dei genitori

LA REGIONE Il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. Preoccupano i dati dei contagi nella nostra regione, che comunque resta in zona gialla dopo l'ultimo monitoraggio

SCUOLE

UDINE Ancora contagi nelle scuole friulane. A Cividale, al convitto Paolo Diacono, che già, a malincuore, lunedì aveva dovuto far slittare il tanto atteso riavvio in presenza al 50% dei ragazzi del liceo classico e dello scientifico, a causa di alcuni casi di positività al covid e della necessità di sottoporre al tampone una quindicina di docenti, giovedì è toccato ad una classe delle medie finire in quarantena fiduciaria. Per ragioni organizzative per qualche giorno anche tutte le altre classi delle medie (otto) seguiranno le lezioni on line, come chiarisce la dirigente scolastica del Convitto della città ducale, Alberta Pettoello. Quindi, in questi giorni sono a casa, per un motivo o per l'altro, 189 ragazzini (tanti ne conta la scuola) delle medie cividalesi sono rimasti a casa.

CIVIDALE

Come spiega la preside Pettoello, «nei licei classico e scientifico permane la situazione per cui siamo in attesa dei tamponi e degli esiti per i contatti dei positivi. Ieri (giovedì ndr), per alcuni casi di positività fra i bambini, abbiamo collocato in quarantena una classe delle medie, per un totale di circa una ventina di ragazzi. Per questioni organizzative abbiamo messo a seguire le lezioni a distanza per alcuni giorni tutte le otto classi delle medie di primo grado, che contano 189 alunni. Per qualche giorno erogheremo la didattica in tale modalità». Già il 1. febbraio i circa 200 ragazzi dei licei classico e scientifico di Cividale (a differenza dei loro colleghi degli indirizzi delle scienze umane e linguistico a San Pietro al Natisone, che lunedì hanno ripreso regolarmente le lezioni al 50% in presenza) erano dovuti restare a casa, in seguito a 5 positività riscontrate fra docenti e studenti, su disposizione del dipartimento di Prevenzione che, in seguito ai tracciamenti, aveva ritenuto di porre in quarantena ii contatti e di sottoporre a tampone una quindicina di docenti.

UDINE

Come altri istituti, anche la scuola dell'infanzia Sorelle Agazzi di Udine, che fa parte del secondo comprensivo di Udine, ha dovuto fare i conti con il covid, come conferma la preside Elisabetta Giannuzzi. «La scorsa settimana abbiamo avuto il sopralluogo del dipartimento di Prevenzione, che ha verificato tutte le misure che abbiamo adottato e dopo aver fatto il tracciamento domenica sera mi ha comunicato che preferiva mettere per prudenza tutti i bambini in quarantena senza tampone: in questa fascia di età fra i 3 e i 6 anni, hanno preferito così. Precauzionalmente - dice la dirigente - sono rimasti a casa gli alunni di tutte e tre le sezioni. Stiamo facendo lo screening con tampone su tutto il personale e al momento sono tutti negativi. La prossima settimana si presume che possano rientrare». Come ricorda Giannuzzi la decisione è stata assunta su indicazione del dipartimento di Prevenzione, che «precauzionalmente adotta le misure che ritiene più opportune per la massima sicurezza di tutti». In questa occasione, «sono a casa 67 bambini delle tre sezioni». Ma la dirigente non vuole neppure dire il numero delle positività riscontrate, per timore che si scateni una sorta di «caccia all'untore» come accaduto, dice, in passato. «Ho imparato dal passato - si sfoga la preside -. In precedenza alcuni docenti sono stati sottoposti al terzo grado con alcune mail dai genitori dopo che avevano letto che c'erano degli insegnanti positivi. Ci sono stati professori - prosegue - messi al bando, docenti in lacrime, genitori accusati di essere untori. Sono stata tempestata di telefonate in cui mi chiedono di dire chi sono i positivi. E questo quando invece può capitare a chiunque di essere contagiato, anche se non esce quasi mai di casa», conclude.

LA PRESIDE: «IN PASSATO DOCENTI IN LACRIME E FAMIGLIE TRATTATE COME UNTRICI»

Camilla De Mori

STUDENTI L'interno di una classe (archivio)

CONTROLLI

I Carabinieri del Nas hanno oscurato 11 siti in tutta Italia sui quali venivano effettuate la pubblicità e l'offerta in vendita, anche in lingua italiana, di medicinali che in questi mesi sono stati a vario titolo collegati all'emergenza pandemica da Covid 19. Oltre a una serie di farmaci soggetti a obbligo di prescrizione e vendibili solo in farmacia, i carabinieri hanno individuato l'offerta di vendita di medicinali soggetti a particolari restrizioni d'uso e specifiche indicazioni d'impiego in relazione all'infezione da Sars-cov-2, tra cui gli antimalarici clorochina e idrossiclorochina.

ANCORA MEDICI E INFERMIERI INFETTATI NELL'AZIENDA FRIULI CENTRALE

Doppi turni causa pandemia

«Sciopero, corse scolastiche regolari»

Ad una settimana dal ritorno in classe degli studenti delle superiori, lunedì prossimo scatterà anche in regione lo sciopero nazionale indetto dai sindacati per rivendicare il rinnovo del contratto, fermo a dicembre del 2017, ma anche per sollecitare l'apertura di una riflessione sulla necessaria innovazione dei trasporti alla luce della situazione indotta dalla pandemia. La Prefettura di Udine, come promesso dal prefetto vicario Gloria Allegretto, ha fatto il punto con tutti gli interlocutori coinvolti dopo aver affrontato il tema già nel vertice di martedì. Nel confronto di ieri «i rappresentanti di Arriva Udine, Trenitalia, Ferrovie Udine Cividale - si legge in una nota della Prefettura - hanno assicurato la regolarità delle corse per l'arrivo e il rientro delle scuole secondarie di secondo grado, nelle fasce orarie previste dal piano prefettizio per la sicurezza e già operative» questa settimana. I doppi turni, quindi, non dovrebbero subire contraccolpi, anche perché la fascia oraria dello sciopero che interessa la nostra provincia riguarda il tardo pomeriggio (per 4 ore). «Per il trasporto su gomma non saranno garantiti - perché non previsti - servizi di trasporto pomeridiano-serale per le attività didattiche e laboratoristiche eventualmente organizzate dagli istituti scolastici oltre l'orario d'obbligo e nelle fasce serali. Per quanto riguarda il trasporto ferroviario potrebbero verificarsi dei disguidi anche il 9 febbraio, anche se le aziende hanno evidenziato le migliori intenzioni per una adeguata programmazione».

Gli esercenti: il Governo acceleri sulle aperture serali

▶Le associazioni lamentano: imprenditori ormai allo stremo

COMMERCIO

UDINE «Ora auspichiamo un rapido atto del Governo per consentire le aperture serali, perché il settore è allo stremo. Nel 2020 si sono contati 160 giorni di chiusura, cui si sono aggiunte le limitazioni di apertura fino alle 18. Nessuna azienda può resistere in queste condizioni. È necessario un segnale che ridia slancio».

ASSOCIAZIONI

Così la voce di Confcommercio Fipe Udine, attraverso il presidente Antonio Dalla Mora che è anche consigliere nazionale, dopo che il Comitato tecnico scientifico nazionale ha dato il via libera all'apertura serale dei ristoranti in zona gialle e limitatamente al pranzo per quelli in zona arancione. Affinché le serrande possano per davvero restare alzate, occorre un atto del Governo. Per questo Confesercenti Fvg ieri ha chiesto «al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, all'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, e a tutta la Giunta, di sostenere la categoria unendosi alla richiesta della Lombardia – ha spiegato il vice presidente Marco Zoratti -, che in queste ore ha inviato una lettera formale al Governo domandando che pubblici esercizi, bar, ristoranti, e attività assimilabili, al momento costrette in zona gialla a chiudere le serrande alle 18, possano continuare a lavorare fino alle 22».

LE CATEGORIE

La decisione assunta dal Cts è arrivata dopo un «dialogo intenso ma non urlato», come lo definisce Dalla Mora, e un «confronto articolato e serrato», come fa sintesi Zoratti, tra le principali sigle sindacali del mondo della ristorazione – Fipe-Confcommercio e Fiepet-Confesercenti - con il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, la sottosegretaria Alessia Morani e gli stessi tecnici, in merito «ai protocolli non generalizzati che possono assicurare un'apertura serale in linea con la necessità di mantenere comportamenti e abitudini anti Covid». La decisione del Cts giunge in un momento in cui «è indispensabile dare un segnale positivo alle attività che così tanto hanno sofferto in questo ultimo anno – considera il vice presidente di Confesercenti Fvg -. Un modo per consentire l'inizio della ripresa economica che tutti auspichiamo». Zoratti assicura che tutto il settore «comprende perfettamente la delicatezza del momento, ma visto il protrarsi della situazione, riteniamo non si possa più rimandare un cambio di rotta». Anche perché, conclude il presidente udinese di Confcommercio Fipe, «le nostre aziende stanno perdendo ormai non solo la capacità economica, ma la reattività. Attendiamo l'atto governativo quanto prima».

In parlamento ha già assunto posizione favorevole il capogruppo al Senato di Fdi, il pordenonese Luca Ciriani, cui si uniscono i colleghi di partito che siedono in Consiglio regionale.

CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI DOPO IL VIA LIBERA DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO A BAR E RISTORANTI

CENTRO STORICO Una foto di repertorio

Antonella Lanfrit

Ospedale, sindacati in allarme, ma Asufc assicura: «Piano pronto»

▶La Cisl chiede stanze filtro nelle Medicine. La Cgil: dall'azienda nessuna risposta. Ma Braganti: mai ricevute le loro domande

AZIENDA L'ospedale di Udine

IL CASO

UDINE Le sfumature e i toni scelti sono forse diversi, ma la preoccupazione è la medesima. Cgil e Cisl, assieme alle Rsu dell'Azienda Friuli Centrale sono in allarme non solo per i dati (da quelli dell'occupazione dei posti letto alle cifre della mortalità in regione) ma anche per il futuro prossimo degli ospedali e dei distretti, per la cronica carenza di personale, e per la sfida non scontata della campagna vaccinale.

«Il virus corre, il personale si sacrifica, la direzione dell'Asufc tace», recita una nota di Andrea Traunero (Cgil Fp Udine), secondo cui serve «una svolta radicale. L'azienda non può limitarsi a scaricare sul personale, già ampiamente sotto organico, tutto il peso della pandemia, delle attività ordinarie e della vaccinazione di massa che partirà quando le consegne dei vaccini andranno a regime. Il lavoro si è moltiplicato e l'organico è di fatto sempre lo stesso del periodo pre-covid. Le insufficienti assunzioni fatte sono una goccia nel mare della mole di lavoro cresciuto a dismisura». Traunero dice di aver chiesto alla direzione di Asufc di rispondere a tre domande (sui tamponi e le attese, sulla ripresa del tracciamento e sulla gestione delle vaccinazioni, dai punti vaccinali alle priorità «evitando i furbetti su una questione così vitale») ma «al momento le risposte sono a zero. Un silenzio grave».

LA CISL

E poi c'è l'ospedale di Udine. La Cisl annuncia che «stiamo predisponendo una lettera con le richieste e gli accorgimenti da adottare nelle Medicine per evitare i fenomeni dei contagi fra personale e pazienti». Secondo Giuseppe Pennino (Cisl Fp) ua soluzione potrebbe essere quella di creare una sorta di stanze "filtro", con monitoraggi sui pazienti appena entrati in reparto, per evitare il formarsi di focolai. È della stessa idea il segretario delle Rsu di AsuFc Massimo Vidotto: «Fortunatamente, hanno appena chiuso il settore covid delle Medicine di Udine e non ci sono più contagi a catena, ma c'è carenza di personale di assistenza dappertutto. Nelle Medicine bisogna fare in modo che gli ingressi siano mantenuti in alcune stanze da monitorare con controlli per evidenziare eventuali positivi ed evitare gli errori già fatti - sostiene -. All'Azienda chiediamo un piano per le Medicine e per ridurre il rischio di nuovi focolai». Inoltre, dice, «bisogna dare respiro ai sanitari: per farlo, devono integrare gli organici di area medica con specialisti anche non internisti». Inoltre, dice, «non c'è chiarezza sulla frequenza dello screening: nella stessa azienda ci sono reparti, anche covid, in cui ai vaccinati dicono che il test basta una volta al mese, in altri reparti lo fanno una volta alla settimana», sostiene. Vidotto è preoccupato per i dati del Fvg, a cominciare dall'occupazione dei posti letto: «Abbiamo il 50% di pazienti in terapia intensiva più della Lombardia e del Veneto. Abbiamo il 27% in più di pazienti ricoverati con sintomi covid della Lombardia e l'81% in più del Veneto. Abbiamo il 96% in più di pazienti in isolamento domiciliare della Lombardia e il 61% in più del Veneto». «Vorremmo capire poi a chi dobbiamo scrivere per avere risposte sui livelli record di mortalità».

LA DIREZIONE

Le domande della Cgil? Il direttore generale di AsuFc Massimo Braganti assicura che «ho fatto controllare, ma non mi risulta che quelle domande mi siano arrivate. Io rispondo volentieri, forse ci sono stati problemi di trasmissione». Inoltre, dice, «la Cgil Fvg ci ha chiesto un incontro che dovremo fare la prossima settimana sugli stessi temi. Non so perché la Cgil provinciale e quella regionale non si parlano: forse c'è un difetto di comunicazione non solo al nostro interno ma anche nell'ambito della sigla. Mi rendo conto che le assunzioni che abbiamo fatto sono una goccia nel mare, ma come ci siamo detti anche troppe volte, la mia caccia agli infermieri non è mai cessata. Io sono disponibilissimo a fare assunzioni. Mi forniscano un elenco e io assumo. Ad oggi purtroppo sui 24 posti previsti per gli infermieri del bando della protezione civile per le vaccinazioni, ne arriveranno 8 fra cui diversi pensionati». Le stanze "filtro" proposte dalla Cisl per le medicine? «Alcune iniziative per le vie brevi ci sono arrivate dai sindacati. Per gli spogliatoi, abbiamo attivato quanto richiesto. Abbiamo cercato di dare gambe da subito ad alcune segnalazioni, con iniziative di alleggerimento e rotazione fra i professionisti per dare ristoro a chi è stato abbastanza in trincea». L'occupazione dei letti? «Siamo sempre sul filo del rasoio sulle Medicine e sulle Intensive. C'è una lieve riduzione di pressione sul pronto soccorso, ma la situazione reale la avremo la prossima settimana, con le possibili ricadute della riapertura delle scuole».

VACCINI

Per i vaccini, dice Braganti, «nelle prossime due settimane vorremmo portare a termine il target in cui ci sono i nostri operatori e le case di riposo». Per il resto della popolazione «sulla base della disponibilità dei vaccini che ci devono arrivare stiamo facendo la pianificazione», cominciando dagli over 80. «Stiamo facendo l'analisi di come intervenire, se a domicilio o attivando dei punti di vaccinazione nei nove distretti. L'ipotesi potrebbe essere questa. La criticità è legata alla linea del freddo diversa da vaccino a vaccino. Una volta che ho aperto una boccetta con sei dosi devo avere la tranquillità di usarle tutte. Con Moderna si complica perché le dosi sono 10 e si ragiona a multipli di 10». Oltre ai poli nei distretti «non è esclusa una riflessione sui presidi di Udine e Tolmezzo. Bisogna anche fare attenzione al tipo di vaccino che mettiamo in pista per evitare di mescolare vaccinazioni con prodotti diversi nello stesso presidio».

Camilla De Mori

Pulitecnica: noi disponibili dialogo interrotto dalle sigle

LA POSIZIONE

UDINE «Tutela e rispetto dei lavoratori prima di tutto». Così si esprime, in una nota, Pulitecnica friulana, dopo lo sciopero dei lavoratori nel cantiere Abs.

«Senza prendere posizione, allo stato, sui gravi atteggiamenti minacciosi» che la società ritiene di aver «subito in merito allo sciopero dei dipendenti nel cantiere Abs, e che saranno approfonditi in altra sede, sono necessarie le seguenti precisazioni - si legge in una nota dell'azienda -. La trattativa per venire incontro alle esigenze dei lavoratori è in corso da qualche tempo e il dialogo è stato interrotto giovedì 21 gennaio, quando il sindacato si è ingiustificatamente alzato dal tavolo impedendo la prosecuzione del confronto. A questo increscioso episodio è seguito lo sciopero del 25 gennaio».

Interviene il direttore di Pulitecnica friulana Fabio Galignani spiegando che «da parte nostra, abbiamo sempre dimostrato la piena disponibilità all'approfondimento di ogni istanza e già mercoledì 3 febbraio è stato fissato per il successivo venerdì 5 un ulteriore incontro. Lo sciopero indetto il 3 febbraio ha visto un'adesione di soli 6 lavoratori, contrariamente a quanto dichiarato dalla sigla sindacale: infatti, i turni del mattino e del pomeriggio si sono svolti regolarmente, garantendo la continuità della produzione». Per quanto riguarda il trattamento retributivo, continua Gallignani «non c'è stata alcuna opposizione al confronto da parte nostra, nonostante si stia trattando, sul piano giuridico, di diversi contratti di lavoro non comparabili sul piano salariale». Nella nota aziendale vengono recisamente smentiti «presunti atteggiamenti ritorsivi: in realtà, è stato coinvolto un operatore valido nell'avvio di una nuova linea produttiva valorizzando, come sempre accade, le sue competenze. Siamo presenti da anni in Sutton, siamo stati e saremo sempre aperti al dialogo con i sindacati e con i lavoratori, la cui tutela e il rispetto sono per noi principi fondamentali, soprattutto in questo delicato momento storico in cui tutti siamo chiamati ad affrontare la crisi epidemiologica». Infine, la società respinge con forza «le censure ascritte all'azienda in punto tutela e sicurezza dei lavoratori, anche con riferimento allo svolgimento dell'attività aziendale nel perdurare dell'emergenza sanitaria. La nostra società, infatti, è stata fra le prime sul territorio nazionale ad elaborare un efficace protocollo regolamentare idoneo a garantire a tutti i dipendenti la massima sicurezza».

L'AZIENDA: «TUTELA E RISPETTO DEI LAVORATORI PRIMA DI TUTTO ALLO SCIOPERO HANNO ADERITO IN SEI»

Malore fatale per un settantunenne del capoluogo

IL DRAMMA

UDINE Malore fatale per un settantunenne di Udine, Dario Zorza.

L'uomo è stato trovato senza vita nel pomeriggio di giovedì, all'interno del suo appartamento che si trova in via Val Saisera, non lontano dal polo universitario dei Rizzi nel capoluogo friulano. A dare l'allarme vicini e parenti che non lo sentivano da tempo. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con una ambulanza e anche i Vigili del Fuoco che hanno aperto la porta, chiusa dall'interno. La salma è stata composta in camera mortuaria per un'ispezione esterna ed è stata disposta l'autopsia.

FUGA DI GAS

Fuga di gas invece verso le 15 di venerdì lungo la strada regionale 14 a Muzzana del Turgnano. La rottura del tubo si sarebbe verificata durante alcuni lavori per la posa di sottoservizi. Subito è scattato l'allarme e sul posto è giunto il personale Italgas, i vigili del fuoco, la polizia locale, Strade Fvg, e la Protezione civile di Muzzana con due squadre, che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area. In Alto Friuli invece due incidenti stradali nella mattinata di ieri.

È STATO TROVATO SENZA VITA GIOVEDÌ POMERIGGIO NEL SUO APPARTAMENTO

INCIDENTI

Il primo si è verificato tra Amaro e Carnia di Venzone, all'altezza di via Buja. Per cause in corso di accertamento, il conducente di un veicolo Peugeot 308, un uomo di 74 anni di Moggio Udinese, ha perso il controllo del mezzo, all'altezza del ponte sul Fella, lungo la strada statale 52 Carnica.

Fortunatamente il mezzo è finito fuori strada senza coinvolgere altri veicoli ma il conducente è rimasto ferito. È stato soccorso dal personale medico e portato all'ospedale di Tolmezzo. Sul posto il personale dei Vigili del Fuoco del distaccamento carnico. Altro sinistro anche a Trasaghis, in via Armando Diaz dove si sono scontrate una Fiat Panda condotta da un uomo del posto di 78 anni, rimasto ferito, e una Ford condotta da un uomo di Tolmezzo, di 37 anni; entrambi sono stati trasportati al pronto soccorso del nosocomio del capoluogo carnico.

ALLARME PER UNA FUGA DI GAS VERIFICATASI A MUZZANA DEL TURGNANO

GIORNATA DI GRAN LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO INTERVENUTI ANCHE SU INCIDENTI

Ferrovie in tilt, oltre 30 treni coinvolti

▶Fs: una ditta appaltatrice ha perso un vomere che ha "arato" le rotaie tranciando due scambi. Aperta un'inchiesta interna

▶Sei ore di disagi, fino a 100 minuti di ritardo per i passeggeri I pendolari: ora basta, vogliamo la testa dei vertici Rfi

IL CASO

UDINE Nuova giornata di passione sui binari friulani. E, per giunta, in pieno orario pendolari e nella fascia delle scuole, con molti bus impegnati a garantire il piano della Prefettura per i doppi turni nelle superiori. Ancora disagi per chi viaggia su ferro, dopo i disservizi dei giorni scorsi, culminati nei ritardi record di mercoledì sera per un merci guasto sulla Udine-Trieste. Ieri mattina è toccato alla Udine-Venezia. Come spiegato da Rfi, che annuncia un'inchiesta interna, il problema, che ha tenuto in ostaggio la linea per ore, sarebbe nato a causa di un pezzo di un macchinario, usato da una ditta appaltatrice esterna per la manutenzione delle rotaie, che si sarebbe staccato e avrebbe finito per tranciare i tiranti degli scambi.

L'EPISODIO

«Fra Casarsa e Basiliano vengono eseguiti dei lavori di manutenzione delle rotaie. Una ditta appaltatrice esterna - fa sapere Rfi - in fase di rientro ha perso il vomere di un macchinario e così ha "arato" le rotaie, tranciando i tiranti di due scambi a Codroipo. Pertanto, è rimasto percorribile un solo binario per un certo periodo, causando ritardi. Rfi - fa sapere la società del gruppo Fs - ha aperto un'inchiesta su questa vicenda». Il problema è partito alle 4.58, sulla Tarvisio-Venezia, quando, «causa danneggiamento tiranteria di due deviatoi durante le lavorazioni nella stazione di Codroipo» è stato interrotto il binario dispari della tratta Basiliano-Codroipo ed è stata attivata la circolazione alternata fra Casarsa e Basiliano. La riattivazione è slittata di ora in ora: annunciata dai dispacci ferroviari prima alle 7.30, quindi alle 9, poi alle 9.30 e via così. Intanto, si accumulavano i rallentamenti di minimo 60 minuti. Alla fine, il binario dispari fra Basiliano e Codroipo sarà riattivato soltanto alle 11, a sei ore di distanza, quando riprenderà la circolazione normale fra Basiliano e Casarsa. Risultato? Rallentamenti di 55 minuti per una Freccia e un Italo, di 100 minuti per un Intercity notte, fino a 70 minuti per 15 regionali e addirittura di 370 minuti per un merci (il 47225 di Mir da Tarvisio a Venezia Marghera Scalo). Inoltre, due regionali cancellati e dieci limitati. In totale oltre trenta treni coinvolti, con ritardi fino a oltre 6 ore (nel caso del merci) e fino a un'ora e 40 per i convogli passeggeri.

I PENDOLARI

«Un disastro», commenta senza mezzi termini Andrea Palese del comitato viaggiatori. «Una delle direttrici principali bloccata per ore, in orario scolastico peraltro, con tutti i treni e i bus impegnati a garantire il piano prefettizio, tanto che Trenitalia, che non ha alcuna colpa, ha fatto fatica a sostituire i convogli per Casarsa». I comitati, che già avevano sollecitato un incontro con la Regione, se la prendono con Rfi (che, però, coinvolge nella vicenda una ditta esterna) come avevano già fatto l'altra sera, quando i viaggiatori erano rimasti "prigionieri" di un treno fermo nel nulla fra Trieste e Bivio d'Aurisina per quasi cento minuti, per colpa di un merci guasto. «Abbiamo appreso dalla stampa - dice Palese - che Rfi non intende ripristinare il posto di movimento di Grignano come chiedevamo per eliminare il collo di bottiglia che si crea fra Trieste e Monfalcone in caso di guasti. Venendo così meno gli accordi presi un anno fa, riteniamo che non siano affidabili e quindi, fino a quando non ci sarà un cambio di passo deciso, non vogliamo più parlare con la società ferroviaria». Restano i disagi. «Inutile parlare di fare contratti con Trenitalia, spendendo in treni nuovi, quando le infrastrutture non ci sono. C'è bisogno che la politica torni a ragionare a cosa sarà il Fvg nel 2030, grazie al Recovery Fund. Servono investimenti a Trieste, dove non si può pensare di continuare a viaggiare sulle ferrovie di Sissi, ma bisogna anche valorizzare Trieste Airport, che oggi è una cattedrale nel deserto. Chiederemo al presidente Massimiliano Fedriga e all'assessore regionale Graziano Pizzimenti di andare a Roma a tirare i pugni sul tavolo per ottenere per il Fvg investimenti legati al Recovery». E poi la stoccata finale a Rfi: «Viste le promesse non mantenute, chiediamo la testa dei vertici di Rete ferroviaria, che non riteniamo attendibili», conclude Palese, a nome dei comitati.

Camilla De Mori

Il precedente

Viaggiatori bloccati nel nulla sulla linea

Mercoledì sera altri disagi: fra i passeggeri, alcuni hanno impiegato centocinquanta minuti per arrivare dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari a Udine e c'è chi ne ha passati cento a bordo di un treno bloccato sulla linea che collega Trieste al capoluogo friulano.
Da qui la richiesta dei pendolari di ripristinare al più presto il posto di movimento di Grignano, operazione ritenuta non più procrastinabile, visto che secondo i comitati impedirebbe la creazione del collo di bottiglia che si forma ogni qualvolta c'è un guasto o un altro tipo di problema fra il centro giuliano e Monfalcone. Ma Rfi ha risposto che per ora la riattivazione di quella "stazione" di movimento (promessa però ai viaggiatori a fine gennaio 2020) non è prevista.

CIRCOLAZIONE FERROVIARIA Un'immagine della stazione di Udine

Italia Nostra: rotonda anche all'ingresso in tangenziale

LA POSIZIONE

UDINE Anche Italia Nostra dice la sua sulle rotatorie di viale Venezia e ne propone una anche per gli accessi alla tangenziale Ovest. Secondo l'associazione, inoltre, le nuove intersezioni serviranno certamente per migliorare la viabilità e ridurne la pericolosità, ma è necessario anche garantire la qualità architettonica. «All'origine – commenta il sodalizio -, viale Venezia aveva tutte le caratteristiche di arteria urbana; l'ultima trasformazione, risalente ad alcuni anni fa, con la costruzione dell'aiuola spartitraffico e gli arbusti che limitano la vista e i giganteschi pannelli indicatori per rispondere al codice della strada, lo hanno reso più simile ad un rettifilo autostradale». Per questo, l'associazione pone l'accento sulla vivibilità, «il che significa – continua il sodalizio -, scelta dei materiali (verde compreso), dimensioni adeguate dei manufatti, discrezionalità della segnaletica, in modo da rendere di nuovo il viale una strada "urbana", in modo che gli abitanti del quartiere, e non solo, possano ritrovare uno spazio di relazione sociale, il che probabilmente avrebbe anche ricadute positive sul commercio della zona. Entrando nel merito del progetto è apprezzabile l'attenzione data alla ricerca della sicurezza dei percorsi ciclabili, pur rilevando alcune criticità in corrispondenza degli attraversamenti delle corsie stradali, così come appaiono elementi di criticità le immissioni dei controviali sull'arteria principale». L'associazione, inoltre, sarebbe favorevole alla «proposta progettuale di creare una rotatoria in corrispondenza dell'uscita e dell'immissione alla Tangenziale Ovest. Tale proposta, su cui purtroppo sembra non ci sia il consenso dell'amministrazione, permetterebbe di creare una bella "Porta d'Ingresso" alla città. Se fosse attuabile, sarebbe preferibile anche aumentare il diametro della rotonda in modo da recuperare i vecchi frontestrada che hanno conservato i muretti di recinzione; sarebbe un bell'intervento di restauro urbano».

Alessia Pilotto

Student day virtuale, adesioni sopra quota ottocento

L'INIZIATIVA

UDINE Oltre 800 le adesioni allo Student day dell'ateneo di Udine per partecipare agli stand virtuali, podcast, storie di successo, live in diretta, materiali multimediali, video, interazione tramite chat per superare le distanze imposte dalla pandemia. Ieri è stata presentata la presentazione della nuova piattaforma digitale creata per lo Student Day, dall'Università di Udine (www.uniud.it/opendays): son o intervenuti il rettore Roberto Pinton, la delegata per i Servizi di orientamento e tutorato, Laura Rizzi, e la responsabile dell'ufficio Orientamento e tutorato della Direzione didattica e Servizi agli studenti, Cristina Disint.

La sfida del nuovo portale è quella di trasformare il tradizionale appuntamento in presenza, dedicato a studenti delle scuole superiori, famiglie e interessati, in un'occasione di incontro sui canali digitali del Salone dell'orientamento, con docenti e tutor per presentare l'offerta formativa e i servizi dell'Ateneo.

La manifestazione si svolgerà in tre grandi momenti, tre tappe, da febbraio a maggio, pensate rispettivamente per orientarsi nell'offerta didattica, per approfondire e, infine, scegliere.

Open Student Day: dal 9 al 12 febbraio, per conoscere i Poli universitari e la loro offerta. Aspettando Student Day: tutti i mercoledì di marzo e aprile, un viaggio attraverso gli 8 dipartimenti dell'Ateneo, in un vero percorso nella conoscenza.

E, infine, Student Day: da lunedì 10 a sabato 15 maggio quando il virtuale diventerà reale, se la situazione della pandemia lo consentirà, con una settimana di colloqui personalizzati, per accompagnare i futuri studenti a conoscere i luoghi, le attività, le persone.

Un nuovo format che l'Università di Udine ha messo a punto per coinvolgere e accompagnare i giovani nella scelta del proprio futuro, superando le distanze fisiche ancora imposte dalla pandemia. Un viaggio tra video, storie di successo, dirette e materiali on line per creare un percorso chiaro di orientamento per i futuri studenti. Il Portale, presentato in conferenza stampa, che porta lo studente all'interno del mondo universitario, è ricco di contenuti, intuitivo, di rapida consultazione, è quindi un insieme di materiali multimediali (video e pdf), link utili, live in diretta con interazione tramite chat, che include la possibilità di scaricare e visionare. «L'edizione Student Day 2021, per la prima volta in tre tappe e in versione digitale grazie al portale dedicato – ha detto Roberto Pinton – annulla le distanze imposte della pandemia e diventa ancora più inclusiva. Ai futuri studenti saranno offerti tutti gli strumenti per orientarsi, conoscere e scegliere il percorso formativo più adatto alle loro aspirazioni future. La sfida di questo periodo storico – ha aggiunto Pinton – è riuscire a stimolare nei giovani il desiderio di acquisire i metodi e le competenze della formazione universitaria che consentano loro di affrontare da protagonisti i cambiamenti della Società e del mondo del lavoro». E la delegata per l'Orientamento, Laura Rizzi ha aggiunto che «lo Student Day Uniud 2021 diventa un "percorso" che, a partire dalla prossima settimana, durerà fino a maggio. E questo perché abbiamo percepito, già dallo scorso aprile, la necessità dei ragazzi e anche dei loro docenti, di poter contare su un'offerta continuativa di attività di orientamento capace di creare comunità e vicinanza».

RETTORE Roberto Pinton alla presentazione

ASSEMBLEA REGIONALE Una foto dei lavori della maratona

Regione, la legge esce dal consiglio con una dote di un milione in più

▶SviluppoImpresa con quasi cento articoli mira ad accompagnare il futuro delle aziende

▶Dopo i correttivi apportati in aula è passata da una copertura di 51,2 milioni a 52,2

LA MARATONA

UDINE Discussioni anche accese, stop momentanei per trovare la quadra su alcuni emendamenti tra le opposte fazioni, contributi da ogni partito, ma voti parziali non di rado a maggioranza. Alla fine, però, assenso unanime. Così ieri quasi due ore dopo la mezzanotte il Consiglio regionale ha licenziato la poderosa SviluppoImpresa, la legge di quasi cento articoli che mira a stimolare e ad accompagnare un nuovo sviluppo economico sostenibile del Friuli Venezia Giulia. Entrata in Aula con una copertura di 51,3 milioni, è uscita con quasi un milione in più, 52,2 milioni, essendo state aggiunte le poste per aziende ad alto contenuto di conoscenza (300mila), la riqualificazione dei centri storici (250mila), i Consorzi turistici (300mila) e il piano per le aree dismesse, per 40mila euro.

L'ASSESSORE

«È stata scritta una bella pagina della storia politica della regione», ha commentato subito dopo il voto l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini. È norma «complessa e importante, vuole dare risposte concrete, soprattutto nel medio e lungo termine, alle necessità delle imprese». L'assessore ha rimarcato inoltre che «i numerosi interventi inseriti nella norma non solo favoriranno la digitalizzazione e l'internazionalizzazione delle nostre aziende, ma daranno anche maggiore rilievo alla sostenibilità e alla responsabilità sociale d'impresa» e ha sottolineato l'importanza della riforma dell'accesso al credito agevolato attuata attraverso questo provvedimento.

SONO STATE AGGIUNTE POSTE PER AZIENDE DELLA CONOSCENZA, PER I CENTRI STORICI, I CONSORZI TURISTICI E LE AREE DISMESSE

La legge istituisce i Distretti commerciali, sosterrà i piccoli negozi che forniscono servizi di prossimità; ci saranno contributi significativi per l'apertura di attività nei centri storici e nelle frazioni dei paesi, avranno sostegno le aziende che si digitalizzano; in tutte le zone socio-economicamente svantaggiate e nei siti Unesco le famiglie che pernotteranno almeno 3 notti avranno un voucher da spendere per la loro permanenza. Previsti, inoltre, finanziamenti ai privati che riqualificano gli alloggi turistici, con il limite di 4 unità immobiliari. Per quanto attiene la riforma del credito, oltre alla semplificazione dei fondi di rotazione, è previsto l'ampliamento del ruolo di Friulia e la sua ricapitalizzazione con un milione. Pentastellata l'idea, passata, di promuovere i circuiti di moneta complementare.

LE REAZIONI

«Innova nei contenuti con una percentuale elevatissima di contributi del Pd», ha affermato il consigliere Dem e relatore di minoranza Sergio Bolzonello, evidenziando però che «la legge non convince sul commercio e sulla riqualificazione delle strutture ricettive». Il capogruppo del M5S, Cristian Sergo, ha motivato il voto favorevole perché «abbiamo dato un contributo concreto alla stesura della norma e molte delle istanze del nostro programma hanno trovato concretezza». Ha votato a favore Furio Honsell di Open Fvg, perché «è una legge che costituisce un'apertura di credito nei confronti della Giunta in un momento di profonda crisi».

Inoltre «sono stati accolti alcuni spunti su sostenibilità, servizi agli anziani e con gli anziani, innovazione e open technology». Voto positivo anche dal Patto dell'Autonomia, perché i tempi richiedono di «restare tutti uniti», seppure «ombre restano nella parte dedicata al commercio e la sostenibilità ambientale è presente ma non con il dovuto coraggio», ha affermato il capogruppo Massimo Moretuzzo. Tutti improntati a positività i commenti della maggioranza.

Antonella Lanfrit

A4

Il maltempo fa slittare il cantiere in autostrada

Il maltempo fa slittare il cantiere.
In considerazione del peggioramento delle condizioni meteo a partire dalle prime ore del mattino di domenica 7 febbraio, Autovie Venete ha deciso di cancellare i lavori che si sarebbero dovuti svolgere dalle ore 21 di ieri sera alle 5 di lunedì 8 sulla rampa di collegamento della direttrice Trieste–Udine del Nodo di Palmanova. Come fa sapere la concessionaria autostradale, il cantiere verrà riprogrammato nei prossimi giorni e ne verrà data comunicazione.

Polizia locale, il Pd contro Roberti: un banale riassetto

GIUNTA

UDINE Approvazione definitiva ieri in Giunta regionale per due documenti – il nuovo disegno di legge sulla polizia locale e i criteri di riparto per la concertazione – che sono già stati bersagliati dalle critiche dell'opposizione, in particolare del Pd. Per l'assessore regionale alle Autonomie locali e alla sicurezza, Pierpaolo Roberti, il nuovo testo normativo riguardo alla polizia locale «migliorerà la sicurezza» in Friuli Venezia Giulia, attraverso «il riconoscimento della funzione sociale del controllo di vicinato, la possibilità di avvalersi, per la formazione, della collaborazione degli istruttori dei tiro del Corpo forestale regionale», cui si aggiunge la creazione di un Fondo per gli infortuni subiti dagli agenti. Tra le ulteriori novità, il concetto di distretto che rappresenta l'ambito territoriale di competenza della Polizia locale; le nuove forme di flessibilità nella gestione coordinata dei servizi di sicurezza; la previsione di un concorso unico per tutta la regione. «Era annunciata come una delle 'sfide' del 2021 ma sembra più che altro un'operazione di banale riassetto interno che poco inciderà sui concreti servizi offerti alla cittadinanza – commenta il segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli. Rimangono invece da affrontare temi sostanziali. Tra gli altri, aggiornamento professionale integrato delle forze di Polizia dello Stato e quella locale, promozione di Patti per la sicurezza tra enti locali e autorità provinciali di sicurezza, potenziamento della rete per lo scambio dei dati tra i diversi corpi di sicurezza». «Con questo testo», sostiene invece l'assessore Roberti, «diamo finalmente la giusta importanza ad alcune forme di cittadinanza attiva come il controllo di vicinato. Si tratta di strumenti utili a migliorare il senso civico delle persone, la solidarietà collettiva e l'attività di prevenzione di criticità che possano manifestarsi in alcuni territori, ma anche la vivibilità degli spazi pubblici e le relazioni tra i cittadini, chi gestisce i servizi comunali e la Polizia locale». È finito nel mirino del consigliere regionale Dem Franco Iacop, invece, il provvedimento approvato ieri dall'Esecutivo su proposta di Roberti che stabilisce i criteri di riparto dei fondi destinati alla concertazione Regione-Comuni per progetti di sviluppo di area vasta – 162, 3 milioni nel prossimo triennio -, dopo aver accolto le modifiche proposte dal Consiglio delle autonomie locali. «I criteri con cui verranno assegnati i fondi tendono a favorire il raggiungimento di accordo tra più Comuni – spiega Roberti -. A questo mira il limite minimo di 10mila abitanti, che diventa mille in montagna, abbinato a un limite minimo di superficie territoriale. In questo modo – nella visione della Giunta – i Comuni dovranno scegliere assieme i progetti migliori per il loro territorio e lo faranno spontaneamente». Tutt'altra la visione del Pd, raccontata da Iacop. «Senza nemmeno prendere in considerazione molte delle richieste fatte in tema di concertazioni – attacca -, Roberti ha negato ogni spazio di manovra ai primi cittadini, soprattutto dei Comuni più piccoli, che dovranno elemosinare a "mamma Regione" i fondi necessari per le opere sui propri territori». Quest'anno saranno investiti 22,6 milioni, 72,2 milioni nel 2022 e 67,4 milioni nell'anno successivo.

ASSESSORE REGIONALE Pierpaolo Roberti

A.L.

Spilimbergo Maniaghese

L'ASSESSORE
Michele Zuliani: il Masterplan è una programmazione che prevede la riqualificazione totale del centro storico spilimberghese

Sabato 6 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

VIALE BARBACANE Una delle strade principali che attraversa il territorio comunale di Spilimbergo

Non solo piano del traffico Pronti biciplan e peba

▶L'amministrazione spilimberghese guarda al futuro della viabilità urbana

▶Replica alle accuse mosse dal Pd «Modifiche urbanistiche necessarie»

SPILIMBERGO

«La nostra è stata una programmazione complessiva e lungimirante: oltre al Piano del traffico, ci sono Biciplan, Masterplan centro storico e Peba»: è la replica dell'assessore Michele Zuliani alle accuse del Pd di aver investito 44 mila euro per realizzare una nuova versione del Put, pur essendocene una operativa,peraltro stata redatta da pochi anni.

PIANO DEL TRAFFICO

«Il Put, piano urbano del traffico, nonostante non sia obbligatorio per i Comuni sotto i 15.000 abitanti, è uno strumento di pianificazione urbanistica della mobilità fondamentale - ha precisato Zuliani -. Strumento che va aggiornato con frequenza, considerando sia le modifiche urbanistiche, sia le nuove norme, e quello in corso, mancava sia della classificazione delle strade, sia degli aggiornamenti normativi. Vista pertanto la complessità della viabilità comunale, per meglio organizzare i vari flussi di traffico, considerando inoltre il concretizzarsi dell'acquisto da parte della Regioneell'asse ferroviario Pinzano-Casarsan- ha proseguito -, è emersa la necessità di un complessivo ripensamento della viabilità che considerasse non solo la nuova ciclabile che andrà inserita nella ex ferrata, ma tutti i progetti che l'ente sta portando avanti».

CONSIDERATO ANCHE IL CONCRETIZZARSI DELL'ACQUISTO DELL'ASSE FERROVIARIO PINZANO - CASARSA DA PARTE DELLA REGIONE

BRETELLA E PONTE

Senza dimenticare la viabilità sovra-comunale: il 2021 (virus permettendo) dovrebbe essere l'anno in cui si completerà la progettazione della bretella di Barbeano, che andrà a innestarsi con le grandi vie di comunicazione, formando un unico segmento con il ponte sul Tagliamento e la variante di Dignano, con lo scopo di trasferire il traffico pesante lontano dai centri abitati. L'esponente di Fratelli d'Italia, componente dell'esecutivo che sostiene il sindaco Enrico Sarcinelli, ha anche declinato le altre attività che amministrazione e assessorato stanno portando avanti in una rivisitazione più complessiva della mobilità locale.

BICIPLAN E PEBA

Zuliani ha infatti rammentato che l'Amministrazione sta dotandosi del Biciplan, programmazione della mobilità ciclistica, del Peba (piano eliminazione barriere architettoniche, per favorire una mobilità sostenibile), e del Masterplan, progettazione che prevede la riqualificazione complessiva del centro storico. «Mettendo assieme tutti questi strumenti, e coordinandoli con un piano del traffico aggiornato, dopo le varie condivisioni in commissione comunale, l'ente potrà usufruire di uno strumento complessivo ed efficace che consentirà di addivenire a un risultato armonioso e multidirezionale - ha concluso l'assessore -. Non si tratta certo di sperpero di soldi pubblici, ma di programmazione lungimirante».

Lorenzo Padovan

Commercio, tasse rinviate e piano di sostegno comunale

▶Nuove iniziative per rilanciare il settore in crisi

SPILIMBERGO

A seguito dell'incontro tenutosi la scorsa settimana tra l'amministrazione comunale e il direttore dell'Ascom, Massimo Giordano, nel corso del quale sono state condivise alcune azioni che potrebbero interessare anche la città di Spilimbergo, si è svolta martedì a Palazzo di Sopra, una riunione organizzata dall'assessore Anna Bidoli, con Ascom Pordenone, Spilimbergo e con l'associazione Nuovo Corso. L'incontro è stata l'occasione per illustrare e condividere con i presidenti Paolo Rosset, Eddy Leone e la referente di Pordenone una progettualità promossa dalla stessa Confcommercio per il rilancio dei negozi dei centri commerciali naturali, in questo momento particolarmente difficile. I presidenti di Ascom Spilimbergo e Nuovo Corso si sono mostrati interessati e disponibili a condividere la stessa progettualità con i loro associati e altri commercianti del centro.

Sono state presentate alcune misure e azioni che l'amministrazione metterà per il sostegno del settore, sia con interventi contributivi già intrapresi nel corso del 2020, e il rinvio di alcune tasse locali deliberato dalla giunta la scorsa settimana, sia con nuove forme di supporto finalizzate a incrementare l'attrattività insediativa del centro commerciale naturale.

Sono state anche raccolte proposte, esigenze e fabbisogni, nonchè illustrata la programmazione delle attività turistiche su cui, assieme agli uffici, l'amministrazione è al lavoro. Sono state inoltre illustrate le iniziative e gli eventi, già pianificati, che si terranno in città quando la situazione pandemica lo permetterà.

Già calendarizzata a fine mese una successiva riunione per un ulteriore confronto sulle specifiche attività e iniziative che sono state appena condivise.

L.P.

Bioman, contributi da Friulia investimenti e assunzioni

MANIAGO

(lp) Contributo annuo di 220mila euro versato da Bioman, azienda che tratta la frazione umida del rifiuto, fino al 2023, per il "disturbo" arrecato alla comunità locale a causa della presenza dello stabilimento e dei trasporti a esso collegati. I fondi verranno impiegati in diversi progetti, a partire da lavori pubblici e viabilità. Recentemente per Bioman è stato anche annunciato un investimento di 8 milioni di euro da parte di Friulia. L'operazione prevede un aumento di capitale di 4 milioni di euro e un finanziamento sino a 4 milioni della durata di 6 anni. Lo scopo è supportare l'impresa nel progetto di potenziamento degli impianti per la valorizzazione del rifiuto organico, in particolare per la produzione di biocarburante avanzato. Il piano industriale 2020-2022 comprende investimenti per 36,6 milioni finalizzati al completamento di 4 impianti di digestione anaerobica, di raffinazione del metano, al potenziamento dell'impianto di depurazione liquidi e all'ampliamento dell'area compost. Si prevede la realizzazione di due linee per il recupero di anidride carbonica con 4 serbatoi di stoccaggio. Ci sarà l'inserimento di 18 addetti, che si aggiungono alle 61 assunzioni degli ultimi due anni.

Cade in vigna, anziano ferito

CASTELNOVO

Nella tarda mattinata di ieri il velivolo dell'elisoccorso è atterrato in località Vigna per soccorrere un anziano caduto da una scala. È successo poco prima di mezzogiorno. L'infortunato, da quanto si è appreso, è un 81enne del posto che stava potando una pianta di vite nella sua proprietà. Si era aiutato con scala, ma improvvisamente è scivolato cadendo da un'altezza di circa un metro e mezzo.

L'uomo ha battuto la testa e la sala operativa regionale di Palmanova, considerata la dinamica dell'incidente, ha inviato nella borgata di Vigna l'équipe dell'elisoccorso, affinchè un medico rianimatore potesse valutare le condizioni del ferito. L'81enne era cosciente, ma presentava un trauma cranico e in via precauzionale è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stato sottoposto a tutti le esami necessari a escludere conseguenze più gravi. Al termine degli accertamenti è stato confermato un trauma cranico non grave.

Si è trattato di un infortunio domestico, per la ricostruzione del quale non stato necessario chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. L'intervento dell'elisoccorso Fvg ha invece consentito di ridurre i tempi dell'intervento.

Benzina agevolata, traguardo dopo anni di penalizzazione

SPILIMBERGO

(lp) «Facendo seguito alla proposta di ordine del giorno "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo" e condivisa con il capogruppo Antonio Farina e l'assessore Ester Filipuzzi, apprendo con piacere l'impegno del consigliere regionale Emanuele Zanon e dell'assessore alla difesa dell'ambiente, Fabio Soccimarro a una revisione complessiva della legge numero del 2010 e a un inserimento, nella fascia a maggior contributo, di quei comuni che erano in fascia a contributo ordinario e al fine di rendere omogene le fasce di sconto»: parole del consigliere comunale Carlo Roman, del Popolo di Spilimbergo Centrodestra. «Alla luce delle forti difficoltà che le famiglie e le attività economiche stanno ancora affrontando a causa della pandemia, valuto la proposta un piccolo aiuto per la nostra comunità - ha precisato -. Sono convinto che anche da parte della Lega e mi auguro anche dal Pd e Spilimbergo in cammino ci sarà il convinto sostegno all'Odg presentato, perché ritengo che con tale iniziativa si abbia finalmente la giusta equità territoriale che Spilimbergo merita».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Alle 15.30 in diretta per il campionato nazionale Primavera 2 l'incontro tra l'Udinese e la Reggiana

sport@gazzettino.it

G | Sabato 6 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

SI RIPARTE SENZA IL CAPITANO Il gol da 3 punti messo a segno su rigore da Rodrigo De Paul a La Spezia: domani l'argentino non ci sarà

CON DON RODRIGO SQUALIFICATO DOMANI SERVE UN ALTRO FARO

▶Nell'arco di 172 partite l'argentino è mancato 11 volte e senza di lui i bianconeri hanno vinto solo 4 incontri

▶Dopo il grave infortunio la Primavera perde Martin Palumbo, su cui confidava anche Gotti

BIANCONERI

UDINE Che ci sia o meno Llorente dal primo minuto o che dall'altra parte venga schierato dall'inizio o meno Kevin Lasagna, per l'Udinese la tematica, che non sfugge alla luce dei riflettori, sarà l'assenza di Rodrigo De Paul. L'assenza del numero 10 non è mai un rebus di semplice soluzione per Luca Gotti. Il tecnico dovrà fare a meno del suo faro in campionato per la seconda volta, da quando siede sulla panchina dell'Udinese. L'ultima volta fu, il 28 giugno, nella sfida casalinga contro l'Atalanta, in cui proprio la doppietta di Lasagna non fu sufficiente a fermare Muriel e compagni, bravi a imporsi per 2-3. Il perché quella di De Paul sia un'assenza pesante è quasi superfluo da spiegare, ma i numeri riescono bene nell'impresa. Sì, perché per Rdp10 la parola d'ordine è continuità; da quando è approdato all'Udinese, De Paul, su 172 partite giocate dall'Udinese, ne ha disputate 161. Ergo, quella di domenica sarà la dodicesima assenza per lui, e la prima di quest'anno. La scorsa stagione, per squalifica, De Paul aveva saltato appunto l'Atalanta e altre tre gare, dopo il rosso rimediato con il Var a Milano, contro l'Inter, per lo schiaffetto rifilato ad Antonio Candreva. Nel 2018-19 le gare saltate erano state due, curiosamente proprio quelle contro il Cagliari, sia all'andata che al ritorno (entrambe poi vinte dall'Udinese), la prima per squalifica e la seconda perché non convocato. Nessuna sanzione disciplinare nella stagione 2017-18, quando De Paul saltò una sola partita, quella della disfatta di Massimo Oddo, che infilò l'undicesima sconfitta consecutiva (1-2 contro il Crotone), lasciando inspiegabilmente il suo miglior giocatore in panchina. Nella stagione d'esordio in Italia, invece, De Paul di partite ne ha saltate 4, due in panchina, una per somma di ammonizioni e una per rosso diretto rimediato, a Genova, contro la Samp.

NUMERI ALLA MANO

Dicevamo, sono i numeri a spiegare l'incidenza di De Paul nel gioco dell'Udinese e, infatti, nelle 11 gare senza il talento argentino, l'Udinese ha vinto solo 4 volte, a fronte di un pareggio e ben 6 sconfitte. Ironia della sorte: l'unico pareggio ottenuto in queste 11 partite è stato contro l'Hellas Verona (0-0), ma al Bentegodi, nella seconda delle tre giornate di stop dopo la maxi-squalifica dello scorso anno. Leggermente peggiore lo score della squadra bianconera se si analizzano unicamente le assenze di Don Rodrigo in relazione alle assenze per squalifica. Quando il Diez è stato appiedato dal giudice sportivo, infatti, l'Udinese ha vinto due partite, con un pareggio e 4 sconfitte (il doppio delle vittorie). Ora l'Udinese ha tutta l'esperienza necessaria per minimizzare l'impatto negativo della squalifica di De Paul e per far sì che non debba rimpiangere l'ingenuità di La Spezia e per dimostrare di non essere De Paul-dipendente.

LA PRIMAVERA

Scende in campo, oggi, anche la Primavera di Max Moras, che a Fagagna ospita la Reggiana, alle 15.30. Non ci saranno Cum (squalificato), Battistella (infortunato) e Martin Palumbo, vittima di un grave infortunio ai legamenti della caviglia. Una bruttissima notizia per il gruppo, ma anche per la prima squadra e per Luca Gotti, che ha spesso aggregato al gruppo il giovane italo-norvegese. Il ragazzo in caso d'emergenza, vista la partenza di Mandragora, avrebbe potuto anche trovare spazio in serie A. L'Udinese non a caso aveva puntato forte su di lui, facendogli sottoscrivere il primo contratto da professionista.

Stefano Giovampietro

Juric: «L'acquisto di Lasagna è un bel segnale»

▶Parla il tecnico: «Mi aspetto un 3-5-2 abbastanza classico»

I RIVALI

VERONA L'Hellas si prepara a far visita all'Udinese, in una trasferta non lunga dal punto di vista logistico ma che nasconde tante insidie, soprattutto perché i bianconeri hanno ritrovato la giusta via. Dopo le due sconfitte contro Napoli e Samp sono arrivati 5 punti consecutivi e Juric non si fida dell'avversario friulano. «Mi aspetto una partita tosta. L'anno scorso avremmo meritato molto di più nel doppio confronto, invece in questo caso ci era andata bene all'andata - ammette in conferenza stampa -, sebbene fossimo in piena emergenza. Loro arrivano da tre risultati utili e difficilmente prendono gol. Hanno saldezza difensiva, ma in generale sono molto organizzati. Ci aspetta una gara difficile, poi abbiamo perso Ceccherini, mentre Vieira e Sturaro stanno recuperando». Friulani con un attacco tutto nuovo. «Deulofeu è un grande giocatore, ha tecnica, e Llorente sa tenere bene la palla - dipinge i rivali -. Non sappiamo come si comportano insieme, ci aspettiamo un 3-5-2 abbastanza classico». Le ferite di Roma sono ancora evidenti. «All'Olimpico abbiamo giocato, in tante cose abbiamo fatto passi avanti. Ci sono stati 15' brutti, con totale mancanza di concentrazione, e lì abbiamo preso 3 gol - ammonisce Juric -. Siamo in fase di costruzione, come a settembre».

Il tecnico ha parlato pure della "finestra" di mercato appena chiusa, con arrivi importanti, su tutti Lasagna. «L'acquisto di Kevin è un segnale del presidente, che è cambiato. Poi se guardo sotto di noi, per esempio al Parma, vedo che hanno speso 70 milioni senza vendere nessuno - precisa -. Noi siamo appena all'inizio, ma con Lasagna il presidente ha dato un segnale. Collocarci da qualche parte mi viene difficile: in questo momento vedo una rosa all'altezza, che può lottare. Questo mi dà ottimismo, perché penso stia iniziando una nuova epoca - sorride il croato -. Dipende molto da noi, ho questa sensazione. Se faremo bene sarò felice, se faremo male vuol dire che potevamo fare meglio».

Su Lasagna, Juric non si sbilancia: «Ha grandi margini di miglioramento. Tutti conosciamo la sua velocità, ma ha anche tecnica, seppur non eccelsa. Deve diventare completo - chiarisce -: partecipare al gioco e offrire quegli strappi che sa. Può giocare da solo o con Kalinic». Altri singoli? «Lazovic ha fatto bene, non mi è dispiaciuto. Bessa lo conosco, si sta inserendo e lavora con grande serenità e concentrazione - segnala -. Rispetto a prima lo vedo molto più felice di stare con noi. Magnani ha alti e bassi: credo molto in lui. Dimarco può giocare terzo a sinistra, anche se perdiamo in centimetri, chiaramente. Dawidowicz è cresciuto tanto. Sono però ancora giocatori inesperti in certe cose. "Dawi" sta facendo bene, togliendo quei 10' in cui è andato un po' in tilt. Ha le caratteristiche giuste per fare il terzo».

MISTER Il veronese Ivan Juric

st.gi.

Il punto

Sarà anche una sfida tra due stili

di **Michele Criscitiello**
**direttore di Sportitalia e Udinese Tv*

La prima giornata dopo una sessione di calciomercato particolare com'è stata quella affrontata dall'Udinese in questa "finestra" di affari e scambi invernali è, per sua stessa definizione, molto particolare e ricca di insidie, sia potenziali che nascoste.

I friulani di mister Luca Gotti si erano di fatto accostati al mese di gennaio con la convinzione di non avere poi troppo da "riparare". Invece, a causa di infortuni e offerte imponderabili giunte alla società, hanno di fatto ristrutturato la composizione del reparto avanzato. La sfida di domani pomeriggio alla Dacia Arena contro l'Hellas Verona, per ironia del destino, metterà subito di fronte ai bianconeri proprio il loro ex centravanti, Kevin Lasagna, ovvero la cessione più importante affrontata dalla dirigenza bianconera nel mese appena trascorso.

Sarà uno stimolo in più per dimostrare che la progettualità del club friulano sta proseguendo senza essere troppo influenzata dagli interpreti che la contraddistinguono. Ne sia buona testimonianza, sul piano concreto, il valore intrinseco di un reparto che, se possibile, è uscito addirittura rafforzato dalla recente campagna acquisti. Oltre allo spagnolo Fernando Llorente è arrivato in bianconero anche il "progetto di fuoriclasse" olandese Jayden Braaf. Classe 2002, il ragazzo proviene direttamente dal laboratorio allestito in Premier League da Pep Guardiola, alla corte del Manchester City, e appare desideroso di mostrare tutte le sue qualità anche nel calcio di alti livelli.

Vedremo allora quali saranno le scelte di Gotti, anche perché si annuncia particolarmente interessante la sfida che si andrà a proporre con il tecnico gialloblù Ivan Juric. Entrambi gli allenatori, nonostante un approccio diametralmente opposto alla professione che ricoprono, si sono già messi in evidenza come due dei tecnici più preparati della massima serie nazionale.

In questo caso, nel derby del calcio triveneto, vedremo il furore di Juric contro la fredda lucidità di Gotti. Sarà un primo esame, indubbiamente severo e interessante, per poter cominciare a capire cosa e quanto potrà uscire dalla seconda fase della stagione bianconera.

Il derby del Nordest

PERICOLO KEVIN

▶Insieme a Barak e Faraoni, l'ex capitano rappresenta la terna di ex da neutralizzare

▶L'olandese Braaf potrebbe esordire nella ripresa dopo il via libera sanitario

SCONTRO TRIVENETO

UDINE Ogni gara fa storia a sé. Ogni sfida presenta difficoltà di ogni tipo, con l'imponderabile che è una componente costante per tutti i 90', ma è indubbio che per l'Udinese quella di domani alle 15 con la lieta sorpresa Verona abbia un sapore diverso. In primis quello inconfondibile del derby del Nordest, poi perché alla fine certificherà se i bianconeri dovranno continuare a lottare per la salvezza come obiettivo minimo massimo, o se potranno ambire a conquistare una vetta più importante, nel caso specifico il centro classifica. Non basta: è una sfida che dirà anche se l'undici di Gotti può farsi valere anche senza il suo "tutore" De Paul, non solo per il presente, ma anche in chiave futura, dato che Rodrigo dovrebbe cambiare squadra. Un match dunque particolare, che garantisce intensità, emozioni ed equilibrio.

GRADUATORIA

La differente classifica tra bianconeri e gialloblù non deve trarre in inganno. Potenzialmente l'Udinese non ci sembra inferiore al Verona, ma ha pagato nell'andata un dazio salato ai numerosi, marchiani errori commessi dietro e davanti, nonché al non essere riuscita a far sue gare alla portata. Vedi quella con il Crotone, rimasto in balia dei bianconeri per quasi tutto il match, tanto che al termine della gara i calabresi hanno salutato lo scampato pericolo (0-0) come se avessero vinto. L'Hellas, pur non sminuendo i suoi meriti, è stato sicuramente più fortunato dell'Udinese. Aver iniziato il torneo con la vittoria a tavolino sulla Roma nella sfida che sul campo si era chiusa in parità ha permesso agli scaligeri di collocarsi sul binario giusto, quello che porta il più lontano possibile, con poche fermate. L'avvio dell'Udinese invece è stato traumatico: 0-1 proprio a Verona, 0-2 casalingo con lo Spezia che aveva chiesto e ottenuto di posticipare la gara d'esordio. Poi un altro capitombolo casalingo con la Roma, 0-1 pur giocando alla pari dei giallorossi, propiziato da un black-out di cui era stato vittima Becao. L'Udinese che abbiamo ammirato nelle ultime tre gare spalanca però le porte alla fiducia. Contro Atalanta, Inter e Spezia si è vista in campo una squadra vera, che sapeva ciò che doveva fare e non fare, che ha concesso poco agli avversari, che ha evidenziato personalità e coraggio, con buone giocate anche dai singoli, compatta a insuperabile dietro. Un complesso in crescita, che vuole essere protagonista nel ritorno, affidandosi al nuovo Llorente e a Deulofeu che a grandi passi sta ritrovando una buona condizione, ma che aspetta pure il miglior Okaka (l'umbro sarà della partita, anche se inizialmente nei panni del panchinaro). Insomma, scommettere sull'undici di Gotti non è rischioso. Attenzione, però: la sconfitta dei veneti contro la Roma non deve fare testo e nessuno deve illudersi. Il Verona è una squadra collaudata, che sa imprimere ritmi elevati alla propria manovra. Avrà negli ex Kevin Lasagna (a sinistra nella foto) e Antonin Barak elementi motivatissimi. Senza dimenticare il terzo, Davide Faraoni, che da quando veste gialloblù è cambiato da così a così.

SITUAZIONE

La squadra ieri ha lavorato poco e in palestra, relativamente a coloro che in questo ultimo periodo sono quasi sempre scesi in campo. Gli altri si sono allenati al Bruseschi. A parte i lungodegenti Prodl, Jajalo, Pussetto e Forestieri, nonché il giovane Palumbo vittima proprio ieri (come riportiamo in maniera più dettagliata in altro articolo) di un incidente di gioco in una partitina a ranghi ridotti, stanno tutti bene. Gotti può quindi decidere con calma (ammesso che non lo abbia già fatto) l'undici di partenza. Là dietro ha la possibilità di far rifiatare qualcuno (Bonifazi?), dato che ha recuperato Samir che ha scontato il turno di squalifica e che nelle sue ultime apparizioni si è sempre segnalato tra i migliori. Quindi riteniamo che alla fine il brasiliano sarà in campo dall'inizio. Nel mezzo è tutto deciso. De Paul è a forzato riposo per il provvedimento del giudice sportivo, per cui i tre centrali saranno Arslan, Walace e Pereyra, con Makengo che dovrebbe essere utilizzato nel corso della ripresa. Sui due cursori le preferenze vanno ancora a Stryger e Zeegelaar. E l'attacco? Sono in costante rialzo le quotazioni di Llorente, mentre non ci sono dubbi su Deulofeu, che fungerà da seconda punta, come domenica scorsa contro lo Spezia. Okaka, come detto, è destinato pure lui a entrare nella ripresa, come del resto Molina.

BRAAF

L'attaccante olandese ha avuto ieri il via libera da parte dell'Azienda sanitaria di Udine per poter essere a disposizione domani contro il Verona. Il tampone al quale si era sottoposto una volta giunto dall'Inghilterra, per accertare o meno la positività al Covid-19, ha dato esito negativo. Braaf quindi verrà convocato e partirà dalla panchina. Chissà che, in caso di necessità, Gotti non gli conceda qualche minuto, considerato che il giocatore sta bene sotto tutti i punti di vista, come ha sempre dimostrato in questi giorni.

Guido Gomirato

IERI IL GRUPPO È STATO DIVISO IN DUE PARTI IN PALESTRA HANNO LAVORATO I PIÙ UTILIZZATI DEL PERIODO, AL BRUSESCHI GLI ALTRI

LA DIVERSA CLASSIFICA TRA BIANCONERI E GIALLOBLÙ NON DEVE TRARRE IN INGANNO SUI VALORI DELLE DUE SQUADRE

Gli sloveni dell'Adria nell'Academy

ACADEMY

UDINE (g.g.) Continua il grande entusiasmo nei confronti di Udinese Academy da parte delle società affiliate. Il progetto, capitanato dal responsabile Alec Bolla e dal coordinatore tecnico Furio Corosu, sta attirando pure l'interesse di club esteri. L'Udinese ha comunicato che il primo club non italiano che ha sposato il progetto bianconero è una bella realtà del calcio sloveno, la Nd Adria di Miren. Il sodalizio, fondato nel 1922, è iscritto alla Terza lega slovena. Oltre alla prima squadra, vanta un settore giovanile di oltre 150 ragazzi. L'accordo è stato raggiunto al termine di un incontro tra Bolla e il dg Valter Povsic. Nd Adria quindi è la 53. affiliata all'Academy. Intanto è ripresa la trasmissione "Inside Academy-Dove nasce il futuro", in onda ogni 15 giorni su Udinese Tv (canale terrestre 110). Nella prima puntata del 2021 sono intervenuti il presidente del settore giovanile scolastico federale Vito Tisci, l'affiliata pugliese Red Boys Martina Franca con il presidente Michele Marangi e il responsabile tecnico della Scuola calcio Martino Lucarello. Per l'Udinese c'era il dg Franco Collavino.

«Il nostro – ha detto - è un progetto ripartito due anni fa con nuove idee e prospettive, che abbiamo portato avanti con diverse iniziative, finché ci siamo dovuti fermare a febbraio per il lockdown. Nella scorsa stagione tecnici e responsabili del progetto sono stati bravi a mantenere vivo l'interesse delle affiliate, continuando con diverse attività e coinvolgendo gli allenatori. Da febbraio in poi sono comunque state fatte numerose conferenze, tenendo insieme oltre 400 tecnici. Alle affiliate sono state distribuite decine e decine di registrazioni video d'allenamento delle nostre squadre e sviluppate diverse attività nello spirito di quello che è il progetto Academy nella formazione degli allenatori delle affiliate». E questa stagione? «È ripartita con grande entusiasmo e voglia di far bene - ha puntualizzato -, in presenza, con tante attività che poi però abbiamo dovuto rimodulare anche a causa della colorazione che le regioni hanno assunto. Ciò nonostante siamo riusciti a mantenere viva l'attività verso le affiliate e i tecnici, con l'organizzazione di webinar e la distribuzione di materiale didattico».

Sport

L'ALLENATORE

Attilio Tesser: «I biancorossi forse non avranno grandi doti di palleggio ma sanno come si fa il pressing e verticalizzano molto bene il gioco»

COPPIA DELL'EST A CACCIA DI GOL

▶Oggi al Teghil arriva il Vicenza: neroverdi con il duo Musiolik-Butic sul fronte avanzato. In campo alle 18

▶Tesser avvisa: «Dovremo fare attenzione al loro pressing» Ci sarà spazio anche per i nuovi arrivati Biondi e Morra

CALCIO, SERIE B

PORDENONE La sfida dell'andata al Menti finì 1-1. Il Pordenone giocò decisamente meglio del Vicenza, fresco di promozione in serie B. Davide Diaw firmò il suo primo gol in neroverde al 54', ma 8' dopo pareggiò Cappelletti. Quattro mesi più tardi le posizioni di neroverdi e biancorossi che si affronteranno questo pomeriggio al Teghil di Lignano (inizio alle 18, con diretta su Dazn, canale 209) sembrano abbastanza definite. I ramarri occupano l'ottavo posto in classifica, l'ultimo valido a fine stagione per accedere ai playoff per la promozione in A. I biancorossi stanno 7 lunghezze dietro, con 3 soli punti di vantaggio sulla zona playout. I neroverdi arrivano al derby triveneto con alle spalle una striscia positiva lunga 6 giornate (3 vittorie e altrettanti pareggi), durante le quali hanno incassato 2 soli gol e ne hanno fatti 9 (4 dei quali dal bomber cividalese di origini senegalesi ora passato al Monza). I lanieri negli ultimi 7 turni hanno vinto una sola volta (3-0 a Brescia) ed equamente diviso le altre 6 sfide fra sconfitte e pareggi, l'ultimo dei quali (0-0) una settimana fa al Menti con il Venezia. Approcci che consegnano alla truppa di Tesser i favori del pronostico.

LA COPPIA DELL'EST

«Veniamo – conferma il tecnico neroverde - da una buona gara giocata con il quotato Lecce. Certamente dovremo affrontare un altro tipo di partita, contro un Vicenza che forse non ha grandi doti di palleggio, ma sa fare il pressing e verticalizzare molto bene quando entra in possesso di palla. I ragazzi – indica la strada il komandante – dovranno dare ancora una volta il massimo per prolungare la serie. Dovremo essere bravi a uscire dalla pressione dei biancorossi. Sarà importantissimo essere attenti a recuperare le seconde palle». Come al solito il mister non fa menzione delle assenze, che sono importanti: non potrà contare su Barison, Bassoli, Mallamo, Pasa, Gavazzi e ovviamente Finotto. Fra i pali ci sarà sicuramente Perisan, che ha dovuto raccogliere un solo pallone dal sacco neroverde negli ultimi 360' ed è stato votato calciatore Aic di gennaio dai colleghi professionisti. In difesa sono attesi Berra (che proprio oggi compie 26 anni), Vogliacco, Camporese e Falasco. A centrocampo Tesser dovrebbe riproporre inizialmente Misuraca, Calò e Scavone, con Ciurria alle spalle del polacco Musiolik e del croato Butic. L'utilizzo della coppia dell'Est in prima linea è stata l'unica anticipazione fornita dal komandante nell'intervista pre-partita. A gara in corso potrebbero entrare Morra, che in settimana ha destato una buona impressione, e pure il neoacquisto Biondi, che l'Attilio ha definito «un secondo Zammarini, molto dinamico e ben dotato tecnicamente».

CROATO Karlo Butic era arrivato in Italia con la Primavera dell'Inter

QUI VICENZA

Di Carlo dovrà fare a meno di Grandi e Rigoni, squalificati. Il 4-3-1-2 biancorosso potrebbe quindi essere composto da Perina in porta; Bruscagin, Pasini, Padella, e Barlocco in difesa; Zonta, Pontisso e Agazzi a centrocampo; Giacomelli a supporto di Meggiorini e Jallow. In panchina ci sarà pure il neoacquisto Lanzafame, esperto attaccante (ex di Catania, Brescia, Juventus, Parma e Palermo in serie A) prelevato dalla compagine turca dell'Adana. «Indipendentemente da chi scenderà in campo – ha detto Di Carlo – dovremo giocare decisamente meglio di come avevamo fatto all'andata».

ARBITRO

Dirigerà il derby triveneto Manuel Volpi, coadiuvato dagli assistenti Saccenti e Nuzzi. Il quarto uomo sarà Ayroldi. Non sono brillanti i precedenti dei ramarri con il fischietto di Arezzo: gli "incroci" con Volpi finora hanno fruttato due sconfitte, due pareggi e una sola vittoria.

Dario Perosa

Calcio a 5 - Serie B

Maccan Prata e Martinel affrontano le prime della classe

La Divisione nazionale di calcio a 5 ha finalmente disposto il via ufficiale alla stagione 2020-21 anche per l'Under 19. Dopo un susseguirsi di date, più o meno ipotetiche, ecco una luce in fondo al tunnel: si partirà il 21 febbraio, con iscrizione facoltativa al campionato. La Martinel Pordenone ha già risposto "presente". «Difficile immaginare cosa aspettarsi, in questo periodo storico senza precedenti. Di certo ci saranno tantissima emozione e grande entusiasmo - sono le primissime parole di mister Cristian Bertoli, confermato sulla panchina neroverde dei ragazzi -. Abbiamo atteso a lungo questo momento: in fondo ci si allena per potersi misurare con le altre realtà. Da questo punto di vista noi possiamo considerarci dei privilegiati, in quanto in questi mesi abbiamo sempre avuto il pieno appoggio da parte della società che, nonostante le tante difficoltà, ci ha permesso di allenarci con costanza, come se dovessimo giocare ogni domenica».
Ed è proprio la domenica che tanto manca a mister Bertoli e ai suoi, che non vedono l'ora di tornare a indossare la maglia dei ramarri in un girone molto probabilmente ridotto, rispetto al passato, e indubbiamente condizionato dai costi legati specialmente ai tamponi. Nessun dubbio invece sugli obiettivi. «Restano quelli che la società mi ha dato fin dal primo momento - ricorda mister Bertoli -: far crescere i giovani e prepararli ad essere un giorno giocatori da prima squadra. Quando sarà il loro momento voglio che siano pronti a onorare la maglia della Martinel Pordenone». A proposito: oggi alle 17 sfida durissima (sempre a porte chiuse), per i Senior di Asquini nel campionato di serie B, sul campo del colosso Hellas Verona che punta sempre alla promozione tramite i playoff.
Un confronto proibitivo attende pure il Maccan Prata, che dopo il successo esterno di Maniago torna oggi fra le mura amiche del palazzetto per affrontare alle 16 la capolista Sporting Altamarca. Si tratta di una formazione fin qui pressoché irrefrenabile, incapace di perdere e con soli 4 punti lasciati per strada nei due recenti pareggi. «C'è poco da dire sullo Sporting – sintetizza l'allenatore dei gialloneri Marco Sbisà –. I veneti sono primi in classifica dall'inizio della stagione e hanno dimostrato sul campo il perché. Hanno dominato con Verona e Chiuppano, altri due squadroni, e alla fine bisogna dire che sono la compagine più forte del lotto cadetto. Magari hanno meno individualità nei primi 5 rispetto alle altre due, ma hanno in organico 12 giocatori tutti di livello altissimo». Infine il Maniago Futsal gioca a Castelfranco dal Giorgione.

VIA LIBERA AL CAMPIONATO NAZIONALE UNDER 19: COMINCERÁ IL 21 FEBBRAIO

Calcio giovanile

I piccoli ramarri ricevono il Parma

Al "Bottecchia" (a porte chiuse) è tempo oggi di Pordenone-Parma del campionato Primavera 2. Calcio d'inizio alle 14.30. I neroverdi di mister Domizzi sono reduci dal pari in rimonta in casa del L.R. Vicenza (1-1, gol di Samotti), gli emiliani dalla vittoria per 2-1 nel derby con la Reggiana. Altre gare di giornata: ChievoVerona-Brescia, Cittadella-Vicenza, Cremonese-Monza, Hellas Verona-Venezia, Udinese-Reggiana. Classifica: ChievoVerona e Vicenza 14 punti, Hellas Verona 13, Parma 12, Cremonese 10, Brescia 8, Pordenone 7, Udinese, Venezia 6, Reggiana 4, Monza 3, Cittadella 2.

Tinet e Mt cercano gloria

VOLLEY, SERIE A3 E B2

PORDENONE La Tinet torna in campo oggi alle 18 San Donà, per la 15. giornata di A3, con l'obiettivo di cancellare il passo falso di Brugherio. Un mese fa il Prata s'impose per 3-0 sul sestetto del Piave, in maniera netta e autoritaria. «Affronteremo la trasferta senza sottovalutare l'avversario - mette in guardia coach Paolo Mattia -, che ultimamente ha dato segni di ripresa. Il nostro obiettivo rimane l'accesso ai playoff. Dovremo però stare attenti al ritorno del Macerata che, dopo un avvio difficile, sta venendo fuori». Nello scorso turno si sono disputati tre recuperi e in uno di essi proprio il San Donà ha battuto 3-1 il Trento. Il Brugherio ha perso in casa con il Porto Viro (1-3), mentre il Portomaggiore ha superato il Vigilar Fano (3-1). Settimana intensa, dedicata alle rifiniture. «Abbiamo lavorato sulla difesa, dove si erano intraviste alcune lacune, e sulla ricezione - prosegue il tecnico -. I buoni numeri ci sono, ma serve più convinzione. L'attacco funziona, mentre ci siamo dedicati maggiormente ai centrali». La classifica aggiornata dell'A3 maschile: Motta di Livenza 31 punti, Porto Viro e Portomaggiore 27, Tinet Prata 25, Vigilar Fano 24, Gamma Chimica Brugherio 23, Macerata 22, Montecchio Maggiore 21, Vivi Banca Torino 15, Uni Trento 10, Mosca Bolzano 9, San Donà 6.

GIALLOBLÙ Le ragazze della Mt Ecoservice di Chions-Fiume Veneto

Il sestetto della Mt Ecoservice di Chions-Fiume Veneto cerca il tris in B2 femminile. Stasera alle 20.30 le gialloblù saranno impegnate a Villotta contro il Blu Team Pavia di Udine. Le locali sono reduci da due successi: il primo ottenuto a Villa Vicentina e l'altro in casa con il Cutazzo Belletti Trieste. Coach Marco Amiens utilizzerà in avvio Manzon al palleggio, Cocco opposta, Saccon e Bruno (Lorenzi) al centro, Zech e capitan Sblattero in banda, Lazzaro libero.

Nazzareno Loreti

Crisi Oww, derby Gesteco

BASKET, SERIE A2 E B

UDINE Interrompere una striscia negativa che sta diventando drammaticamente lunga è l'obiettivo dell'Old Wild West ApUdine, attesa domani alle 18 a Treviglio. Squadra sotto accusa, travolta dal non gioco e dalle critiche. C'è una tifosa, in particolare, che sulla pagina ufficiale Facebook della squadra bianconera ha commentato che anche senza il Covid, viste le imbarazzanti prestazioni di quest'ultimo periodo gli spalti del palaCarnera sarebbero vuoti. Diverse "teste" rischiano "tagli", compresa quella dell'allenatore Matteo Boniciolli, non più così coccolato dal presidente Pedone come all'inizio del rapporto lavorativo. Sul banco degli imputati sono in tanti. Tra i giocatori quelli a rischio sembrano l'americano Foulland (al cui posto si dice che potrebbe addirittura arrivare il pordenonese Cusin) e l'irriconoscibile Giuri, dal quale ci si attendeva ben altro rendimento. Va detto, a onor del vero, che a salvarsi sono in pochi. Su tutti Mussini, giunto di recente, mentre nella lista delle delusioni compare pure capitan Antonutti, giudicato dai critici fuori condizione sia fisica che atletica.

Come se non bastasse, l'Oww dovrà continuare a fare a meno di Andrea Amato, il quale si è dovuto sottoporre - citando la nota ufficiale della società - "a un intervento chirurgico per una protrusione discale del rachide lombosacrale, dopo aver eseguito terapie specifiche per diverse settimane, che però non hanno dato l'esito sperato". Traduzione: altre due mesi di stop. Questo il programma della quarta di ritorno del campionato di A2, girone A: Orlandina Capo d'Orlando-Reale Mutua Assicurazioni Torino, Staff Mantova-Tezenis Verona, Urania Milano-Novipiù Casale Monferrato, 2B Control Trapani-Assigeco Piacenza, Bcc Cassa Rurale Treviglio-Old Wild West ApUdine (fischieranno Catani di Pescara, Rudellat di Nuoro e Tarascio di Priolo Gargano), Agribertocchi Orzinuovi-WithU Bergamo, Edilnol Biella-Bertram Tortona.

Monfalcone contro Cividale nella terza di ritorno del campionato di serie B. All'andata vinse abbastanza agevolmente la Gesteco, anche se le 20 lunghezze di scarto erano bugiarde. Stavolta però si gioca a Monfalcone, oggi alle 19.30, e le cose non è detto che vadano allo stesso modo. La formazione allenata da Pillastrini fin qui in trasferta ha raccolto solo lacrime e i cantierini sono in striscia positiva da 4 turni. Le gare del weekend di serie B, girone C1: Goldengas Senigallia-Tramarossa Vicenza, Antenore Energia Padova-Guerriero Padova, Pontoni Falconstar Monfalcone-Ueb Gesteco Cividale (arbitri Castiglione di Palermo e Rubera di Bagheria), Belcorvo Rucker San Vendemiano-Vega Mestre.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

SIMONE MARCUZZI
LO SCRITTORE FIUMANO HA DATO LO SPUNTO AI GIOVANI PER I LORO "RACCONTI DI CLASS... ROOM"

SCREENSHOT Un'immagine tratta dallo schermo del computer durante l'appuntamento di ieri

Tre per le scuole medie e altrettanti del liceo Leopardi-Majorana
Lo scrittore Marcuzzi: «Ho scoperto racconti davvero originali»

Studenti scrittori assegnati i premi

CONCORSO

La pandemia non necessariamente blocca tutta le attività. In alcuni casi fa cambiar loro modalità, ma consente anche di dare nuovi stimoli e nuovo fervore creativo. È il caso del concorso di scrittura creativa "Raccontinclasse" promosso come di consueto dal liceo Leopardi Majorana in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it, che per la sua tredicesima edizione si è trasformato in "Racconti in Class... room", mettendo l'accento sulla necessità di svolgersi online.

TRADIZIONE E INNOVAZIONE

«Ormai questo appuntamento è un classico - racconta Teresa Tassan Viol, che presiede la giuria composta da Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge, dallo scrittore Enrico Galliano, dai giornalisti Lorenzo Marchiori e Cristina Savi e da Paola Schiffo, dello staff della Fondazione - che, con continuità, riesce a coinvolgere tante scuole del territorio. Abbiamo unito tradizione e innovazione, in questo caso dovuta alla necessità, che si è poi risolta in un punto di forza. C'era preoccupazione, ma in termini di quantità i partecipanti sono stati tantissimi e riguardo ai temi e alle idee espressi forse quest'anno c'è una maggiore pluralità. Negli anni scorsi c'era una visione più pessimistica del mondo, mentre quest'anno abbiamo rilevato altri registri, interessanti e innovativi». I partecipanti (70 del liceo Leopardi-Majorana e 115 delle scuole medie di Pordenone e del territorio), hanno costruito il loro racconto partendo da una frase di "Fratelli", romanzo di Simone Marcuzzi, scrittore originario di Fiume Veneto.

SOLUZIONI SORPRENDENTI

«È stato sorprendente leggere i racconti – ha detto Marcuzzi ai giovani scrittori – perché li ho trovati compiuti e consapevoli. Soprattutto, mi ha colpito scoprire come l'incipit di "Fratelli", che naturalmente io avevo pensato e scritto in un chiaro contesto e significato, vi ha portato spesso in un altrove molto distante nel tempo e nello spazio. Spesso le più ovvie e importanti realtà - ha proseguito, dopo aver raccontato una storiella di David Foster Wallace - sono quelle più difficili da vedere e di cui parlare. Sono nascoste in piena vista di fronte a noi. Leggere è uno degli strumenti più potenti che abbiamo a disposizione, per capire, per renderci consapevoli della sostanza in cui siamo immersi ogni giorno, per rendercela accettabile e, quindi, anche per non averne paura». Perché e come leggere aiuta a fare tutto questo? «Perchéci forza a uscire dal fortino della nostra mente, dalla nostra "comfort zone" - ha sottolineato -. Nel portarci fuori da noi, ci fa dono di una grande libertà, quella di incontrare vite che non sono la nostra e in questo incontro, molto spesso, il miracolo è che capiamo meglio anche noi stessi. Oggi abbiamo moltissime alternative: ci sono i social network, ci sono bellissime serie tv e videogiochi sofisticati. Sono tutte forme di intrattenimento molto potenti, e non vi dirò certo di non frequentarle, al contrario, tutto nutre, se usato nella maniera corretta. La lettura prevede un po' di impegno in più, perché è un'attività attiva, che dobbiamo compiere e non subire. Ma quell'impegno è sempre ripagato, perché il tipo di verità che si possono trovare nei buoni libri spesso sono verità più nucleari, più profonde, e si fisseranno in modo diverso dentro di voi».

I VINCITORI

E le verità, le aspirazioni, i sogni e i pensieri hanno preso svariate forme nei racconti dei vincitori. La descrizione di un gruppo di bambini sulla neve ha ispirato amori tecnologici in tarda età, sogni cinematografici, storie di guerra e migrazione. I vincitori, presentati dagli ex Leo-Major, Matteo Iseppi e Marisole Basso, sono stati, per la sezione Secondarie di primo grado, Beatrice Vicenzotto (3B media Pasolini), Sofia Greco (3B media Lozer), Sofia Bianchini (3B Pasolini). Tra gli studenti del liceo cittadino a spiccare è stata Martina Mc Dowell (2Cc), seguita da Ester Zanella (2Ec) e Isabella Maggi (2Ec). Hanno accompagnato l'evento gli interventi musicali degli studenti Lorenzo Giacomelli e Martina Morello: quest'ultima ha suonato dalla sede dell'Orchestra Nazionale del Cairo, dove attualmente si trova. I racconti saranno disponibili online sul sito www.leomajor.edu.it.

Mauro Rossato

Teatro

"Consegne" di successo Aggiunte nuove date

Sono state aggiunte due repliche straordinarie a Teatro Contatto Blossoms/Fioriture per "Consegne, una performance da coprifuoco". A fronte delle numerose richieste, lo spettacolo si "effettua" a domicilio per due nuove date il 15 e 16 febbraio a Udine quattro volte al giorno (18, 19, 20 e 21), oltre ai giorni già in programma: 9, 10 e 11 a Cervignano per la stagione del Teatro Pasolini, 12, 13 e 14 febbraio a Udine. L'attore e autore Nicola Borghesi, fondatore della Compagnia bolognese Kepler 452, si trasforma in rider e attraversa in bicicletta le strade di Udine per recapitare un pacco a casa dello spettatore-destinatario, che segue in collegamento live streaming su Zoom tutto il percorso.

Nuovi spazi alla creatività di chi chiede asilo artistico

ARTE

Il festival In\Visible cities e Contaminazioni digitali, in collaborazione con il Css Teatro stabile d'innovazione del Fvg e PimOff (Milano), hanno lanciato la nuova proposta "Richiedo asilo artistico". Il bando offre, a partire dalla primavera, spazi, tempi e risorse economiche e materiali per scrivere, creare, sperimentare. L'obiettivo è uno: andare in scena, tra l'estate e l'autunno, in presenza, in spazi pubblici, nei giardini e nelle piazze, lungo le strade pedonali o nei cortili dei palazzi, con l'auspicio di poterlo fare anche in sale e teatri. La call è rivolta a singoli artisti di qualsiasi nazionalità, purché maggiorenni; ma anche a gruppi, collettivi e compagnie. I candidati potranno presentare uno spettacolo, una performance, un'installazione multimediale o un format partecipativo. La call pone particolare attenzione ai progetti urbani, site specific, itineranti, capaci di proporre modalità d'interazione e linguaggi innovativi, ma aperti a un pubblico ampio. Nel 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, il bando propone due tematiche privilegiate che, a partire da suggestioni del Sommo Poeta, propongono riflessioni che intersecano diversi sguardi e differenti periodi storici, fino a noi: "Geografie immaginarie" e "Amori ideali". Il bando completo, con il contributo di Regione, Promoturismo Fvg, Fondazione Carisparmio Gorizia, Comuni di Gradisca d'Isonzo, Gorizia, Turriaco e Camera di commercio della Venezia Giulia, è disponibile su invisiblecities.eu. Basta inviare la propria candidatura, attraverso il modulo, compilabile online entro il 10 marzo.

«Oggi più che mai, con l'emergenza pandemica che si prolunga e i teatri chiusi da mesi, - fanno sapere i promotori dell'iniziativa - c'è bisogno di promuovere le produzioni artistiche e teatrali, dando a compagnie, registi, attori, drammaturghi e videomaker sostegno, spazi e stimoli, per mettere in cantiere nuovi progetti. Appare sempre più necessario dare "asilo artistico", sostenendo compagnie giovani ed emergenti, soprattutto attraverso la formula della residenza, che permette di attivare processi creativi in cui gli spazi (teatrali, ma anche quelli urbani, a cielo aperto) e le relazioni assumono un ruolo centrale». E così tre realtà, attente ai linguaggi performativi contemporanei, hanno deciso di mettersi in rete proponendo una call comune, per offrire la possibilità, ad alcuni dei progetti selezionati, di crescere grazie al confronto con altri artisti, con tutor e con spazi differenti: a Villa Manin", a Gradisca o a Turriaco all'interno delle residenze di In\Visible Cities-Contaminazioni digitali e a Milano, negli spazi del PimOff.

CHARLOT Un "classico" per le immagini di Cinemazero

Cinemazero, le comiche sui muri di piazza Cavour

CINEMAZERO

"Nessuno può mettere Cinemazero in un angolo!" si potrebbe dire, parafrasando una delle citazioni più conosciute della storia del cinema (Dirty Dancing). Con le sale chiuse da troppo tempo, ci si aspetterebbe, a Pordenone, un cinema silente nell'attesa di una futura apertura. Invece in questi mesi Cinemazero non si è mai fermato e non si smentisce, presentando un nuovo progetto, nato in collaborazione con Le Giornate del Cinema Muto, destinato alla città: una proposta unica e originale a livello nazionale, che vuole riportare il sorriso, nelle strade delle città, anche attraverso le eterne risate del cinema. A partire da oggi, infatti, verso l'imbrunire, saranno proiettate, ogni giorno, dalla mediateca, immagini evocative del "grande schermo" mondiale, con protagonisti gli attori di grido. S'inizia con la sorprendente capacità mimica di Charlie Chaplin e con il duo comico per eccellenza: Stanlio e Ollio. Un'occasione speciale per far sorridere la città, attraverso immagini e citazioni rivisitate da grandi film e per sottolineare come, anche in un momento difficile come questo, Cinemazero possa offrire momenti di leggerezza e comicità legati al cinema e continuare a offrire un importante servizio al territorio. Il progetto è sviluppato in collaborazione con la Cineteca di Bologna e preannuncia anche l'ampio lavoro di ricerca e valorizzazione che, insieme ad altri partner, coordinati da La cineteca de l'Aquila, Cinemazero condurrà proprio su Stanlio e Ollio. Dopo "Sei vetrine incontrano un autore", la più piccola galleria d'arte curata da Matteo Attruia e ospitata nelle bacheche di Cinemazero e Zero_-Comix, un viaggio alla scoperta di 5 grandi maestri dell'illustrazione in collaborazione con l'associazione Viva Comix, Cinemazero continua a offrire appuntamenti d'interesse in città. Un segno, questo, di un'associazione che, nonostante le misure di contenimento della pandemia impongano forti restrizioni, non ha mai smesso di promuovere la cultura nelle sue varie forme. Ma un sorriso e un viaggio "leggero nell'arte" lo regala pure la visita a "Federico - Il grande seduttore", la mostra fotografica che ha riaperto le porte, organizzata da Cinemazero e dall'assessorato comunale alla Cultura. Più di 80 foto vintage e clip inedite, curate da Andrea Crozzoli e custodite dall'archivio fotografico di Cinemazero, per raccontare lo speciale rapporto del regista Federico Fellini con le donne, nell'anno in cui si celebrano i 100 anni dalla sua nascita.

Ricostruzione del triceratopo Zoic vuole aprire al pubblico

BIG JOHN

Prosegue, nei laboratori della Zoic di Trieste, il complesso lavoro di apertura delle camicie di gesso, di ripulitura dei reperti e di ricostruzione delle parti mancanti dello scheletro del dinosauro Big John, che si profila come uno dei più grandi triceratopi finora ritrovati nel mondo. I resti di questo gigante della preistoria - emersi da uno scavo in un ranch del Montana, negli Stati Uniti, e recentemente acquisiti dalla Zoic allo stato grezzo, ancora avvolti nei blocchi di bende gessate che ne custodiscono le ossa - sono in fase di lavorazione, attraverso un work in progress raccontato al pubblico degli addetti e non addetti ai lavori attraverso una serie di video, proposti a cadenza regolare, sui social dedicati a Big John.

Mentre è allo studio la possibilità di poter aprire, su prenotazione, le porte del nuovo show room allestito in via Flavia per il montaggio e l'esposizione di Big John, gli esperti della Zoic continuano a svelarci, passo passo, online, le varie fasi di ricostruzione di questo bestione dalle tipiche tre corna e dalla testa corazzata.

«Il lavoro su Big John continua», spiega il responsabile della Zoic, Flavio Bacchia, nel terzo video che racconta l'avanzamento dei lavori. «È stato terminato il secondo femore ed è stato posizionato in quella che probabilmente sarà la sua collocazione definitiva. Abbiamo stabilito la postura finale di Big John una volta montato, che ricorda un po' il toro di Wall Street».

OGGI

Sabato 6 febbraio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Kevin**, di Fontanafredda, che oggi compie 15 anni, da mamma Eliana, papà Bruno, nonna Gianna, nonno Enore.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Kossler, corso G. Garibaldi 26

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

Vito d'Asio
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Distribuiti da dicembre già sei quintali di prodotti della terra

Spesa sospesa del contadino al mercato Campagna Amica

COLDIRETTI

PORDENONE La prima consegna era arrivata a dicembre. A gennaio altri pacchi di "spesa sospesa del contadino", pari a sei quintali di cibo, sono giunti al mercato coperto di Campagna Amica di Pordenone, è sono in consegna direttamente alle famiglie bisognose da parte di Coldiretti, in collaborazione con l'Emporio solidale Caritas di Pordenone. A beneficiarne sono quei nuclei familiari che, proprio a causa della delicata situazione causata anche dal Covid, hanno subito un peggioramento della propria condizione economica.

SINERGIA

L'iniziativa di solidarietà è promossa dagli agricoltori nei mercati di Campagna Amica e negli agriturismi in tutta Italia e ha l'obiettivo di aiutare a combattere le nuove povertà e garantire interventi, anche sul piano alimentare, a chi si trova in stato di difficoltà. Un contributo determinante al raggiungimento dell'obiettivo è venuto dal management dei Consorzi Agrari d'Italia (Cai) e della Coldiretti, che hanno deciso di rinunciare a propri compensi straordinari a favore di una operazione di solidarietà importante, per gli agricoltori e per i tanti cittadini che, in questo momento, si trovano in difficoltà anche per quanto riguarda il minimo indispensabile per vivere. Una collaborazione che ha permesso di raccogliere, 5 mila tonnellate di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualità e a chilometro zero.

SOLIDALI

«Si tratta - spiegano dalla Coldiretti - della più grande offerta gratuita di cibo mai realizzata dagli agricoltori italiani per aiutare a superare l'emergenza economica e sociale provocata dalla diffusione del coronavirus e dalle necessarie misure di contenimento». La spesa sospesa continua, al mercato coperto di Campagna Amica di Pordenone (in via Roma), il mercoledì e il sabato mattina, dove chiunque può fare la spesa e lasciare qualche prodotto, che sarà consegnato alle famiglie bisognose.

PACCHI DONO Da sinistra Vanessa Orlando e Chiara Rigo, responsabili di Campagna Amica, e Tatiana Pillot, dell'Emporio Caritas

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È la studentessa istriana Norma Cossetto

Il Chiostro sarà intitolato a una vittima delle foibe

GIORNO DEL RICORDO

PORDENONE La Giunta comunale ha approvato la richiesta di Fratelli d'Italia d'intitolare un luogo di Pordenone alla Medaglia d'oro al Merito civile, Norma Cossetto, per onorare la memoria della studentessa universitaria istriana torturata e gettata in una foiba dai partigiani titini. Un simbolo dei drammi e delle sofferenze vissuti dalle popolazioni italiane di Istria, Fiume, Zara, Quarnero, Dalmazia e Venezia Giulia negli anni successivi al 1943. «Intitolarle un luogo significativo della città, degno della sua figura e della tragedia che la sua storia rappresenta - ha dichiarato l'assessore Emanuele Loperfido, portavoce di Fratelli d'Italia - vuole essere un riconoscimento a tutte le donne impegnate nell'affermazione della dignità umana, evidenziando la rilevanza storica della vicenda di Norma Cossetto nell'articolato e martoriato panorama geopolitico del confine orientale». Il Chiostro della Biblioteca civica di piazza XX Settembre, diventerà così "Chiostro Norma Cossetto". «Questa intitolazione vuole perpetuare il ricordo della figura di Norma, luminosa testimonianza di coraggio e amor patrio, esempio d'instancabile impegno per i valori della libertà», aggiunge il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alessandro Basso. Un segno concreto e duraturo per ricordare la nostra connazionale, divenuta simbolo del sacrificio di tantissime donne e delle innumerevoli vittime di una pulizia etnica perpetrata con ferocia inaudita, che ha avuto come tragica conseguenza l'esodo delle popolazioni istriane, fiumane e dalmate».

Morto in un lager

Tornano a casa gli occhiali di Mario

Piero Pastorello, collezionista e appassionato studioso di storia militare, ha donato alla città di Casarsa della Delizia una scatola contenente le poche, ultime testimonianze del percorso terreno di Mario Bertolin. E in particolare di quelle legate alla sua prigionia nel campo di lavoro di Mittelbau-Dora, dove morì il 27 maggio 1945 dopo sofferenze e privazioni. In occasione della Giornata della Memoria, il Comune ha deciso di ricordare la vicenda di Bertolin, classe 1922 e figlio di Osvaldo, attraverso un video realizzato da Alessandro Pasian e Francesco Guazzoni pubblicato sulla pagina Facebook "Eventi a Casarsa della Delizia" e sul canale YouTube del Comune (https://bit.ly/2Yio1qF). Sulle parole dell'imprenditore triestino Osiride Brovedani, deportato sopravvissuto allo stesso campo di lavoro nazista di Mittelbau-Dora, interpretate magistralmente da Fabiano Fantini, il video riporta alla luce gli ultimi oggetti della quotidianità di Mario: un cucchiaio, un coltellino, una cintura, gli occhiali rotti. Un sentito ringraziamento viene espresso dal Comune a Pastorello, per aver simbolicamente riportato Mario nella sua Casarsa.

Il 29 Gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la

Professoressa

Luisa Roviezzo

in Tagliapietra
di anni 77

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipotini, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 8 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa di S.Bertilla - Spinea.

Spinea, 6 febbraio 2021

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

RINGRAZIAMENTO-TRIGESIMO

In occasione del trigesimo del ritorno al Padre di

GERMANO GRASSIVARO

i suoi cari lo ricordano.
Il presente vale come ringraziamento a quanti lo hanno conosciuto, apprezzato e sono stati presenti con la famiglia.

Padova, 6 febbraio 2021

I.O.F. Allibardi Srl Viale dell'Arcella, 2 Padova tel. 049.604170